



## Bibliografia su Politiche e Servizi sociali Aggiornate a Maggio 2024

I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la Biblioteca del Gruppo Abele, negli [orari](#) e nelle [modalità](#) previste dal regolamento della Biblioteca. L'elenco proposto non esaurisce quanto posseduto in Biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili sul nostro [catalogo bibliografico](#).

Per approfondimenti sulle specifiche aree tematiche si consiglia di consultare anche le relative bibliografie.

I percorsi tematici proposti sono i seguenti:

1 – <a href="#">Teoria, metodologia, deontologia, organizzazione</a>	<b>pag. 1</b>
2 – <a href="#">Formazione e supervisione iniziale e in itinere</a>	<b>pag. 8</b>
3 – <a href="#">Politiche sociali, welfare e diritti</a>	<b>pag. 11</b>
4 – <a href="#">Welfare, partecipazione e lavoro di comunità</a>	<b>pag. 15</b>
5 – <a href="#">L'educatore professionale nei Servizi e sul territorio</a>	<b>pag. 21</b>
6 – <a href="#">Area famiglia e minori</a>	<b>pag. 26</b>
7 – <a href="#">Area malati, disabili e anziani</a>	<b>pag. 33</b>
8 – <a href="#">Area salute mentale e dipendenze</a>	<b>pag. 39</b>
9 – <a href="#">Area immigrazione e minoranze etniche</a>	<b>pag. 45</b>
10 – <a href="#">Area penale</a>	<b>pag. 52</b>
11 – <a href="#">Area povertà ed esclusione sociale</a>	<b>pag. 58</b>
12 – <a href="#">Area lavoro</a>	<b>pag. 64</b>
13 – <a href="#">Area terzo settore, privato sociale e volontariato</a>	<b>pag. 71</b>
14 – <a href="#">Altre fonti: sitografia</a>	<b>pag. 76</b>

**"Per costruire speranza dobbiamo partire da lì, dai margini, da chi dalla speranza è stato escluso. Perché la speranza o è di tutti o non è speranza"**  
**Luigi Ciotti**

### **1 – Teoria, metodologia, deontologia, organizzazione**

Annamaria Ziliani, Beatrice Rovai, **Assistenti sociali professionisti, Metodi, tecniche e strumenti**, Carocci Faber, Roma, 2023, 311 pp.

Il volume offre una trattazione organica della metodologia del servizio sociale attraverso un'elaborazione teorica fatta alla luce delle principali trasformazioni e delle nuove complessità sociali, ed esplora tutti gli argomenti necessari per la formazione di base, rimandando per gli approfondimenti peculiari, alla vasta letteratura della comunità professionale. Il libro è diviso in due parti: nella prima descrive i professionisti assistenti sociali nell'attuale contesto politico-istituzionale ed enuclea i principali strumenti e tecniche del processo di aiuto. Nella seconda parte esamina forme di servizio sociale allargato, aperto a un'ottica plurale. Approfondisce, quindi, strategie di rete, di comunità e il lavoro per progetti necessari per affrontare la complessità del lavoro sociale. Questa nuova edizione è arricchita dalla presentazione di possibili pratiche operative (tra cui fotografia terapeutica e ad azione sociale) e cooperazioni utili per rinforzare e ampliare la preparazione degli assistenti sociali. Un'edizione precedente (2010) si trova alla collocazione 15256.

**Collocazione Biblioteca: 20138**

A cura di Francesca Lamedica, **Nonviolent Communication in Social Work**, in *Relational social work*, vol. 7, n. 2 (ott. 2023), pp. 69-93

L'articolo presenta i possibili campi di applicazione della comunicazione nonviolenta (CNV) nel lavoro sociale, avvalendosi della letteratura scientifica disponibile. La CNV, chiamata anche comunicazione empatica è un modello comunicativo basato sull'empatia, con benefici per il benessere degli utenti dei servizi, degli operatori, dell'ambiente professionale e delle organizzazioni. La CNV può svolgere un ruolo importante durante l'intervista e nel corso del processo di aiuto. I valori della CNV applicati al lavoro sociale coincidono fondamentalmente con l'approccio promosso dal cosiddetto "Relational Social Work". Inoltre, la CNV fornisce agli operatori sociali gli strumenti che permettono loro di costruire l'autoconsapevolezza e la disponibilità interna necessarie per intraprendere una relazione di aiuto autentica.

A cura di Franco Floris ; intervista a Franca Olivetti Manoukian, **Quale responsabilità assumere oggi come servizi e professioni? Se per far fronte a malesseri diffusi occorre intraprendere insieme**, in *Animazione Sociale*, n. 9/368 (2023), pp. 5-18

Da anni i servizi sono stretti tra situazioni crescenti di disagio e vincoli inamovibili di risorse, ma chi interviene nel sociale ha comunque qualche responsabilità rispetto al contribuire a sostenere partecipazioni, al mettere a disposizione risorse. Prendersi questa responsabilità chiede di investire nell'allestire contesti adeguati negli spazi e nei tempi per ascoltare e pertanto "rispondere" a persone, famiglie, gruppi sociali. E' importante quindi che ci sia un lavoro convergente di tutta una comunità locale.

A cura del Consiglio Nazionale del CNCA, **La dignità del lavoro sociale. Carta attiva e (pro)positiva per rigenerare professioni e organizzazioni**, in *Animazione Sociale*, n. 7/366 (2023), pp. 51-56

L'articolo propone alcune riflessioni sul lavoro sociale, che viene visto come intrinsecamente connesso alla politica e alla cultura di una società.

A cura di Barbara Rosina ... [et al.], **Stati generali degli assistenti sociali. [Trent'anni di ordine. Il futuro degli assistenti sociali]**, in *Welfare oggi*, supplemento al n. 3 (2023), pp. 7-62

I contributi raccolti riassumono le riflessioni e le proposte discusse nelle giornate degli Stati generali degli Assistenti Sociali, tenutisi a Roma dal 21 al 23 marzo 2023. Tra i temi affrontati: povertà, valutazione, contesti, organizzazioni, migrazioni, tematiche di genere, multidisciplinarietà, salute. L'intento non intende essere autocelebrativo, ma costruttivo per il futuro.

Sara Bensi ... [et al.], **Il moral distress nella professione di assistente sociale**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 53, n. 3 (estate 2023), pp. 32-35

Il moral distress è una forma di stress lavorativo ed etico a cui il professionista è sottoposto durante la propria quotidianità scegliendo di proseguire un'azione secondo principi e regole che non si allineano con i propri valori personali, una sofferenza dovuta a ostacoli istituzionali e organizzativi che non permettono di agire secondo la propria responsabilità morale.

A cura di Paolo Monti, **Tecnologie digitali e lavoro sociale. "Onlife" social work?**, in *Lavoro sociale*, vol. 23, n. 4 (ago. 2023), pp. 11-15.

Le tecnologie digitali sono delle tecnologie sociali ed è inevitabile che gli operatori sociali vi si trovino immersi. L'autore, ricercatore universitario in filosofia morale, propone alcune riflessioni sul modo in cui le tecnologie impattano le relazioni dell'assistente sociale, ricordandoci che nessuna tecnologia è neutrale.

Maria Luisa Raineri, Paola Limongelli, **Esame di stato Assistente Sociale. Letture scelte. Manuale per la preparazione all'esame di stato - sez. B**, Erickson, Trento, 2023, 734 pp.

Il libro, primo di due volumi, è finalizzato alla preparazione all'Esame di Stato per l'iscrizione alla sezione B dell'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali, ma offre approfondimenti pratico-teorici utili anche durante il percorso accademico o il tirocinio professionale. In particolare, il

volume tratta le tematiche di metodologia professionale e politica sociale oggetto di prova. Per ogni argomento trattato, presenta un quadro introduttivo con i concetti fondamentali, una selezione di testi di approfondimento, una sintesi sotto forma di mappa concettuale, una serie di domande e risposte per il ripasso. Infine, completa il volume un elenco delle principali norme di legge suddivise per argomento. Il secondo volume, **Esame di Stato Assistente Sociale, Prove Svolte. Manuale per la preparazione all'Esame di Stato - Sez. B**, Erickson, Trento, 2023, 453 pp., si trova alla collocazione 20371.

**Collocazione Biblioteca: 20370**

Elena Allegri, Mara Sanfelici ... [et al.], **La prospettiva anti-oppressiva nel servizio sociale: esercizi di applicazioni**, in *La Rivista di Servizio Sociale*, a. 63, n. 1 (2023), pp. 10-169

Il numero monografico intende avviare in Italia un dibattito già presente nella letteratura internazionale sul ruolo di un approccio anti-oppressivo per la promozione di politiche, interventi e pratiche nei servizi sociali orientati a promuovere la giustizia sociale. Vuole incoraggiare un confronto basato su riflessioni e risultati di ricerca, per mettere a fuoco non solo le criticità rilevate dagli studi empirici, ma anche le sfide operative ed etiche affrontate dai professionisti, in modo da contribuire a promuovere una trasformazione nelle pratiche del lavoro quotidiano.

Giovanna Vendemia, Lorenzo Bertinelli, **Il social mode work, Teoria e pratica del servizio sociale nella cornice cognitivo comportamentale**, Franco Angeli, Milano, 2023, 154 pp.

I social workers che lavorano nei servizi sociali hanno le competenze psicologiche per affrontare quell'enorme bagaglio emotivo che la professione richiede? Se è vero che più elementi si posseggono, più è possibile conoscere le situazioni, è altrettanto vero che senza una bussola, un "cifrario" che permetta di condensarle e sistematizzarle, il rischio più grave è quello di esserne travolti. Queste sono le premesse al volume che, per la prima volta, introduce il "Social Mode Work," un metodo che arricchisce e integra nella pratica sociale alcuni dei costrutti teorici più importanti delle teorie cognitivo comportamentali degli ultimi decenni. La Schema Therapy aiuta l'operatore sociale a ragionare in termini di bisogni insoddisfatti e di strategie di coping. Osservare le situazioni e fronteggiare lo stress con uno strumento diverso, conferiscono al Social Mode Work la possibilità di risultare un efficace metodo di prevenzione del burnout.

**Collocazione Biblioteca: 20414**

Elisa Matutini, **Eco-social work. Politica e lavoro sociale nella crisi ecologica**, PM, Varazze, 2023, 200 pp.

Nello scenario contemporaneo del lavoro sociale si registra una crescente attenzione verso le disuguaglianze ambientali, la giustizia ambientale e la salvaguardia dell'ambiente. Il volume propone un approfondimento del nesso tra lavoro sociale, bisogni sociali e crisi ecologica. Più nello specifico vengono presentati alcuni tra i più importanti riferimenti teorici e di metodo relativi a questo approccio al social work, le implicazioni sul piano etico derivanti dall'utilizzo della lettura ecologica al lavoro sociale e i legami tra welfare sostenibile, politica eco-sociale e lavoro eco-sociale. La trattazione teorica è accompagnata da risultati di ricerca derivanti da casi studio volti a comprendere caratteristiche e ambiti specifici di intervento all'interno del contesto italiano.

**Collocazione Biblioteca: 20230**

Duccio Demetrio, **Se l'arte dell'operatore sociale è costruire legami. Fare memoria dei legami che ci costituiscono**, in *Animazione Sociale*, n. 1/360 (2023), pp. 18-25

Duccio Demetrio, pedagogista sociale e filosofo dell'educazione, sostiene che per lavorare nel sociale occorre costruire legami e non solo relazioni funzionali, ma per fare questo è importante rintracciare le memorie dei legami che ci hanno formato. Solo dai legami personali con le proprie memorie si possono costruire legami con gli altri nell'oggi.

Elena Allegri ... [et al.], **I Servizi sociali dall'emergenza alla pianificazione: le sfide per il welfare del futuro**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 3 (dic. 2022), pp. 409-508

La monografia raccoglie i seguenti contributi: 1) "I servizi sociali dall'emergenza alla pianificazione: le sfide per il welfare del futuro" di Elena Allegri, Teresa Consoli, Alessandra Decataldo; 2) "Trasformazioni possibili nel welfare post-pandemico: promuovere il sociale nei

servizi sociosanitari" di Mara Sanfelici; 3) "Pandemia, servizi sociali e nuove priorità: il caso della Toscana" di Giulia Mascagni, Andrea Valzania; 4) "Vulnerabilità sociali e diseguaglianze digitali post pandemia: l'inclusione trascurata dei migranti" di Roberta Teresa Di Rosa, Giuseppina Tumminelli; 5) "Il servizio sociale nella prospettiva post-pandemica tra specificità professionali e nuove risorse" di Luca Pavani, Giovanni Cellini; 6) "La forza delle reti di auto/mutuo aiuto: i Club Alcologici Territoriali trentini nell'emergenza sanitaria" di Maria Luisa Raineri, Chiara Panciroli.

Giovanni Cellini, Marilena Dellavalle, **Il processo di aiuto del servizio sociale. Prospettive metodologiche**, 2. Ed., Giappichelli, Torino, 2022, 283 pp.

Il servizio sociale ha fatto la sua comparsa in Italia all'inizio degli anni venti del Novecento e sviluppandosi successivamente a partire dal Secondo Dopoguerra. La professione di aiuto del servizio sociale è volta a promuovere la qualità di vita dei singoli e delle comunità ed a ridurre il disagio esistenziale, sociale e psicologico. Il volume è rivolto agli assistenti sociali, studenti universitari e quanti si preparano a sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione professionale. Il testo, rivisto, arricchito ed aggiornato nella seconda edizione, si propone di fornire una prospettazione teorica e metodologica del processo di aiuto in termini complessivi, ponendo in luce gli elementi condivisi e distintivi del servizio sociale. Il testo è suddiviso in due parti: nella prima si trattano gli aspetti costitutivi del processo di aiuto: il procedimento metodologico, gli strumenti, le tecniche, la dimensione relazionale e altri temi considerati alla base della qualità dell'intervento, quali la riflessività, la formazione e supervisione, la ricerca ed i rischi connessi all'introduzione della cultura manageriale. Nella seconda parte del volume si trattano tematiche inerenti al processo di aiuto del servizio sociale nell'ambito della tutela minorile, del settore penale e penitenziario degli adulti e della vecchiaia.

**Collocazione Biblioteca: 20366**

Louise Oliver, Clare Stephens, Sally Shakespeare, **«Shhhh! Can You Keep a Secret?»: Reflecting upon the experience of working with «secret keepers» in social work**, in *Relational social work*, vol. 6, n. 2 (ott. 2022) - on line, pp. 71-84

Lavorare con adulti che mantengono segreti può essere complesso, sia in senso pratico che in termini di valutazione e gestione del rischio. Questo articolo utilizza il quadro teorico della costruzione sociale per esplorare il significato intersoggettivo dei segreti e della segretezza nel lavoro sociale, basandosi sulla ricerca attuale, sulla legislazione britannica e sulla pratica del lavoro sociale contemporaneo. L'obiettivo generale di questa indagine è quello di esplorare la percezione dei segreti dal punto di vista dell'utente del servizio e dell'assistente sociale, nonché di analizzare l'impatto che ciò ha sul comportamento di tutti gli interessati.

Laura Malacrida, Maria Chiara Pedroni, Maria Turati, **Scrivere nel lavoro sociale passo dopo passo. Guida alla scrittura delle relazioni**, Erickson, Trento, 2022, 88 pp.

La scrittura è parte integrante e vitale del lavoro sociale, anche se spesso viene vissuta dagli operatori come un'incombenza che sottrae spazio e tempo al lavoro diretto con le persone e non è quindi immediato percepirne l'utilità e l'importanza. Tuttavia, il potenziale della scrittura utilizzata secondo un approccio relazionale è altissimo: l'attività di scrittura può essere usata nella pratica professionale al fine di promuovere percorsi di aiuto realmente partecipativi. I 4 passi in cui è strutturata l'opera - la pianificazione e l'organizzazione di una relazione scritta, il contenuto, il linguaggio, la lettura - sono spiegati con esempi di compilazione, box metodologici, strumenti operativi e interessanti spunti per la riflessione. Seguendo i principi della valorizzazione delle risorse delle persone, della fiducia e della reciprocità della relazione, il libro offre indicazioni e suggerimenti per costruire attraverso la scrittura rappresentazioni delle situazioni delle persone e narrazioni dei percorsi di aiuto equilibrate, realistiche e rispettose dei principi etici del lavoro sociale.

**Collocazione Biblioteca: 19719**

Elena Giudice, Sabrina Ritorto, **La gestione del conflitto. Manuale per operatori sociali, mediatori e avvocati**, Carocci, Roma, 2022, 315 pp.

Che sia interpersonale, interprofessionale o lavorativo, il conflitto è inevitabile: ecco perché si rivela importante sviluppare abilità personali e strategie relazionali per fronteggiarlo. Il volume, coniugando la teoria con la pratica, offre al lettore gli strumenti utili per l'agire quotidiano. In particolare, ciascun capitolo contiene casi stimolo che hanno lo scopo di supportare l'analisi critica delle situazioni che si incontrano ogni giorno ed esercizi per mettersi alla prova. Nella parte finale sono presentati alcuni ambiti di intervento nei quali le capacità di gestione del conflitto diventano dirimenti.

**Collocazione Biblioteca: 19963**

Fabio Folgheraiter, **Parole sociali. Dizionario minimo di Social work**, Erickson, Trento, 2022, 227 pp.

Concepito come un florilegio di lemmi descritti e commentati, il libro tratteggia, a livello epistemologico e metodologico, punti concettuali sensibili del Social work e, più in generale, del pensiero sociale contemporaneo, presentandosi come un dizionario essenziale. Contiene più di 400 voci, tutte improntate a una felice sinteticità, capace di restituire a un lessico solo apparentemente specialistico forza e intensità insospettabili.

**Collocazione Biblioteca: 19688**

Annamaria Campanini, Andrea Mirri, **Il servizio sociale d'urgenza. Gli interventi nelle emergenze personali e familiari**, Carocci, 2022, 191 pp.

Il volume precisa il ruolo del servizio sociale nelle emergenze che producono un impatto sulla vita delle persone e delle famiglie. Partendo dall'analisi dei modelli di intervento in situazioni di crisi, vengono definite le peculiarità di tali emergenze. Attraverso l'aiuto di schede e tabelle descrittive, con una valenza decisamente operativa, si presenta un confronto tra l'approccio ordinario e quello in contesti di soccorso. Si esaminano le particolarità metodologiche del servizio sociale d'urgenza e si analizzano le caratteristiche del pronto intervento sociale previsto nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali (2021-23). Il libro, primo in Italia a trattare in maniera organica il tema, può essere utilizzato sia nella didattica sia nei corsi di formazione permanente e di specializzazione che affrontano l'argomento, ma anche dai professionisti già avviati che vogliono approfondirlo per servirsene nel lavoro quotidiano.

**Collocazione Biblioteca: 19452**

Marinella Sibilla, Antonella Gorgoni, **Transizione digitale ed etica: dalle opportunità ai rischi**, in *Studi Zancan*, a. 22, n. 3 (mag. - giu. 2022) - on line, pp. 21-34

La rivoluzione digitale in corso trasforma radicalmente la società creando ineguagliabili opportunità e insidiosi rischi. Il presente paper, analizza innanzitutto le perplessità nascoste dietro la «teoria dichiarata» secondo la quale il processo di digitalizzazione consente una maggiore tutela dei diritti, sostiene forme di democrazia partecipata, permette l'accesso ai servizi ad un numero sempre maggiore di persone intercettando anche alcune categorie di soggetti vulnerabili che prima ne erano esclusi. In un secondo momento apre una riflessione etica intorno ai rischi di disumanizzazione dei servizi alla persona che la transizione digitale può comportare. Si evidenzia quindi la necessità, soprattutto tra i professionisti sociali, di considerare maggiormente la dimensione etica e deontologica per contribuire a dare un volto umano anche al welfare della digital age.

A cura di Jimmy Ciliberto, Mauro Piccinin, **Le pratiche collaborative nei servizi di cura e di tutela**, Carocci, Roma, 2022, 175 pp.

Il volume descrive una serie di pratiche - Dialogo aperto, Giustizia riparativa, Tutela minorile collaborativa, Riunioni di famiglia - la cui efficacia e versatilità sono state riconosciute, a livello internazionale, nel lavoro di cura e tutela delle famiglie vulnerabili. Gli approcci e gli strumenti presentati nel testo «forniscono un quadro operativo di intervento, ma anche una prospettiva epistemologica che capovolge il modo stesso di concepire l'intervento e i personaggi che lo popolano». Il libro è dunque un contributo rivolto a psicologi, assistenti sociali, educatori e docenti, sia in formazione sia già inseriti nei servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici in particolare. Gli autori sono psicologi e psicoterapeuti.

**Collocazione Biblioteca: 19759**

Maria Luisa Raineri, Francesca Corradini, **Linee guida e procedure di servizio sociale. Manuale ragionato per lo studio e la consultazione**, 4. ed.agg., Erickson, Trento, 2022, 699 pp.

Il libro raccoglie in maniera sistematizzata le linee guida e le procedure di servizio sociale professionale che indicano come la metodologia del servizio sociale può trovare applicazione concreta quando si lavora con un determinato tipo di utenza e di problemi e in un dato contesto normativo, politico, organizzativo. I contenuti sono organizzati attorno ai diversi tipi di utenza di cui si occupa il servizio sociale professionale. Ciascun capitolo riporta, per ogni area di utenza gli enti pubblici titolari delle competenze socio-assistenziali rispetto all'ambito di intervento in questione e gli elementi fondamentali delle norme di legge nazionali in materia.

**Collocazione Biblioteca: 19689**

Diretto da Annamaria Campanini, **Nuovo dizionario di servizio sociale**, Ed.rivista e aggiornata, Carocci Faber, Roma, 2022, 837 pp.

Il servizio sociale è una disciplina in continua evoluzione: da qui l'esigenza di una revisione della precedente edizione del Dizionario con l'aggiunta di nuove voci e nuovi autori e l'aggiornamento dei contenuti e della bibliografia di molti lemmi. Il risultato è un'opera attuale, che ha l'obiettivo non solo di approfondire i temi tipici della materia, ma anche di aprirsi al confronto e al dialogo multidisciplinare, riconfermandosi uno strumento insostituibile per gli studenti, per la preparazione agli esami di Stato, per i professionisti e per tutti i lettori interessati. La Biblioteca dispone anche della 2. Ed. (2013 - coll. 16223). Non sono ammessi prestito e fotocopie.

**Collocazione Biblioteca: 20254**

A cura di Cinzia Canali e Tiziano Vecchiato, **Le sfide della valutazione di esito e di impatto nei servizi alla persona**, in *Studi Zancan*, a. 23, n. 2 (mar. - apr. 2022) - on line, pp. 7-105

La monografia è dedicata alla sfida della valutazione, frontiera con cui nessuno di coloro che si occupano di servizi sociali può evitare di confrontarsi: tra questi ovviamente anche le Fondazioni bancarie che costituiscono una particolare esperienza del nostro paese, studiata anche all'estero. La prima parte della monografia è intitolata "Povertà educativa ed esperienze di valutazione" e in essa si esaminano diversi progetti fra cui quelli finanziati dal Fondo per il contrasto della povertà educativa. La seconda parte è intitolata "Apprendere dalla valutazione per rendere "scalabili" i processi e le soluzioni. Infine la terza parte si intitola "Esclusione sociale e lavorativa".

Lena Dominelli; a cura di Maria Luisa Raineri, **Servizio Sociale. La professione del cambiamento**, Erickson, Trento, 2022, 374 pp.

Il servizio sociale sta andando incontro a grandi cambiamenti: neoliberalismo, globalizzazione, nuove economie di welfare stanno letteralmente sconvolgendo la professione. Il Servizio sociale traccia una descrizione estremamente chiara delle conoscenze e delle abilità che permettono all'operatore di rispondere alle nuove esigenze che stanno emergendo. L'idea che percorre il libro è che l'utente ha dei diritti sociali e umani che devono essere rispettati: questa convinzione costituisce la base per una pratica fondata sulle idee di cittadinanza, solidarietà e reciprocità. In questo volume di ampio respiro gli operatori, gli studenti e i dirigenti dei servizi troveranno un'esaustiva analisi a tutto campo, in cui il servizio sociale e le altre professioni di aiuto vengono presi in esame nel contesto delle politiche locali e internazionali, dell'economia globale, delle scienze sociali e dell'etica.

**Collocazione Biblioteca: 19705**

Sabina Pignataro ... [et al.], **Lavoro sociale, lavoro da cambiare**, in *Vita*, a. 29, n. 5 (mag. 2022), pp. 19-65

Il volume monografico propone un focus sulla crisi del lavoro sociale, la mancanza di risorse e personale che si scontra con la richiesta in costante aumento, la voglia di fare degli operatori e le storie positive nonostante il contesto difficile. Il focus si articola in tre capitoli: 1) "Il boom della domanda" (pp. 22-34), incentrato sul vertiginoso aumento di richiesta di professionisti del sociale, in ruoli vecchi e nuovi, e la difficoltà a trovare nuove leve; 2) "Il valore che manca" (pp. 36-49), che descrive le difficoltà dei professionisti, sia per il divario tra la paga e l'impegno

richiesto, che per le risorse insufficienti per gli enti, ma mostra anche storie di operatori che nonostante le difficoltà raccontano le soddisfazioni nel loro lavoro; 3) "Le parole per cambiare" (pp. 52-65), una serie di articoli monotematici sulle "parole chiave" su cui è necessario concentrarsi per portare dei cambiamenti significativi nel settore.

Alessia Colarusso, **Etica e deontologia**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 2 (apr. 2022) supplemento - on line, pp. 17-22

L'articolo esplora il tema dei luoghi, tempi e modi dell'integrazione tra sapere pratico e sapere teorico, soffermandosi in particolare su alcune peculiarità dell'insegnamento etico-deontologico nel servizio sociale. Rispetto alla prima dimensione, secondo l'autrice il tirocinio non è l'unico luogo di integrazione del sapere e la responsabilità di questo passaggio non può venire attribuita esclusivamente al supervisore. L'articolo analizza i luoghi possibili di questa integrazione, insieme alle diverse alternative per facilitarne il percorso e le modalità di realizzazione. Inoltre, discute una riflessione valoriale da proporre agli studenti, su temi come l'utilizzo dei social media nella pratica professionale. Secondo l'autrice è necessario sviluppare e implementare negli studenti la passione del pensare e l'autoriflessività quali strumenti necessari per la coniugazione prassi-teoria-prassi. Nel medesimo numero della rivista si trova l'articolo di Valeria Amato ... [et al.], **Lo studente co-ricercatore**, pp. 29-35, che descrive un'esperienza didattica di un gruppo di studenti del corso di studio di Scienze pedagogiche e del corso di studio di Servizio sociale dell'Università degli Studi di Messina.

Elena Cabiati, **Il coordinamento d'équipe passo dopo passo. Metodologia e strumenti per i servizi di welfare**, Erickson, Trento, 2021, 126 pp.

Nei servizi di welfare il coordinatore è colui che guida l'équipe di professionisti nel lavoro di cura con persone, famiglie, gruppi e comunità in situazione di difficoltà, all'interno di articolati sistemi organizzativi nel quadro delle politiche sociali e socio-sanitarie di riferimento. Coordinare implica abilità e competenze diversificate, necessarie per svolgere funzioni organizzative, amministrative, tecnico-metodologiche e di networking. Grazie a un taglio fortemente operativo, il testo fornisce, a chi ricopre o ricoprirà questo ruolo, strumenti e tecniche per: potenziare il proprio stile di coordinamento, favorire la collaborazione interprofessionale, assegnare e monitorare i carichi di lavoro, sostenere il benessere dell'équipe, valutare l'operato, condurre e facilitare le riunioni, accompagnare la riflessione sui casi. Il manuale si articola in 7 passi per il raggiungimento di obiettivi di apprendimento specifici, ed è arricchito da numerose schede, checklist, esercizi questionari, spunti per la riflessione, la valutazione e l'autovalutazione.

**Collocazione Biblioteca: 20131**

Paolo Rossi, **L'organizzazione dei servizi socioassistenziali. Istituzioni, professionisti e assetti di regolazione**, Carocci Faber, Roma, 2021, 255 pp.

Il volume, che si rivolge agli studenti di corsi universitari triennali e specialistici, propone una panoramica dell'organizzazione dell'offerta dei servizi socioassistenziali, introducendo elementi essenziali di analisi organizzativa e declinandoli per esaminare le strutture e le logiche di funzionamento dei principali enti pubblici e privati operanti nel settore. Si approfondiscono inoltre gli assetti istituzionali che regolano i rapporti tra enti, professionisti e utenza, mettendo in luce il contributo delle figure professionali coinvolte nella gestione ed erogazione dei servizi. Sul tema si consulti inoltre il testo di Flavia Franzoni e Marisa Anconelli, **La rete dei servizi alla persona. Dalla normativa all'organizzazione**, 3. ed., Carocci Faber, Roma, 2021, 235 pp. (Coll. Bibl.: 17098)

**Collocazione Biblioteca: 19029**

Silvia Nicodemo, **Diritto dei servizi sociali**, Egea, Milano, 2021, 290 pp.

L'autrice è professoressa associata di Istituzioni di Diritto pubblico dell'Università di Bologna. Il volume, rivolto a coloro che hanno interesse ad avvicinarsi alla disciplina normativa relativa ai servizi sociali, propone un percorso introdotto dalla riflessione sulla forma di Stato e sui valori fondativi della Costituzione italiana, che sono alla base dell'offerta dei servizi sociali da parte di soggetti pubblici. Nella trattazione si pone attenzione alle problematiche inerenti il costo pubblico dei servizi e la copertura delle spese. Per la delicatezza dei diritti coinvolti, è prevista la

formazione di figure professionali altamente qualificate dall'Università che, una volta sul campo, si troveranno davanti ad una organizzazione amministrativa complessa. Il percorso proposto vuole quindi orientare il lettore all'interno del sistema e dei modelli organizzativi, programmatici, provvedimentali e convenzionali utilizzati. Su questo tema la Biblioteca propone inoltre il volume a cura di Francesco Manganaro ... [et al.], **Manuale di legislazione dei servizi sociali. Terza edizione**, Giappichelli, Torino, 2020, 600 p. (Coll. Bibl. :18950)

**Collocazione Biblioteca: 19164**

A cura di Annamaria Campanini, **Gli ambiti di intervento del servizio sociale**, Nuova ed., Carocci, Roma, 2021, 335 pp.

Il volume offre un quadro completo delle aree in cui può operare l'assistente sociale. Per ognuna di esse si analizzano le problematiche e gli interventi tipici del servizio sociale, prestando attenzione ai contesti istituzionali e normativi, alla dimensione storica, al dibattito attuale e alle prospettive future. Il testo può essere utilizzato nella didattica della laurea triennale, come preparazione all'esame di Stato, ma anche da professionisti che vogliono avere una prima informazione sul tema e da chiunque sia interessato ad approfondire il lavoro dell'assistente sociale.

**Collocazione Biblioteca: 18900**

## **2 – Formazione e supervisione iniziale e in itinere**

Gina Chianese, Caterina Bembich, **Alla ricerca di nuove posture pedagogiche: la formazione come tras-formazione**, in *Orientamenti pedagogici*, vol. 71, n. 1 (gen.-feb.-mar. 2024), pp. 19-31

Le autrici, a partire da alcune riflessioni sulle conseguenze derivanti dalla situazione pandemica, presentano i dati emersi da un percorso di ricerca e formazione realizzato con gli educatori dei servizi del comune di Trieste, che li ha portati ad avviare un processo di revisione riflessiva profonda rispetto alle premesse di fondo del proprio agire professionale e delle prassi educative. L'analisi si è principalmente concentrata su tre aspetti: sé stessi e la propria professionalità, gruppo di lavoro, rapporto con le famiglie.

Paola Bastianoni e Silvia Zanazzi, **Educatori in divenire. Percorsi formativi per il tirocinio universitario**, Junior, [Parma], 2023, 192 pp.

Il volume si propone come strumento per la formazione a livello universitario dei tirocinanti in ambito educativo. Dopo aver delineato i contesti e le modalità di intervento dell'educatore professionale socio-pedagogico e dell'educatore per l'infanzia, l'analisi sviluppata nel testo prende avvio dalle narrazioni e dalle situazioni critiche presentate nel corso degli anni dai tirocinanti del corso di laurea in scienze filosofiche e dell'educazione dell'Università degli Studi di Ferrara. Viene infine descritto un modello formativo per i tirocinanti basato sulle teorie socio-costruzioniste dell'apprendimento.

**Collocazione Biblioteca: 20462**

Piergiorgio Reggio, Paolo Jedlowski, **L'esperienza da cui impariamo ogni giorno, L'apprendimento esperienziale, chiave di ogni processo educativo e formativo**, in *Animazione Sociale*, n. 3/362 (2023), pp. 6-16

Educatori e operatori professionali si formano prevalentemente facendo esperienza e propongono a loro volta a giovani, adulti, anziani, persone con disabilità di imparare attraverso esperienze significative. Molte domande quindi sorgono a questo proposito: qual è l'esperienza che educa oggi? Come elaborano la propria esperienza gli educatori per educare anche gli altri ad apprendere dall'esperienza? A partire da questi interrogativi si sviluppa la conversazione con Paolo Jedlowski, sociologo che tanto ha lavorato e riflettuto sui temi dell'esperienza.

A cura di Sonia Chiusole, **Assistenti sociali e educatori**, in *Lavoro sociale*, vol. 23, n.6 (dic. 2023), pp. 38-42



Nell'articolo viene sottolineata l'importanza che le diverse figure professionali, in particolare in questo caso assistenti sociali e educatori, collaborino per affrontare le nuove sfide e soddisfare le esigenze delle comunità. Queste figure condividono infatti l'obiettivo di lavorare per il benessere dei cittadini in chiave preventiva, riparativa o integrativa e affinché la formazione incida in modo più efficace nella pratica metodologica quotidiana, una strada da percorrere può essere dedicare attenzione alla costruzione dei materiali di sintesi.

Beatrice Cacopardo, **Digital social work. Quali competenze per gli assistenti sociali**, in *Lavoro sociale*, n. 2, vol. 23 (apr. 2023), pp. 11-15

Il lavoro sociale digitale sta assumendo sempre più importanza in un'era in cui la tecnologia sta trasformando il modo in cui si interagisce e ci si relaziona con gli altri. Alfabetizzazione digitale, professionalità online, valutazione dei rischi e delle opportunità, rispetto dell'etica professionale e un'attenta integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nei contesti di pratica professionale sono il vademecum del futuro operatore dei servizi sociali.

Cesare Bianciardi, **Servizio sociale: lo sguardo dei futuri professionisti per innovare la professione**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 53, n. 1 (2023), pp. 17-21

L'articolo illustra i principali risultati di una ricerca sviluppata tra il 2020 e il 2021 e riguardante il Corso di Laurea in Servizio sociale dell'Università degli Studi di Torino. L'indagine ha tentato di inquadrare le aspettative di persone ancora in formazione o neolaureate nei riguardi della futura professione di assistente sociale, per innovare i percorsi formativi

Francesca Corradini, **La supervisione, Uno strumento per il benessere dei professionisti dell'aiuto**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 6 (dic. 2022), pp. 11-15

L'articolo prende in esame la supervisione professionale, discutendo come essa può supportare gli operatori, offrendo loro l'opportunità di staccarsi dal proprio operato e di esaminarlo in un contesto non giudicante.

Cesare Bianciardi; postfazione di Roberto Albano, **Formare al Servizio sociale: le aspettative di chi studia. Uno studio di caso su Torino**, Celid, Torino, 2022, 72 pp.

Il libro illustra i risultati di una ricerca realizzata tra il 2020 e il 2021 sul Corso di Laurea in Servizio sociale dell'Università di Torino. Lo scopo principale dello studio era rilevare le percezioni degli studenti e delle studentesse rispetto al ruolo e alle competenze del professionista assistente sociale e al futuro inserimento nel mondo dei servizi. Il numero non indifferente di coloro che hanno risposto alla web survey fornisce un quadro interessante per delle riflessioni generali rispetto agli odierni percorsi formativi degli assistenti sociali.

**Collocazione Biblioteca: 19528**

Barbara Segatto, Cristina Busato, **Gli utenti dei servizi diventano esperti per esperienza. Una proposta innovativa**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, supplemento al n. 4 (ago. 2022) – online, pp. 7-23

L'espressione "esperti per esperienza" (EpE) si riferisce agli utenti dei servizi sociali o sanitari che hanno maturato una conoscenza attiva della propria malattia e dei servizi deputati a curarla acquisendo conoscenze e competenze nell'ambito in cui loro stessi sono stati aiutati. Sono portatori di una duplice prospettiva, quella dei fruitori di determinati servizi e quella di chi conosce profondamente cosa attraversano le persone che vivono quel bisogno e i modi in cui necessitano di essere aiutate. L'articolo descrive una ricerca in tale ambito svolta all'interno del corso di laurea triennale in Servizio Sociale dell'Università degli Studi di Padova con un campione di 20 utenti dei servizi territoriali.

Tiziana Tarsia, Adriana Ferruccio, Salvatore Rizzo, **Il tutoraggio tra circolarità delle conoscenze, didattica a distanza, innovazione e adattamento**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, supplemento al n. 4 (ago. 2022) – online, pp. 31-36

L'articolo descrive un'esperienza di didattica online di scambio tra professionisti e studenti del corso di laurea triennale in Scienze del Servizio sociale, che ha consentito un apprendimento condiviso su temi importanti per la pratica professionale. I due laboratori sono stati condotti da

due assistenti sociali esperti, che hanno coinvolto gli studenti nella sperimentazione di gruppi di lavoro e in attivazioni funzionali a coniugare la pratica professionale con il bisogno formativo di esercitarsi con la scrittura e di approfondire la riflessione sulla metodologia del servizio sociale.

Fabio Folgheraiter ... [et al.], **Practice placements in social work: teaching and learning through relational processes**, in *Relational social work*, vol. 6, n. 1 (apr. 2022) – online, pp. 1-110

Questo numero speciale è dedicato all' insegnamento e apprendimento tramite i processi relazionali. Attraverso le esperienze relazionali gli studenti, riflettendo sulle proprie competenze, possono osservare e praticare il lavoro sociale e collegare la teoria alla pratica per comprendere meglio il loro futuro ruolo di assistenti sociali. Tuttavia, l'educazione al lavoro sul campo è tutt'altro che semplice e necessita di una riflessione critica e profonda sulle caratteristiche relazionali di questo vissuto. Gli articoli presentano esperienze di formazione in Finlandia, Portogallo e Stati Uniti, ve ne sono inoltre tre italiane. In queste ultime si presenta il tirocinio come un'importante occasione di apprendimento teorico-pratico e di collaborazione dell'Università con i servizi sociali del territorio.

Sofia Masciocchi ... [et al.], **Intraprendere un dottorato in Social work**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 4 (ago. 2022) supplemento – online, pp. 25-29

Gli autori, dottorandi in Social work presso l'Università Cattolica di Milano e contemporaneamente assistenti sociali che lavorano sul campo, presentano alcune riflessioni sull'intreccio tra la pratica professionale e la ricerca. Essere immersi contemporaneamente in due mondi rappresenta una sfida non solo di conciliazione di impegni ed esigenze, ma soprattutto di contesti e rappresentazioni. Gli autori si interrogano su quali contaminazioni avvengano fra il ruolo di operatore sociale e quello di ricercatore e quali siano i punti di forza e quali le criticità di questo doppio sguardo.

Teresa Baldi, Giuditta Pedana, **Il valore dell'apprendimento in gruppo nella formazione di servizio sociale**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 2 supplemento (apr. 2022) – on line, pp. 49-55

L'articolo presenta alcune considerazioni nate da un'esperienza di laboratorio universitario rivolto agli studenti del primo anno del corso di laurea in Servizio sociale a Firenze, dove sono stati affrontati temi come l'identità personale e professionale, la dimensione etica del lavoro, la comunicazione e il linguaggio, gli aspetti emotivi e relazionali. Grazie a tecniche di coinvolgimento ed esercizi individuali e collettivi proposti alla classe, gli studenti si confrontano, scoprono e comprendono punti di vista diversi, imparano a decostruire le proprie credenze e i propri sistemi valoriali e a considerarne e accoglierne di nuovi. Sul lavoro di gruppo nella formazione degli assistenti sociali hanno riflettuto anche alcuni docenti dell'Università Cattolica di Milano: Francesca Corradini, Camilla Landi, Paola Limongelli, **Becoming a relational social worker. Group learning in social work education: Considerations from Unconventional Practice Placements**, in *Relational social work*, vol. 4, n. 1 (apr. 2020) – on line, pp. 15-29.

Marina Riccucci, **Scrivere sulla vita delle persone. Una competenza professionale su cui investire in formazione**, in *Animazione Sociale*, n. 2/352 (2022), pp. 37-46

Scrivere sulla vita delle persone è uno dei compiti a cui tanti professionisti dei Servizi sono chiamati. Produrre documenti su situazioni problematiche, a partire da ciò che si osserva e si valuta, per proporre decisioni, è una responsabilità enorme. Nell'articolo ci si chiede quanto si è formati su questo aspetto, esaminando casi di rapporti e relazioni di servizio, in base ai quali si prendono poi decisioni sulla vita delle persone.

A cura di Roberto Albano, Cesare Bianciardi e Marilena Dellavalle, **Metodologia della ricerca e servizio sociale**, 2. ed., Giappichelli, Torino, 2021, 272 pp.

Il volume, rivolto a studenti e professionisti del servizio sociale, raccoglie otto saggi di esperti a vario titolo nel campo della metodologia della ricerca sociale. L'opera si articola in due parti. La prima offre un inquadramento di alcuni temi centrali della metodologia della ricerca sociale, fornendo gli elementi necessari a un approccio critico che consente di evitare l'appiattimento sul piano tecnico, senza trascurare l'importanza degli strumenti e di un loro corretto uso. La seconda

parte tratta il rapporto fra servizio sociale e ricerca, analizzandone l'evoluzione culturale ed entrando direttamente nel merito delle funzioni che possono essere assolte attraverso la ricerca, con particolare riferimento alla realtà italiana ma con uno sguardo anche alla prospettiva internazionale. Si consulti inoltre il testo di Alberta Giorgi, Micol Pizzolati, Elena Vacchelli, **Metodi creativi per la ricerca sociale. Contesto, pratiche, strumenti**, Il Mulino, Bologna, 2021, 241 p. (**Coll. Bibl. 19310**).

**Collocazione Biblioteca: 18890**

Elda Fiorentino Busnelli, **La supervisione professionale nel servizio sociale**, in *Studi Zancan*, a. 22, n. 3 (mag. - giu. 2021) - on line, pp. 35-45

La supervisione professionale di servizio sociale è molto utile per garantire un adeguato inserimento agli operatori che hanno bisogno e diritto di essere accompagnati nella conoscenza delle organizzazioni in cui operare, nella conoscenza delle pratiche di servizio e delle modalità di gestione dei processi di aiuto. La supervisione contribuisce costantemente alla qualità del lavoro professionale. Nel testo che riproponiamo, dopo 30 anni dalla prima edizione, emerge la vitalità di un dibattito che, anche oggi, continua ad arricchirsi di nuovi contributi.

A cura di Chiara Pattaro, Barbara Segatto, **Ricerca nel servizio sociale. Percorsi di avvicinamento alle pratiche di ricerca nei servizi**, Franco Angeli Open Access, Milano, 2021, 177 pp.

Nella costruzione della conoscenza e della pratica del servizio sociale, la ricerca scientifica si presenta come un elemento fondamentale anche se non è ancora una pratica diffusa e radicata all'interno della professione e dei servizi sociali, con il rischio che vengano a mancare quegli spazi di riflessione capaci di contrastare le logiche meramente riparative. In questa direzione, nel Corso di laurea magistrale dell'Università di Padova, da anni vengono sperimentati percorsi di tirocinio di ricerca, durante i quali gli studenti sviluppano e realizzano ricerche empiriche all'interno dei servizi che affrontano argomenti quali le questioni di genere nelle professioni sociali, madri tossicodipendenti, l'operatore dei servizi di alcolologia, la tutela dei minori, i caregiver di persone affette da demenza, i bisogni delle famiglie adottive

### **3. Politiche sociali, welfare e diritti**

Stefano Sacchi ... [et al.], **La Riforma del Reddito di Cittadinanza: una prima valutazione**, in *Politiche Sociali*, a. 10, n. 3 (set.- dic. 2023), pp. 469-493

Il reddito di cittadinanza introdotto in sostituzione del Reddito di Inclusione nel 2019, è stato modificato con il governo Meloni. L'articolo presenta le criticità del disegno attuale: come cambia la platea dei beneficiari, i requisiti delle nuove misure e molte altre valutazioni.

Massimo Campedelli ... [et al.], **Welfare digitalizzato, welfare digitale e i nuovi rischi sociali digitali: un'introduzione**, in *Politiche Sociali*, a. 10, n. 2 (mag.-ago. 2023), pp. 169-314

La monografia di questo numero, con sette articoli di autori vari, approfondisce i seguenti temi: "Welfare digitalizzato" inteso come l'insieme delle soluzioni digitali che svolgono una funzione complementare e strumentale al potenziamento quanti-qualitativo delle prestazioni erogate, utilizzate sulla base delle diverse competenze professionali già operanti nei servizi. "Welfare digitale" quale insieme di soluzioni digitali capaci di erogare in autonomia prestazioni o servizi di varia natura grazie all'utilizzo di intelligenza artificiale. "I nuovi rischi sociali digitali", pur nella difficoltà di ricostruire l'insieme dei rischi, si propone una prima fenomenologia dei rischi digitali più strettamente legati alle politiche del welfare.

Giulio Bertoluzza, Lucia Mazzuca, Alessandra Perneti, **I progetti utili alla collettività tra obbligo e reciprocità. Note dall'implementazione del Reddito di Cittadinanza nel Nord Italia**, in *Polis*, a. 37, n. 2 (ago. 2023), pp. 169-195

Nell'impianto del Reddito di Cittadinanza, in un concetto di obbligo e reciprocità, facevano parte i Puc (Progetti utili alla collettività). L'articolo prende in esame la riuscita di questi progetti, differenziando anche l'analisi tra nord e sud Italia.

Marinella Sibilla, **Welfare oltre confine, Consigli, strumenti, strategie**, Franco Angeli, Milano, 2023, 178 pp.

La transizione digitale in atto necessita dell'utilizzo di chiavi di lettura e di operatività differenti, capaci di tener conto dei rischi e delle opportunità che la società dopo-moderna porta con sé. La pandemia da Covid-19 e la guerra sul fronte russo-ucraino hanno di fatto vincolato e determinato le stesse politiche di welfare europee, che non sempre sono state capaci di fronteggiare le sfide esistenti. Anche la Brexit ha imposto una ridefinizione dei rapporti tra i diversi Stati europei, generando non poche problematicità. Attualmente, infatti, esistono una molteplicità di modelli di welfare, più o meno generosi, che si differenziano tra loro per i destinatari, le fonti di finanziamento, il livello delle prestazioni. L'utilizzo del Metodo Aperto di Coordinamento-MAC sarà funzionale proprio alla realizzazione del raccordo delle politiche sociali europee individuando le best practices implementate a livello nazionale. Il processo di pianificazione, ampiamente ripreso dalle strategie europee e mondiali, come Europa 2020 e Agenda 2030, sarà l'elemento cardine che potrà consentire il raggiungimento di obiettivi strategici. Sostenibilità, inclusione e coesione sociale, cittadinanza attiva e sussidiarietà sono gli obiettivi imprescindibili per la realizzazione di sistemi di welfare capaci di realizzare il passaggio dalla protezione alla responsabilità sociale e di fronteggiare le sfide dell'era globale.

**Collocazione Biblioteca: 20280**

A cura di Ugo Ascoli ... [et al.], **Welfare Italia**, in *Politiche Sociali*, a. 10, n. 1 (gen.- apr. 2023), pp. 143-185

La monografia raccoglie quattro articoli che esaminano, sottolineandone le incongruenze, alcune politiche di welfare dell'attuale governo italiano. I contributi sono i seguenti: 1) "Welfare Italia. Presentazione" di Ugo Ascoli; 2) "La riforma ponte del Reddito di cittadinanza" di Chiara Saraceno; 3) "Le pensioni nel 2023: le novità introdotte dalla Legge di Bilancio" di Michele Raitano; 4) "Il fisco nel 2023: tra continuità e nuovi sviluppi" di Francesco Figari.

Carmine Clemente, **Sociologia della salute e sviluppo sostenibile del welfare sociosanitario nei servizi territoriali**, Franco Angeli, Milano, 2023, 142 pp.

Il cambiamento e la messa in discussione del welfare e dei modelli di welfare stanno ridisegnando sia il principio di cittadinanza sia quello di sussidiarietà. Per quest'ultimo si continua a dibattere per far sì che alcune funzioni dello Stato possano essere assunte in carico dagli enti locali ed altre possano essere attuate attraverso l'interazione orizzontale delle diverse componenti della società: il mercato, l'associazionismo, il terzo settore dei servizi più prossimi al cittadino. Nella equilibrata articolazione di questi due principi risiede l'elemento fondamentale del nuovo sistema di welfare locale; in grado, da una parte, di garantire la centralità del cittadino-utente e, dall'altra, di realizzare uno stato sociale e un sistema di servizi che abbia a cuore il rispetto della dimensione umana. La ricerca continua e problematica di modelli organizzativi capaci di rispondere alla crescente e differenziata domanda di cure/salute costituisce un grande e complesso tema sociale che comprende alcuni aspetti di specifico interesse quali l'apparato concettuale e teorico dell'evoluzione del concetto di malattia e salute, l'importanza del movimento della promozione della salute e la necessità di sviluppare forme di partnership tra Azienda sanitaria, distretti sociosanitari e Comuni, senza dimenticare la partecipazione dei cittadini.

**Collocazione Biblioteca: 20576**

A cura di Giuliana Costa e Francesco Andrea Minora, **Coabitazioni solidali, Politiche, programmi e progetti**, Carocci, Roma 2023, 206 pp.

La coabitazione organizzata è un importante elemento delle politiche sociali che prevedono una componente abitativa, così come di progettazioni costruite per consentire a individui eterogenei di vivere insieme sotto lo stesso tetto con la regia di soggetti collettivi, siano essi associazioni, cooperative o fondazioni. Questa soluzione viene utilizzata in svariate aree di welfare e con

obiettivi differenti, eppure si tratta di un tema ancora poco studiato, sia in ambito accademico sia tra gli operatori e i policy makers. In questo libro se ne discutono i fondamenti teorici, se ne illustrano progetti innovativi e già consolidati in atto nel nostro paese e si chiariscono termini e definizioni con cui ci si riferisce alle molteplici forme di abitare a contenuto solidaristico.

#### **Collocazione Biblioteca: 20357**

Gabriele Tomei ... [et al.], **I programmi di contrasto della povertà educativa minorile, Focus**, in *Politiche Sociali*, a. 9, n. 3 (set.-dic. 2022), pp. 359-537

Il focus monotematico raccoglie i seguenti contributi: 1) "Interventi di contrasto della povertà educativa minorile. Opportunità strategica o retorico passepartout?" di Gabriele Tomei e Francesca Pia Scardigno; 2) "Povertà educativa: perché e come misurarla anche a livello territoriale. Alcune analisi e proposte" di Monica Pratesi; 3) "Transmission and persistence of educational poverty. Children and anti-poverty policies in Greece, Italy and Spain" di Luca Salmieri et al.; 4) "Le azioni di contrasto alla povertà educativa. Elementi legislativi, storici e di mappatura degli interventi realizzati nel contesto nazionale, con specifica attenzione al contributo degli Uffici Scolastici Regionali e delle Regioni" di Brunella Fiore e Consuela Torelli; 5) "Nascere (o non nascere) nelle aree interne della Sardegna. Per una regolazione del delicato equilibrio tra work life balance, denatalità e povertà educativa minorile" di Maria Lucia Piga e Daniela Pisu; 6) "The evolution of inter-organisational urban networks to face poverty in education. The REACT experience" di Gianluca Argentin et al.; 7) "Teorie del cambiamento e misurazione di un'evidenza credibile. Risultati preliminari della valutazione d'impatto di un progetto multiregionale di contrasto della povertà educativa" di Marco Spampinato e Desirée Campagna; 8) "Costruire comunità e innovare le pratiche educative. Analisi di una esperienza che sfida la frammentazione" di Andrea Biagiotti e Tiziana Tarsia.

Giustina Orientale Caputo ... [et al.], **PNRR e disuguaglianze: potenzialità e valore di un piano di ricostruzione del Paese**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2 (ago. 2022), pp. 199-348

La monografia è dedicata all'analisi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e in particolare ai suoi interventi per ridurre le disuguaglianze sociali, generazionali e di genere. I diversi contributi approfondiscono in questa cornice lo spazio dedicato nel PNRR ai giovani, all'infanzia e alla povertà educativa, alla salute, alla questione abitativa, alle politiche del lavoro, alla politica industriale, con attenzione alla trasparenza e agli spazi della società civile.

A cura di Chiara Giorgi, **Welfare. Attualità e prospettive**, Carocci, Roma, 2022, 326 pp.

Il welfare è tornato al centro dell'attenzione pubblica e delle politiche nazionali e internazionali per affrontare la crisi sanitaria, il disagio sociale, l'incertezza economica. Dopo decenni di ridimensionamento e riconfigurazione dello Stato sociale e di aumento delle disuguaglianze di reddito, di genere e territoriali, sono nuovamente d'attualità politiche di welfare volte a fornire risposte ai bisogni sociali che non possono essere lasciati né ai meccanismi di mercato né alle risorse individuali e familiari. Il volume ricostruisce la storia e la traiettoria dei principali ambiti del welfare in Italia – salute, previdenza, assistenza, abitazione, tutela del reddito – considerando le politiche realizzate, la spesa sociale, gli assetti istituzionali, l'interazione e l'impatto sui diversi soggetti, le esperienze di rinnovamento, i problemi irrisolti.

#### **Collocazione Biblioteca: 19253**

Fulvio Conti, Gianni Silei, **Breve storia dello Stato sociale**, 3. Ed, Carocci, Roma, 2022, 271 pp.

Lo stato sociale ha modellato il vivere civile occidentale. Il libro ne ricostruisce la storia in una prospettiva comparata e di lungo periodo: dall'assistenza ai poveri nell'Inghilterra elisabettiana alle leggi sociali di Bismarck; dalla nascita del concetto di sicurezza sociale nell'America di Roosevelt alla strada seguita in quegli anni dagli Stati totalitari, fino allo sviluppo del welfare state in occidente nel secondo novecento. Il volume illustra le vie che lo Stato sociale ha intrapreso per rispondere alle sfide dei grandi cambiamenti sociali, economici e demografici in atto

#### **Collocazione Biblioteca: 19718**

Ota de Leonardis, **Dare consistenza politica al lavoro di cura. Non una questione di buoni sentimenti, ma un principio di riorganizzazione sociale**, in *Animazione Sociale*, n. 06/356 (2022), pp. 17-28

Secondo l'autrice, sociologa del welfare, cura è una parola ambigua: il suo alone semantico può immergersi in una melassa retorica che riduce al privatismo questioni di giustizia, oppure può sprigionare pratiche di segno emancipativo che costruiscono possibilità. E' in quest'ultimo senso che il contributo intende pensarla e rilanciarla.

A cura di Matteo Jessoula, Emmanuele Pavolini, **La mano invisibile dello stato sociale. Il welfare fiscale in Italia**, Il Mulino, Bologna, 2022, 376 pp.

Il libro affronta il welfare fiscale e risponde ad alcune domande: quanto è ampio il welfare fiscale in termini di risorse investite? Com'è andato sviluppandosi e quali sono stati gli sviluppi recenti? Qual è l'impatto distributivo e (redistributivo) di queste misure? Infine, qual è la dinamica politica che plasma tale settore in un paese in cui, come sosteneva Ezio Vanoni, "una esenzione non si rifiuta a nessuno"?

**Collocazione Biblioteca: 20261**

Oxfam, **[La pandemia della disuguaglianza. Di cosa abbiamo bisogno per combattere le disuguaglianze che in Italia e nel mondo si stanno acuendo a causa della pandemia di COVID-19](#)**, Oxfam Italia, Roma, 2022, 37 pp.

La percentuale di persone con Covid-19 che muore a causa del virus nei Paesi in via di sviluppo è circa il doppio di quella dei Paesi ricchi, mentre ad oggi nei Paesi a basso reddito è stata vaccinata appena il 4,81% della popolazione. È uno degli aspetti che vengono evidenziati nel Report proposto, pubblicato da Oxfam in occasione dell'apertura dei lavori del World Economic Forum di Davos. Secondo la pubblicazione, nei primi 2 anni di pandemia, i 10 uomini più ricchi del mondo hanno più che raddoppiato i loro patrimoni, passati da 700 a 1.500 miliardi di dollari, al ritmo di 1,3 miliardi di dollari al giorno. Nello stesso periodo si stima che 163 milioni di persone siano cadute in povertà a causa della pandemia. Mentre l'occupazione maschile dà segnali di ripresa, si stimano, per il 2021, 13 milioni di donne occupate in meno rispetto al 2019. La seconda parte del Rapporto è dedicata agli effetti della pandemia in Italia, dove la crisi in atto ha aggravato le condizioni economiche delle famiglie italiane e rischia di ampliare a breve e medio termine i divari economici e sociali preesistenti.

Emanuele Ranci Ortigosa, **Verso un welfare più forte, ma davvero coeso e comunitario?**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 52, n. 1 (2022), pp. 23-27

L'articolo analizza il sistema di welfare che potrebbe venire sviluppato grazie all'elaborazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nato per fronteggiare gli effetti della pandemia di Covid-19 e per risanare antiche deficienze del nostro Paese. L'autore propone le proprie riflessioni e valutazioni in merito evidenziandone alcuni limiti.

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, **[L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile](#)**, ASviS, Roma, 2021, 248 pp.

Il Rapporto dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), giunto alla sua sesta edizione, valuta l'avanzamento del nostro Paese, dei suoi territori e dell'Unione europea verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del nostro modello di sviluppo. Il Rapporto 2021, realizzato grazie agli esperti delle oltre 300 organizzazioni aderenti all'Alleanza, offre una panoramica della situazione dell'Italia rispetto alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile e avanza proposte concrete per realizzare politiche in grado di migliorare il benessere delle persone, ridurre le disuguaglianze e aumentare la qualità dell'ambiente in cui viviamo.

A cura di Paolo Foglizzo, **Segnali del welfare che sarà**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 72, n. 6/7 (giu.-lug. 2021), pp. 369-382

L'emergenza generata dalla pandemia ha prodotto un'impennata della povertà, mettendo sotto pressione il sistema del welfare, anche per le limitazioni alle attività lavorative necessarie per il rispetto delle disposizioni di sicurezza. Mentre da una parte l'urgenza di fornire risposte può spingere verso approcci di stampo assistenzialista, dall'altra la graduale ripresa delle attività richiede di recuperare la dimensione della promozione dell'autonomia e del protagonismo delle persone in difficoltà.

Gabriele Blasutig, Carla Dessi, Armida Salvati, **Contrasto alla povertà e livelli di welfare**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 51, n. 3 (estate 2021), pp. 26-29

A vent'anni dalla legge quadro 328/00 per la realizzazione del sistema integrato di interventi sociali, assistenziali e sociosanitari per garantire un aiuto concreto alle persone e alle famiglie in difficoltà, il presente contributo si propone di analizzare l'evoluzione degli interventi di contrasto alla povertà in Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Puglia. Le tre regioni adottano logiche di welfare differenti e si sono distinte negli ultimi anni per indirizzi specifici sul tema e per investimenti dedicati.

Chiara Saraceno, **Il welfare. Tra vecchie e nuove disuguaglianze**, 2. ed., Il Mulino, Bologna, 2021, 178 pp.

L'importanza di un welfare pubblico è emersa con forza durante la crisi finanziaria del 2008 e quella sanitaria del Covid-19. Questa nuova edizione del libro (la prima del 2013 si trova alla collocazione 16421) chiarisce come sono nati i welfare state, come si sono sviluppati - dando forma a diversi modelli di cittadinanza - attorno a quali dilemmi hanno costruito il loro, a volte precario, equilibrio, e qual è il ruolo del "secondo welfare". I cambiamenti demografici, il rallentamento della crescita e la permeabilità dei confini sono le sfide che attendono i welfare nazionali.

**Collocazione Biblioteca: 19303**

A cura di Animazione Sociale, **Lezione sui diritti. Un cammino di civiltà mai concluso**, in *Animazione Sociale*, n. 8/349 (2021), pp. 6-13

L'intervista a Chiara Saraceno, fino al 2008 professore ordinario di Sociologia della famiglia all'Università di Torino, attualmente Presidente del Comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza, approfondisce il tema dei diritti nell'ambito del lavoro sociale. Tutto l'impianto di welfare, dai servizi sociali a quelli educativi, dalla scuola alla sanità, trova senso nella tutela dei diritti e nella loro promozione. I diritti sembrano avere un fondamento saldo perché impressi in leggi e norme; in realtà, sottolinea l'articolo, sono quanto di più fragile esista, perché affidati alla capacità degli individui di proteggerli e promuoverli.

Michal Krumer-Nevo, **Speranza radicale. Lavoro sociale e povertà**, Erickson, Trento, 2021, 291 pp.

Anche se, negli anni, le politiche di contrasto alla povertà e le misure di sostegno al reddito hanno spesso coinvolto l'azione professionale degli operatori sociali, non è mai stata sviluppata una specifica metodologia per l'aiuto alle persone in difficoltà economiche. Questo libro offre un nuovo paradigma, il Poverty-Aware Social Work Paradigm (PA-P), sviluppato in trent'anni di ricerche, insegnamento e attivismo. Fondato su quattro pilastri fondamentali - Trasformazione, Riconoscimento, Diritti, Solidarietà - il PA-P non ci spiega solo come lavorare con le persone che vivono in povertà ma come ripensare un social work critico, in grado di promuovere una società libera dalle ingiustizie, tornando al senso profondo del lavoro di operatori sociali:

**Collocazione Biblioteca: 18875**

#### **4 - Welfare, partecipazione e lavoro di comunità**

Donata Francescato, Manuela Tomai, **Manuale di psicologia di comunità. Teorie, metodi, esperienze per il benessere delle società contemporanee**, Carocci, Roma, 2023, 462 pp.

Il volume vuole diffondere i valori, i costrutti teorici e i metodi di intervento sviluppati dagli psicologi di comunità per affrontare problemi individuali e collettivi, locali e globali, e promuovere futuri migliori. A tal fine illustra teorie elaborate da psicologi moderati e radicali negli Stati Uniti, in Europa, Africa, Oceania e America Latina, e si interroga anche sui rapporti tra psicologia clinica e di comunità. Vengono inoltre presentati metodi di intervento tradizionali, come lo sviluppo di comunità, il lavoro di rete e la ricerca-azione partecipata, e altri che offrono risposte a nuovi problemi, come percorsi di recovery nella violenza domestica usando il web, l'educazione affettiva anche online e la formazione empowering che rimotiva ad affrontare la vita molti individui disorientati di fronte alla duplice minaccia dei cambiamenti climatici e dell'intelligenza artificiale. Gli ultimi due capitoli danno la parola a psicologi di comunità di generazioni diverse che raccontano le loro storie professionali.

**Collocazione Biblioteca: 20590**

Luca Fazzi, **Co-progettazione e welfare locale in Italia: innovazione o ancora un caso di dipendenza dal percorso?**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 1, (apr. 2023), pp. 119-135  
L'articolo discute i risultati di una ricerca nazionale sulla diffusione della co-progettazione. Lo studio ha analizzato 20 procedure di co-progettazione attraverso 60 interviste semistrutturate a funzionari pubblici, rappresentanti del terzo settore e consulenti coinvolti nella loro realizzazione. L'autore discute i risultati per indagare criticità e vantaggi dell'introduzione della co-progettazione nell'amministrazione del welfare locale. Sull'argomento si veda anche il documento a cura di Franca Maino, [Agire insieme. Coprogettazione e coprogrammazione per cambiare il welfare. Sesto Rapporto sul secondo welfare](#), Percorsi di Secondo Welfare, Milano, 2023, 277 pp. e gli articoli di Nicola Basile ... [et al.], **Come collaborare per co-produrre il welfare locale?, Idee e percorsi intorno a co-programmazione e co-progettazione**, in *Animazione Sociale*, n. 3/362 (2023), pp. 64-96

Miriam Fiorenza, [Rigenerazione e politiche giovanili: quale collegamento per rispondere alle attuali sfide sociali? Un'analisi qualitativa del Centro giovani Smart Lab di Rovereto](#), Franco Angeli Open Access, Milano, 2022, 125 pp.

Il volume presenta uno studio sulle sinergie tra rigenerazione urbana e politiche di welfare, nate su un importante comune del Trentino, per creare risposte alle sfide sociali del territorio. Si affronta il tema della cultura come veicolo di innovazione che porta a risultati sociali ed economici difficili da riconoscere persino per i diretti fruitori. La ricerca ha contribuito a fotografare questa azione di sviluppo e a costruire una definizione del Centro da parte degli stessi utenti. Sul tema si veda anche il documento a cura di Marcello Musio, [Promuovere la partecipazione giovanile nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, Futuro Prossimo. Linee guida](#), Save the Children, Roma, 2022, 24 pp.

A cura di Roberto Camarlinghi e Francesco d'Angella, **Il lavoro sociale in ottica di comunità, Idee, visioni, metodi di lavoro**, in *Animazione Sociale*, supplemento al n. 2/361 (2023), pp. 5-159

Molte riflessioni raccolte in questo volume hanno preso forma nel percorso di ricerca-formazione "Per un nuovo welfare generativo di comunità", promosso dal CIdiS in collaborazione con la rivista Animazione sociale. Obiettivo del percorso era condividere gli orientamenti culturali e metodologici del welfare generativo di comunità. Il volume è articolato in 5 parti: 1) La visione. L'ottica della comunità; 2) Idee per l'azione. Il lavoro in ottica di comunità; 3) Quale soggettività? Formarsi al lavoro di comunità; 4) Tracce di metodo. Attivare processi partecipativi; 5) Sentieri di futuro. Trasformare i territori in comunità.

Tommaso Frangioni, **"Comunità di gente che passa"? Social housing e comunità a Torino**, in *Politiche Sociali*, a. 9, n. 3 (set.-dic. 2022), pp. 539-556

L'articolo analizza una residenza collettiva temporanea a Torino, con l'obiettivo di mostrare come i luoghi di residenza collaborativa possono produrre discorsi e pratiche comunitarie.



Valentina Calcaterra, **The community advocates: Promoting young people's participation in community work projects**, in *Relational social work*, vol. 6, n. 2 (ott. 2022) - on line, pp. 58-70

L'articolo presenta i risultati di una ricerca su un progetto, sviluppato in un'area dell'Italia settentrionale, finalizzato a realizzare interventi di lavoro di comunità per favorire e promuovere la partecipazione dei giovani con il supporto di avvocati di comunità. Tre avvocati di comunità e tre assistenti sociali di comunità hanno lavorato con i giovani per ascoltare le loro proposte e aiutarli a presentare le loro idee alle autorità locali competenti. È stata condotta una ricerca qualitativa per capire in quali aree e in che misura i giovani sono stati in grado di partecipare allo sviluppo di interventi comunitari; quali sono stati i risultati della loro partecipazione e quale ruolo svolgono i difensori della comunità.

Gina Chianese, Matteo Cornacchia, **Ri-connettere generazioni. L'apprendimento intergenerazionale per sviluppare nuovi modelli di welfare e città per tutte le età**, Pensa MultiMedia, Lecce, 2022, 234 pp.

Il volume nasce a seguito degli esiti del progetto europeo Generation in Interaction (Ge&In) che ha consentito a un consorzio di sei partner appartenenti a cinque paesi (Finlandia, Polonia, Slovenia, Romania e Italia) di confrontarsi sul tema dell'apprendimento intergenerazionale in relazione alla domanda di coesione e di inclusione sociale. Il testo, a partire dalla definizione dei fondamenti teorici e delle condizioni di esercizio dell'apprendimento intergenerazionale, pone una riflessione sul nesso fra la solidarietà intergenerazionale e lo sviluppo di una visione del welfare di tipo partecipativo. In tale direzione viene elaborata e presentata la proposta di un modello di centro di apprendimento intergenerazionale in grado di coniugare la promozione della continuità educativa con la rigenerazione di spazi urbani nella prospettiva inclusiva e sostenibile delle "learning cities".

**Collocazione Biblioteca: 20395**

Elisa Cozzarini, **Lezioni di comunità**, in *Nuova ecologia*, a. 44. n. 8 (set. 2022), pp. 14-26

Oggi nella scuola italiana si fa meno educazione ambientale rispetto a vent'anni fa. All'aumento dei bisogni sociali abbiamo assistito ad un disinvestimento in termini di risorse e politiche. La strada per ripartire è creare alleanze con i territori. Gli articoli: 1) "Scuola ai margini" di Elisa Cozzarini; 2) "Lo spazio che insegna" di Teresa Panzarella; 3) "Catania prende strada" di Asia La Rosa.

Caroline Cardenas, Berthin Nzonza, Fausto Sorino; a cura di Lucia Bianco e Viola Poggi, **L'associarsi apre al futuro le storie dei migranti**, in *Animazione Sociale*, n. 09/359 (2022), pp. 33-43

Molte persone straniere costruiscono la cittadinanza sociale (in attesa di quella giuridica...) associandosi e partecipando così alla vita delle comunità, superando l'integrazione subalterna che è oggi in Italia la condizione dei migranti. Viene anche presentata la rete "Torino plurale", nata in piena emergenza pandemica: trenta associazioni di comunità hanno sottoscritto una convenzione per supportare l'ente pubblico nel distribuire aiuti alimentari e generi di prima necessità, con azioni di mediazione sociale e di prossimità verso le fasce di popolazione più fragili. La convenzione è stata rinnovata per altri tre anni, coinvolgendo la rete delle Case di Quartiere, il Gruppo Abele e l'Arci, per consolidare la rete come soggetto di welfare di prossimità Cittadino.

A cura di Giampaolo Nuvolati, Marianna d'Ovidio, **Temi e metodi per la sociologia del territorio**, Utet, Milano, 2022, 318 pp.

Il volume fornisce alcune indicazioni operative per lo studio dei fenomeni sociali nella loro relazione con il territorio. Vengono discusse le principali coordinate teoriche e metodologiche riguardanti la globalizzazione, il capitalismo cognitivo, i flussi migratori, il turismo, ed altro, le cadute di queste dinamiche sulle istituzioni sociali e sulla vita quotidiana. Il libro si rivolge a studenti e ricercatori, a operatori e innovatori del territorio.

**Collocazione Biblioteca: 19905**

A cura di Nicoletta Spadoni ... [et al.], **Storie di servizi sociali che lavorano in ottica di comunità. Come coniugare lavoro con le persone e lavoro con le collettività**, in *Animazione Sociale*, n. 07/357 (2022), pp. 66-96

Il Focus di questo numero raccoglie i contributi seguenti: 1) I servizi, luogo di combinazione di "intrecci sociali", di Nicoletta Spadoni; 2) Singolare e plurale nelle misure di sostegno al reddito, di Alina Balma e Gabriele Rossetto; 3) Come far nascere comunità vive e solidali, di Monica Lingua con Simona Cicolani.

A cura di Gilda Sciortino, **Zen, la sfida del sociale nel quartiere oltre confine, Nella "terra di nessuno": "Qui è tutto difficile, ma riscriveremo la storia"**, in *Vita*, a. 29, (giu. 2022), pp. 80-86

Nell'articolo viene descritta la condizione di solitudine sociale in cui si trovano gli abitanti del quartiere Zen 1 e Zen 2 a Palermo: un'area nella quale sono stati realizzati principalmente progetti abitativi senza pensare a spazi destinati alla socialità o alla vita di comunità. La condizione di isolamento ha un immediato impatto sul versante della scuola, in termini di dispersione scolastica, e della sanità pubblica. Nell'articolo vengono raccontati progetti e iniziative volti a migliorare la qualità di vita dei quartieri.

A cura di Francesco Berni ... [et al.], **Reaction. Strategie e progetti di welfare locale e innovazione sociale**, Il Poligrafo, Padova, 2002, 96 pp.

Reaction è un programma strategico dedicato alla rigenerazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica (ERP) della città di Milano attraverso progetti di welfare collaborativo e di animazione socioculturale degli spazi comuni tra i condomini. Il racconto delle esperienze realizzate e condotte nei quartieri di Gallarate, Lorenteggio e Gorla mostra il tentativo di sperimentare prototipi di natura incrementale per ridisegnare una città a partire dalle sue relazioni sociali di prossimità. L'innovazione sociale è il filo conduttore del libro, non solo in chiave progettuale, ma come azione concreta sperimentata nei quartieri, nei cortili e nei caseggiati attivando processi generativi e coinvolgendo direttamente gli abitanti in percorsi di trasformazione basati su una loro forte, consapevole e collettiva responsabilizzazione.

**Collocazione Biblioteca: 19706**

A cura di Marina Ciampi, **Vivere il quartiere. Esperienze di socialità e partecipazione a Tor Pignattara e Trullo**, Carocci, Roma, 2022, 209 pp.

Il libro presenta i risultati di una ricerca sociologica di tipo qualitativo che analizza il fenomeno urbano delle periferie. In particolare l'obiettivo dell'indagine è circoscrivere alle esperienze di due quartieri di Roma, che si configurano come spazi ove le pratiche sociali, i rapporti di convivenza e vicinato, l'agire politico, le forme di partecipazione o di esclusione, assumono significati riferibili ad un destino comune. Emerge un tratto unificante riconducibile ad azioni creative, estetiche e di partecipazione solidale, che non escludono anche le criticità tipiche di una realtà complessa come quella della capitale.

**Collocazione Biblioteca: 19593**

Andrea Petrella, **Mappare la comunità. Una proposta teorica e metodologica per il lavoro socio-educativo**, Pensa Multimedia, Lecce, 2022, 156 pp.

Il testo suggerisce un inedito utilizzo della mappa come possibile metodologia per il lavoro socio-educativo, capace di fare emergere gli aspetti materiali e immateriali che alimentano e rendono vivi e dinamici i territori e le interazioni. Oltre a un inquadramento pedagogico dei concetti di vicinanza solidale, supporto informale, comunità e partecipazione, il volume offre pertanto una guida metodologico-pratica per educatori e operatori sociali che intendono arricchire gli strumenti a propria disposizione per il lavoro con famiglie e bambini in ottica preventiva e promozionale. Nel testo sono problematizzate e descritte le varie fasi di cui si compone il processo partecipativo di co-costruzione della mappa per la comunità, le sue finalità e alcune prime indicazioni emerse da due esperienze italiane in cui lo strumento è già stato sperimentato e adottato coinvolgendo bambini, genitori, scuole, servizi e realtà del Terzo settore. Le mappe, create dal basso, hanno avuto il merito non solo di dotare i territori di nuove e innovative

rappresentazioni, ma anche di fornire opportunità di incontro durante la loro stessa elaborazione.  
**Collocazione Biblioteca: 19746**

Patrizia Luongo, Andrea Morniroli, Marco Rossi-Doria, **Rammendare. Il lavoro sociale ed educativo come leva per lo sviluppo**, Donzelli, Roma, 2022, 245 pp.

Il lavoro sociale ed educativo deve cambiare, imboccare una strada nuova. Quella indicata dagli esempi di cittadinanza attiva delle piccole realtà e associazioni: micro-modelli in cui ad essere vincente è una concezione del fare sociale non assistenzialista ma fondata sul coinvolgimento di tutti. La vera crescita è possibile solo attraverso un'opera di rammendo: non solo occuparsi della cura e dell'assistenza degli esclusi e dei fragili ma allargare lo sguardo alla comunità intera, potenziando le capacità di ciascuno, chiamando tutti a un'opera di sutura delle fratture prodotte dalle disuguaglianze.

**Collocazione Biblioteca: 19649**

A cura di Salvatore Rao, **Piossasco: una comunità che si prende cura. Un Progetto di salute comunitaria, centrato sulla preminenza del sostegno alla domiciliarità**, in *Welfare oggi*, n. 1 (gen. - mar. 2022), pp. 31-37

La sperimentazione avviata nel Comune di Piossasco e sviluppatasi dal 2016 in tre fasi, propone un approccio di Cure integrate di Comunità, che punta a favorire il coinvolgimento delle persone nella co-produzione di azioni, nel quadro di collaborazioni e alleanze tra soggetti diversi, sia del settore pubblico che del privato sociale. L'articolo presenta la sperimentazione, dà conto dei numeri del progetto, analizza il monitoraggio e la valutazione.

Vinicio Albanesi, **Welfare Umano. Una comunità integrata per accogliere persone**, Franco Angeli, Milano, 2022, 198 pp.

Il volume muove da una sintesi della storia degli ultimi venti secoli di assistenza, cogliendo come i destinatari siano rimasti sempre i medesimi - poveri, malati, orfani, disabili... - mentre la forma dell'assistere abbia assunto invece modalità diverse in relazione al contesto storico e socioculturale: la risposta delle istituzioni è stata quindi un'emanazione del progetto di umanità della società di appartenenza. A fronte dell'inadeguatezza delle risposte socio-sanitarie del nostro tempo, parcellizzate e non comunicanti tra loro, l'autore mette a tema la dimensione comunitaria quale spazio e tempo per un innovativo welfare umano: un fare comunità che parte dalla cura dei dettagli (dell'abitazione, del cibo, della cura della persona e della relazione), attraversa lo stile comunitario, l'appartenenza e la condivisione, per giungere alla promozione del benessere fisico, psichico e sociale della persona con fragilità.

**Collocazione Biblioteca: 20239**

Mara Maretti, **Welfare sociale nella società in rete, Nuove sfide e opportunità per la programmazione e la valutazione del sistema integrato dei servizi e interventi sociali di comunità**, Franco Angeli, Milano, 2022, 175 pp.

Il processo di riforma del welfare in Italia trova nella programmazione del sistema integrato di interventi e servizi alla persona un settore importante di innovazione per le politiche pubbliche. Ciò in particolare rispetto a due elementi: il primo è costituito dalla partecipazione e dalla corresponsabilità che, attraverso la coprogrammazione e la coprogettazione, definiscono un quadro decisionale e gestionale inclusivo e aperto; il secondo vettore di mutamento è rappresentato dalle sfide e dalle opportunità che i cambiamenti sociali, politici, economici e culturali, causati dalla diffusione delle tecnologie dell'informazione, possono determinare in termini di nuove sfide e nuove opportunità per il welfare. In questa cornice il testo si presenta come una riflessione aperta sul rapporto tra welfare sociale di comunità, nuove opportunità e rischi della società in rete, con particolare riferimento alla programmazione e valutazione nell'ambito del sistema integrato di servizi e interventi sociali.

**Collocazione Biblioteca: 20456**

A cura di Marcella Stermieri, Martina Esposito, **Costruire comunità resilienti. Esperienze e riflessioni sulla mediazione dei conflitti e le pratiche di sviluppo di comunità**, Erickson, Trento, 2022, 256 pp.

Il volume, rivolto sia ai professionisti (mediatori, educatori, assistenti sociali, operatori sociali, psicologi), sia ai cittadini che desiderano attivare risorse per creare benessere sociale, rende conto di tanti anni di formazione e sperimentazione dello strumento della mediazione dei conflitti nel lavoro sociale e nei progetti di sviluppo di comunità operata dalla Cooperativa Mediando all'interno di un Servizio del Comune di Modena.

**Collocazione Biblioteca: P0442**

A cura di Roberto Camarlinghi, Francesco D'Angella, Franco Floris, **Lavorare in ottica di comunità. Se i tempi chiedono di "territorializzare" l'aiuto, la cura, l'educare**, in *Animazione Sociale*, n. 1/351 (2022), pp. 63-96

Il focus parte dall'ipotesi che lavorare nel sociale significa lavorare nei - e con i - contesti di vita delle persone. Per cui i temi trattati sono: "Perché è tempo di lavorare in ottica di comunità?"; "Che cosa implica lavorare in ottica di comunità?"; "È tempo di superare alcune resistenze"; "Nella comunità respira la nostra anima politica".

A cura di Rocco Di Santo, **Dalla comunità alla prossimità: le nuove sfide del welfare**, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2022, 109 pp.

Se è vero che la globalizzazione ha portato a enormi vantaggi in termini di libertà di movimento, scambio, pensiero, è anche vero che ha contribuito ad accrescere vulnerabilità e precariati, dando vita a nuovi bisogni, povertà e disuguaglianze. Le forti pressioni generate da questo movimento - unite all'avanzare della crisi economica e in ultimo della crisi pandemica - hanno di fatto messo in discussione il modello originario del Welfare State. Dinanzi a un mondo sempre più aperto e a confini sempre più incerti si rende quindi necessaria l'attenzione ai bisogni specifici, localizzati in aree ben determinate, nelle comunità come il quartiere, il piccolo borgo, la comunità montana o isolana. Il volume punta la sua lente sulle tappe e sulle sfide di questo percorso in fieri da un welfare nazionale e istituzionale a uno generato direttamente sul territorio, in cui l'allargamento decisionale e le forme di partecipazione sono alla base di una progettazione che parte dal basso come espressione diretta dei bisogni della comunità e prossima a tutti i componenti di una singola collettività.

**Collocazione Biblioteca: 19192**

A cura di Barbara Da Roit, Maurizio Busacca, **Innovazione sociale e welfare territoriale: contesti, processi, esiti**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, a. 44, n. 3 (dic. 2021), pp. 437-592

La sezione monografica di questo numero si pone l'obiettivo di tematizzare e riflettere criticamente sul ruolo dell'innovazione sociale nello sviluppo del welfare locale, sottolineando l'influenza delle variabili istituzionali nel plasmarne il significato, nel dare forma alle pratiche e nel guidarne gli esiti. I lavori presentati aprono, piuttosto che chiudere, una prospettiva di ricerca e una riflessione sul rapporto tra welfare locale e innovazione.

Stefania Collina ... [et al.], **Abitare**, in *Solidea*, a. 11, n. 3 (dic. 2021), pp. 1-58

Questo numero, partendo dal significato che ciascuno dà al concetto di casa, prova a rispondere a una domanda che apre una finestra su una delle scommesse più delicate del nostro "futuro sostenibile": come si traduce, in termini di strategie politiche, il diritto all'abitare? Ripensare l'abitare come azione collettiva e condivisa è un esercizio di democrazia: i cittadini possono sperimentare in modo diretto che il comportamento di ciascuno può avere un impatto positivo all'interno della comunità e che quindi aiutare gli altri diventa un valore necessario e fondamentale per il futuro. Segnaliamo a p. 18 un articolo sul progetto dell'ex MOI (Mercato Ortofrutticolo all'Inghosso) di Torino.

Matteo Moscatelli, Alvise Campostrini, Alessandro Manzella, **Welfare per sognatori. Esperienze di rigenerazione sociale e urbana attraverso l'arte e la cultura**, Mimesis, Sesto San Giovanni, 2021, 162 pp.

Il volume intende approfondire, attraverso uno sguardo multidisciplinare all'azione e al lavoro sociale, diverse esperienze di riattivazione delle energie presenti nelle comunità locali, in contesti di grande vulnerabilità. Nella prima parte saranno trattati i riferimenti di sociologia applicata e

gli assi che hanno guidato la progettazione di alcune buone pratiche di "resistenza/resilienza urbana". I case studies approfonditi nei diversi capitoli del volume illustrano alcuni progetti che sono stati in grado, nei nuovi scenari di rischio che caratterizzano la contemporaneità, di mettere in campo strumenti d'azione innovativi, volti a co-costruire il benessere nei nostri quartieri, nei nostri territori e nelle nostre città.

### **Collocazione Biblioteca: 18903**

Chiara Panciroli, Camilla Landi, **Lavorare con le comunità per progettare interventi di prevenzione**, in *Lavoro sociale*, vol. 21, n. 6 supplemento (dic. 2021) – on line, pp. 55-75

L'articolo presenta il progetto di ricerca-azione "Tutto un altro gioco" volto a sperimentare e studiare il lavoro sociale di comunità promosso e realizzato secondo le indicazioni e gli accorgimenti del metodo Relational Social Work (RSW). Dopo una premessa teorica sul lavoro sociale di comunità in ottica relazionale e una presentazione delle indicazioni metodologiche fornite dal metodo RSW, l'articolo descrive il progetto e le fasi della ricerca-azione. I risultati mettono in luce le funzioni di facilitazione svolte dagli operatori sociali orientate a sostenere una progettazione aperta e partecipata.

A cura di Nicola Basile, **Per una città "del quarto d'ora". Investire sul quartiere come bene abitabile da tutti. Intervista a Claudio Calvaresi**, in *Animazione Sociale*, n. 5/346 (2021), pp. 6-15

L'epidemia di Covid-19 ha riportato al centro del dibattito pubblico la città e il rapporto con i suoi abitanti, le criticità e le potenzialità della vita urbana, la volontà di partecipazione ai processi pubblici che orientano la vita collettiva. L'articolo è un'intervista a Claudio Calvaresi, urbanista, esperto di rigenerazione urbana e sviluppo territoriale per Avanzi, società milanese indipendente di promozione della sostenibilità attraverso l'innovazione sociale. Si vedano inoltre gli articoli di Nadia Conticelli ... [et al.], **Dialogare con la città della rabbia/2**, in *Animazione Sociale*, n. 6/347 (2021), pp. 27-40, continuazione del dossier del n. 5/346 (2021), pp. 27-39.

### **5- L'educatore professionale nei Servizi e sul territorio**

Giulio Olivato, **Tra nuovi orizzonti e realtà lontane. Dialoghi e nuove proposte sull'approccio etnoeducativo**, in *Orientamenti pedagogici*, vol. 71, n. 1 (gen.-feb.-mar. 2024), pp.71-79

L'articolo propone il percorso riflessivo degli educatori professionali quando vengono in contatto con un'alterità culturale e vuole dare uno spunto di approccio su come facilitare la comunicazione tra mondi diversi che si incontrano e si narrano. Viene qui descritto l'approccio etnoeducativo, che intende garantire il diritto all'istruzione inclusivo e di qualità, nel rispetto dei bisogni, degli interessi e del contesto sociale, aprendo spazi di confronto e creando figure educative specializzate.

A cura di Enrico Quarello ... [et al.], **Genitorialità fragile: sostenere con cura. Per un approccio collaborativo**, in *Animazione Sociale*, n. 7/366 (2023), pp. 67-96

Il focus della rivista raccoglie tre articoli sul tema del lavoro sociale in famiglie con genitori fragili. I titoli sono : 1) "L'educativa domiciliare collaborativa" di Enrico Quarello, Francesco Vacirca; 2) "Formarsi a sostenere la genitorialità fragile" di Enrico Quarello, Elisabetta Novario; 3) "Le 10 carte per sostenere la genitorialità fragile" di Enrico Quarello et al.

Serena Castagnola, Valentina Mammucari, **Uno strumento di progettazione socio-educativa per l'adulto fragile**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 53, n. 3 (estate 2023), pp. 28-31

Con l'adozione di formati standard di progettazione individuale si mira a migliorare il livello di progettualità individuale offerto alle persone adulte fragili dal sistema dei servizi sociali ed educativi; garantire alle persone equità rispetto alla presa in carico nei diversi territori cittadini e alla qualità del progetto; garantire alle persone trasparenza, chiarezza e partecipazione;

tutelare gli operatori, rispondere al disposto normativo; raccogliere dati confrontabili; contribuire a definire le competenze professionali e interistituzionali.

Francesco Crisafulli, **I fondamentali per l'educatore professionale. Leggere il setting per impostare l'intervento di aiuto**, Erickson, Trento, 2023, 217 pp.

Un libro pensato e scritto alla ricerca delle parti fondamentali dell'educazione professionale con lo sguardo rivolto al lavoro e alle difficoltà quotidiane, nonché all'analisi della normativa. Con il contributo di diciassette professionisti, il libro racconta diverse esperienze in cui è possibile apprezzare valenza e ricchezza dell'intervento educativo.

**Collocazione Biblioteca: 20464**

Marco Tuggia, **Tornare al lavoro di Mary Poppins? Quattro orientamenti per il servizio di educativa domiciliare e territoriale**, in *Animazione Sociale*, n. 6/365 (2023), pp. 31-39

Nel lavoro di supporto alle famiglie con figli minorenni che si trovano in situazione di vulnerabilità abbiamo a disposizione il Servizio di educativa domiciliare e territoriale (SEDT), che però viene in genere applicato come intervento rivolto primariamente ai figli. Ma gli educatori non sono 'Mary Poppins' che può intervenire con la magia; occorre studiare, riflettere per arrivare a pratiche efficaci e condivise. Quattro sono gli orientamenti teorico-metodologici proposti: 1. la formula "30+30+30" (intervenire sul livello personale, familiare e ambientale); 2. rendersi superflui (obiettivo è rendere la famiglia in grado di prendersi cura dei propri componenti); 3. Essere educatori di comunità (educatori assegnati a un territorio, in cui hanno contatti con insegnanti, referenti delle associazioni sportive o di volontariato, con le parrocchie etc.); 4. che fare del restante 10%? confrontarsi con altri educatori, documentarsi, progettare.

Paola Navotti ... [et al.], **Il mestiere dell'educare...un'avventura**, in *Pedagogika.it*, a. 27, n. 2 (apr.-giu. 2023), pp. 9-71

La professione dell'educatore vive oggi una crisi senza precedenti. Le basse retribuzioni, la richiesta di estrema flessibilità e una crescita ipertrofica delle prestazioni, stanno mandando in burn-out non solo tanti singoli educatori, ma l'intera professione. Cosa può fare la differenza? I vari articoli della monografia propongono diverse metodologie d'innovazione, per aiutare i giovani a comprendere il mondo per cambiarlo, perché la conoscenza è il presupposto della creatività.

A cura di Natascia Bobbo, Barbara Moretto, **La progettazione educativa in ambito sanitario e sociale**, Carocci, Roma, 2023, 225 pp.

Il volume affronta il tema della progettazione educativa nei contesti sanitari e sociali attraverso un iniziale approfondimento pedagogico e la successiva definizione di una struttura capace di orientare la pratica progettuale nei servizi. Completano il volume alcuni esempi di progettazione educativa declinati in vari contesti di area sanitaria e sociale: malattie croniche e neurodegenerative, disabilità e salute mentale, tutela dei minori vulnerabili e accoglienza di minori stranieri

**Collocazione Biblioteca: 20356**

A cura di Animazione Sociale, **Arginare l'esodo dalla professione educativa, Documento base dell'Agorà delle educatrici e degli educatori (25-27 maggio 2023)**, in *Animazione Sociale*, n. 3/362 (2023), pp. 17-28

Il documento base parte dalla constatazione dell'esodo in atto dalla professione educativa, mal retribuita e poco riconosciuta. In gioco, oltre al destino delle educatrici e degli educatori, è la tenuta dei servizi stessi e la possibilità per le fasce più fragili di avere supporti indispensabili. Occorre tornare a investire nel welfare socioeducativo e sociosanitario se si vuole arginare la fuga dalla professione. Il disagio è dovuto anche al non riconoscimento del proprio lavoro da parte delle organizzazioni di appartenenza, delle istituzioni, dell'opinione pubblica. Si consulti anche, tra i tanti articoli di Animazione Sociale sull'argomento, quello di Piergiorgio Reggio ; a cura di Animazione sociale, **Educatori senza futuro? Un futuro senza educatori?**, in *Animazione Sociale*, n. 05/355 (2022), pp. 24-30

Roberto Latella, **Navigare tra le storie, Metodologie narrative, metafore e relazione educativa**, Alpes, Roma, 2023, 130 pp.

Questo libro si propone di riflettere sul potere della narrazione e su come possa essere valorizzata prima nella vita e poi in ambito educativo. Inoltre il libro propone una pratica particolare: costruire e donare storie di fantasia alle persone, poggiando metaforicamente su caratteristiche della loro vita reale. Il testo si rivolge a educatori, insegnanti, operatori sociali e della relazione d'aiuto, ma anche a esseri umani curiosi dell'altrui umanità, proponendo riflessioni metodologiche, esperienze, modelli e strumenti per fare della nostra capacità creativa e narrativa uno strumento per le nostre pratiche educative e per la nostra vita.

**Collocazione Biblioteca: 20242**

Alessandro Tolomelli, **Il valore pedagogico della divergenza**, Guerini Scientifica, Milano, 2022, 263 pp.

La «pedagogia della divergenza» rappresenta un costrutto teorico originale che intende valorizzare gli strumenti interpretativi, progettuali e metodologici sviluppati negli ultimi anni nell'intervento educativo in contesti di marginalità e devianza sociale. Parallelamente, affonda le proprie radici teoriche negli studi postcoloniali, intersezionali e sulla liminalità, nella epistemologia della complessità, nella pedagogia critica e problematicista, nell'approccio dell'empowerment. Questa nuova prospettiva intende dare consistenza alla volontà di considerare gli elementi di differenza, su cui vengono costruiti processi di discriminazione, in quanto opportunità, per valorizzarli come risorse e non più come ostacolo all'inclusione ed emancipazione dei soggetti. Recentemente, l'approccio pedagogico ha affiancato quello delle scienze sociali e psicologiche nello studio della devianza e si sono moltiplicate ricerche e pubblicazioni, grazie alle quali si è andato via via costituendo un paradigma di studio specifico e una definizione accurata degli ambiti di intervento. Questo volume, dunque, è un primo tentativo di consolidare il valore pedagogico della divergenza come campo epistemologico, nel quale la pedagogia può dare un contributo trasformativo rivolto alle pratiche, oltrepassando l'analisi dei fenomeni, per dispiegare il proprio potenziale sia nell'intervento sociale sia sul piano generativo.

**Collocazione Biblioteca: 20155**

Erika Agresti, Filomena Cillo, Niccolò Gozzi, **Lavorare con il caos dell'adolescenza, L'indispensabile cura dei contesti educativi**, in *Animazione Sociale*, n. 1/360 (2023), pp. 36-47

Gli autori, partendo dalla loro esperienza con ragazzi/e che frequentano la formazione professionale o doposcuola laici, mettono in luce le difficoltà nell'imporre regole dell'interazione quando l'energia dell'adolescenza sfocia nel caos. Occorre trovare modi costruttivi e attenti ai bisogni dei ragazzi e delle ragazze, l'uso flessibile dello spazio, la cura della comunicazione.

Alessandro Forneris, Tiziana Monticone, **La progettazione educativa. Il fulcro del lavoro educativo nei contesti sociali e sanitari**, Unicopli, [Trezzano sul Naviglio], 2022, 273 pp.

Il volume prende avvio dalla descrizione dei principali modelli di progettazione, con particolare attenzione all'osservazione e alla valutazione quali funzioni trasversali dell'intero processo educativo. Analizza le tappe e la struttura del Progetto Educativo Individuale (PEI), connettendolo ai modelli testuali che compongono la documentazione professionale degli educatori. Una specifica parte del testo è inoltre dedicata all'esposizione di interessanti esempi idealtipici di progetti diversificati: individuali, di gruppo, di sviluppo di comunità e in risposta a bandi. Il manuale contiene inoltre la normativa specifica e, in allegato, schemi del Report Osservativo, della Scheda Osservativa e del Progetto Educativo Conoscitivo (PEC).

**Collocazione Biblioteca: 20529**

A cura di Paola Bastianoni e Monica Betti, **La relazione educativa nei processi formativi**, Junior, Bergamo 2022, 243 pp.

Il volume è pensato per gli studenti dei corsi di laurea in Scienze dell'educazione e per i professionisti che operano nei contesti educativi, dai servizi per la prima infanzia, alle scuole, ai centri, alle comunità. Il filo rosso che attraversa ciascuna pagina è rappresentato dalla necessità di co-costruire una modalità elettiva che permetta di raggiungere ciascuna realtà, e ciascun

individuo, in un'ottica inclusiva: tale strumento è identificato nella relazione, nella capacità umana di accogliere i bisogni di ognuno e di orientarli verso mete possibili.

**Collocazione Biblioteca: 20392**

Silvia Negri, Mabel Giulia La Porta, Ilenia Barbuto, **Professione pedagogo. Dallo 0-6... ai 99 anni**, in *Bambini*, n. 8 (ott. 2022), pp. 14-19

L'articolo si propone di esplorare i diversi ambiti in cui può operare il/la pedagogo, figura apicale fra le professioni dell'educazione. Partendo dalle leggi che regolano la professione, si approfondiscono le risorse che il/la pedagogo può portare nei servizi 0-6 e in tutti i servizi socio-educativi dagli 0 ai 99 anni. Obiettivo dell'articolo è presentare la figura del/della pedagogo in un'accezione nuova e contemporanea, passando in rassegna i diversi ambiti in cui è auspicabile la sua presenza, tipo i settori della consulenza, della supervisione, della formazione e in tutti i contesti in cui è possibile fare educabilità

Paolo Petrosillo, **L'intervento educativo domiciliare nel ritiro sociale**, in *Animazione Sociale*, n. 08/358 (2022), pp. 64-68

L'autore, educatore e pedagogo, descrive la propria esperienza in campo educativo con adolescenti e giovani in situazione di ritiro sociale (hikikomori). Egli racconta in forma narrativa i passaggi di come si potrebbe articolare un intervento domiciliare educativo nell'ambito del ritiro sociale concludendo con un ritorno al mondo

A cura di Fabiana Fusco e Davide Zoletto, **Processi di invecchiamento in territori ad alta complessità socioculturale e linguistica, Parole, contesti e sfide per l'educazione permanente**, Franco Angeli, Milano, 2022, 126 pp.

Il libro indaga l'intreccio dei processi di invecchiamento della popolazione, con la diversità linguistica e socioculturale, con le migrazioni. Quali prospettive possono orientare il lavoro educativo di quanti operano a sostegno di una prospettiva di invecchiamento attivo in contesti e servizi sempre più complessi ed eterogenei? Il volume si propone di esplorare tali questioni in ottica interdisciplinare attraverso il contributo di ricercatori e professionisti operanti, tra gli altri, in ambito linguistico, antropologico, pedagogico e dei servizi.

**Collocazione Biblioteca: 19725**

Rossella Caso, **"Nel bosco...". Crescere bambini ed educatori in ospedale**, ETS, Pisa, 2022, 166 pp.

Il volume propone una riflessione intorno alle categorie problematiche della differenza e dell'inattualità dell'infanzia, che è tanto più differente e inattuale quanto più si trova a dover vivere esperienze traumatiche quali possono essere la malattia e l'ospedalizzazione. La prima parte del testo intreccia riflessioni pedagogiche a immagini letterarie relative all'infanzia. La seconda parte è dedicata più specificamente alla proposta di una pedagogia della cura in ambito ospedaliero pediatrico, incentrata sulla figura dell'educatore ospedaliero per l'infanzia. Viene infine riportata un'esperienza condotta per tre anni presso i reparti di Pediatria e di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza degli Ospedali Riuniti di Foggia.

**Collocazione Biblioteca: 20196**

A cura di Francesco Cappa, **L'educatore scolastico. Una figura strategica per cambiare la scuola**, Franco Angeli, Milano, 2022, 169 pp.

Il testo, a cura di un Docente di pedagogia dell'Università Milano-Bicocca, prende le mosse dalle esperienze vive e dalle pratiche professionali di educatori e pedagogisti per mostrare, in un confronto serrato con la concretezza dei contesti educativi e scolastici, la funzione di una figura strategica. Infatti l'educatore scolastico, in particolare, è chiamato a far convergere sulla scuola i due sguardi che lo muovono nel campo formativo - lo sguardo educativo e lo sguardo pedagogico - esercitando un pensiero critico, riflessivo e creativo. Sull'argomento i consulti anche gli articoli: Leonardo Pitis ... [et al.], **Prosocialità e clima classe. L'intervento preventivo dell'educatore professionale**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 52, n. 4 (autunno 2022), pp. 28-32; **E se mettessimo un educatore in ogni scuola? Allestire soglie educative tra scuola e territorio**, di Michele Gagliardo in *Animazione Sociale*, n. 06/356 (2022), pp. 44-53 e



**Hackerare i capitolati sull'educatore scolastico? Invisibilità di una figura** di Andrea Marchesi, in *Animazione Sociale*, n. 05/355 (2022), pp. 57-60

**Collocazione Biblioteca: 20440**

Federico Zannoni, **Educare nelle periferie. Descrivere, comprendere, progettare**, Franco Angeli, Milano 2022, 159 pp.

Le periferie, pur mostrando i segni delle disuguaglianze e delle ingiustizie, possono costituire terreno fertile per sperimentare cambiamento. Conoscere le periferie costituisce il primo passo per andare oltre lo stigma e penetrare nella complessità che le caratterizza, per progettare interventi che possono essere capiti, sostenuti, valorizzati e rispettati. L'autore è ricercatore di Pedagogia sperimentale.

**Collocazione Biblioteca: 19590**

Boze Klapez, **La comunità nel sistema di cura. Riflessioni di un educatore**, Centro Studi Erikson, Trento, 2022, 310 pp.

L'autore afferma che tutto in comunità è terapeutico: il suo ambiente strutturato, gli operatori e gli utenti. Attraverso testimonianze e riflessioni legate alla pluridecennale esperienza diretta dell'autore, il volume intende offrire un'alternativa alla medicalizzazione oggi dominante nell'affrontare le problematiche del disagio sociale. Viene quindi promossa una visione diversa, che punta a recuperare e approfondire l'approccio educativo-relazionale e che, facendo leva su un intervento realmente integrato tra servizio sanitario e comunità, pone l'accento sulla persona e non sui sintomi. Secondo l'autore solo così l'utente sarà protagonista attivo del proprio cambiamento.

**Collocazione Biblioteca: P0208**

Alessandra Lanzi, Valentina Calcaterra, **Il lavoro del portavoce in un Centro diurno per bambini e ragazzi**, in *Lavoro sociale*, vol. 21, n. 6 supplemento (dic. 2021) – on line, pp. 97-113

L'articolo presenta l'introduzione del portavoce professionale indipendente in un Centro diurno per bambini e ragazzi, dove gli educatori intendono ascoltare quanto i ragazzi frequentanti il Centro hanno da dire in merito ai loro progetti educativi. Il lavoro del portavoce è ancora in parte poco conosciuto e la sua introduzione in un servizio necessita di un lavoro di preparazione degli operatori, affinché ne possano comprendere le finalità e potenzialità e possano poi supportare i ragazzi nel decidere di avvalersi di tale supporto. L'articolo presenta le fasi di preparazione dell'équipe educativa all'introduzione del lavoro del portavoce e come questi ha lavorato in due situazioni. Le autrici evidenziano gli esiti trasformativi del lavoro per i ragazzi coinvolti e per l'équipe di educatori.

A cura di Emma Gasperi, **L'educatore socio-pedagogico e l'anziano istituzionalizzato**, Pensa MultiMedia, Lecce, 2021, 241 pp.

Gli autori fanno parte del GRIPI, gruppo di ricerca in pedagogia dell'invecchiamento. Il volume si sofferma sulla figura dell'educatore professionale socio-pedagogico e sul suo lavoro con gli anziani istituzionalizzati, proponendosi di fornirgli un mosaico di conoscenze utili per attivare dinamiche educative atte a favorire la crescita personale e sociale degli anziani residenti in struttura. I saggi che compongono il volume si addentrano quindi nel merito delle peculiarità dell'intervento dell'educatore socio-pedagogico, approfondendole sia dal punto di vista teorico sia nei risvolti operativi.

**Collocazione Biblioteca: 19332**

Simone Spensieri, Katia Bellucci, Iliara Delnevo, **Abitare la strada con i giovani latinos. Un Servizio per le dipendenze in un territorio di frontiera**, in *Animazione Sociale*, n. 9/350 (2021), pp. 26-38

Gli autori descrivono la propria esperienza come operatori impegnati a diverso titolo all'interno di un SERT ligure, nel lavoro con bande organizzate di giovani cosiddetti latinos, coinvolti in spaccio e consumo di sostanze. Ribaltando le regole del gioco, gli operatori non aspettano la

richiesta di presa in carico da parte di questi giovani, ma tentano un contatto con modalità diverse, che li porterà a ottenerne la fiducia.

A cura di Floriana Falcinelli, **L'educatore professionale oggi. Formazione, competenze, esperienze**, Carocci, Roma, 2021, 115 pp.

Il volume presenta i risultati di una ricerca sul profilo professionale dell'educatore, confrontando il punto di vista degli educatori in servizio e degli studenti del corso di laurea in Scienze dell'Educazione. Inoltre, contributi teorici offrono spunti di riflessione sulle competenze richieste all'educatore professionale per la realizzazione di percorsi formativi adatti alla complessità e all'evoluzione di questa professione. Autori dei contributi sono Rosario Salvato, Alessia Bartolini, Floriana Falcinelli, Federico Batini, Martina Marsano e Cristina Gaggioli.

**Collocazione Biblioteca: 18964**

Maria Clotilde Pettinicchi, **L'educatore come uomo professionista e attore sociale nell'epoca del Welfare**, Cleup, Padova, 2021, 60 pp.

Quanta complessità si nasconde dietro la figura dell'educatore? E come è cambiato, negli anni, il ruolo di questo professionista chiamato a confrontarsi giorno dopo giorno con il mondo del "margine" e con le sfide che questo rapporto porta inevitabilmente con sé? Clotilde Pettinicchi risponde a queste domande attraverso una galleria di storie vere che vedono come protagonisti educatori e professionisti - ma anche volontari - che si confrontano con il disagio nelle carceri, nelle strutture di accoglienza, nelle scuole e negli ospedali. Tutti loro vivono sulla propria pelle le difficoltà concrete e il peso psicologico che ricadono su chi svolge questa professione multiforme e complessa, che richiede competenze interdisciplinari e un approccio per quanto possibile sinergico.

**Collocazione Biblioteca: 19363**

Andrea Canevaro... [et al.], **L'accompagnamento nel progetto di vita inclusivo**, Erickson, Trento, 2021, 199 pp.

Per le persone con disabilità, fragili, vulnerabili, svantaggiate, l'inclusione lavorativa e sociale in un ambiente ordinario di lavoro è un obiettivo auspicabile ma sempre più difficile da raggiungere. La Legge 328/2000 stabilisce che è diritto di ciascuna persona con disabilità avere un proprio progetto di vita, un percorso individualizzato che ne riconosca bisogni e desideri, organizzando interventi il più possibile efficaci e mirati e accompagnandola verso una possibile autonomia. In questo volume gli autori illustrano, nella prima parte, come realizzare un accompagnamento inclusivo dall'infanzia all'età adulta, traducendo la relazione di cura in buone pratiche e attuando una progettualità di rete in dialogo con le associazioni, le agenzie formative, le aziende e gli enti del territorio. Nella seconda parte, il lettore è condotto in un racconto semiserio ma illuminante, in cui il più celebre viaggio letterario, quello di Virgilio e Dante dall'Inferno al Paradiso, diventa l'archetipo del viaggio di educatore e disabile, dove il primo guida il secondo, ma lasciandogli spazio, nel suo progetto di vita fino alla sua realizzazione e autonomia.

**Collocazione Biblioteca: 19321**

Si consulti anche le Bibliografie "[Educatore professionale](#)" e "[Il valore pedagogico della divergenza](#)"

## **6 – Area famiglia e minori**

Francesca Mineo, **Nessuno è perfetto, ma l'amore sì. Adozione e bisogni speciali**, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2023, 139 pp.

Bambini, adolescenti: sono loro i figli che travolgono di gioia le famiglie dopo un viaggio lungo e carico di solitudini e sofferenze. Questa è l'adozione: diventare genitori, accogliere questi bambini con le loro complessità, compresi i cosiddetti "special needs", quei bisogni speciali definiti dalle regole internazionali. L'esperienza dell'autrice e il parere di esperti si fondono in un percorso di crescita e consapevolezza giungendo alla conclusione che le adozioni oggi richiedono

ai genitori qualche risorsa in più.

**Collocazione Biblioteca: 20552**

A cura di Sarah Miragoli ... [et al.], **Incidenze e caratteristiche dei minori accolti in Strutture Residenziali in Regione Lombardia**, in *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, vol. 25, n. 3 (nov. 2023), pp. 67-83

La normativa italiana e le politiche di welfare rivolte ai minori mostrano un interesse crescente per i bambini/adolescenti che sono stati allontanati dalle loro famiglie. Tra i servizi che sono reputati risorse nel percorso di presa in carico dei minori vi sono le Strutture Residenziali suddivise in Comunità Educative, Comunità Familiari e Alloggi per l'Autonomia. In questo articolo troviamo un'analisi delle caratteristiche dei minori, le ragioni del loro allontanamento dalle rispettive famiglie e la durata del percorso all'interno delle strutture.

Cristina Maggia ... [et al.], **Social work e minori**, in *Lavoro sociale*, vol.23, n. 3 (giu. 2023), pp. 17-31

Il focus raccoglie tre articoli riguardanti il lavoro sociale con i minori: 1) "La riforma Cartabia sul processo civile" di Cristina Maggia, presidente del Tribunale dei Minorenni di Brescia, la quale espone le proprie riflessioni critiche sul futuro della giustizia minorile in Italia; 2) "L'affido culturale" di Ivan Esposito, operatore sociale, che descrive un progetto sperimentale di contrasto alla povertà educativa; 3) "L'allontanamento dei minori dalle famiglie" di Camilla Landi, ricercatrice, che tratta il tema delle relazioni nei casi di allontanamento di un bambino dalla famiglia di origine.

Camilla Landi, Daniela Malvestiti, **L'allontanamento del minore, passo dopo passo. Metodo e strumenti operativi**, Erickson, Trento, 2023, 157 pp.

L'allontanamento di un/a minore dalla famiglia d'origine è una soluzione dolorosa ed estrema, che incide profondamente e in maniera irreversibile sull'esistenza delle persone coinvolte. Compito del professionista della child protection è concepirlo e gestirlo non come uno strappo, ma come una tappa del più ampio progetto di trasformazione e rinnovamento del mondo di relazioni che circonda e sostiene il bambino o la bambina e la sua famiglia. In una prospettiva relazionale, l'allontanamento può consentire di accrescere le risorse di cura, includendo nella rete di fronteggiamento tutti coloro che siano disponibili a dare il loro contributo in vista del benessere del minore. In questo libro si propone un percorso di riflessione, articolato in quattro passi, che ripercorre le fasi della pianificazione e dell'attuazione dell'allontanamento, dalla difficile decisione di intervenire al trasferimento nel nuovo contesto di vita. Ciascun passo presenta, oltre a un inquadramento teorico e metodologico, approfondimenti e suggerimenti pratici, testimonianze, strumenti operativi ed esercizi di autoriflessione, utili all'operatore impegnato nell'aiuto a famiglie in difficoltà per costruire l'intervento in maniera relazionale e congiunta, ponendosi innanzitutto in ascolto delle voci dei protagonisti.

**Collocazione Biblioteca: 20455**

A cura di Carla Garlatti ... [et al.], **Affidamento e adozione: a quarant'anni dalla legge 184/1983**, in *Minorigiustizia*, n. 2 (2023), pp. 15-205

La monografia sulla legge del 4 maggio 1983 n. 184 raccoglie diversi contributi che mostrano come essa delinei un progetto sociale e legale di protezione dei minori ancora valido. L'affidamento familiare risulta la parte della legge con maggiore potenzialità, essendo oggi non sempre adeguatamente attuata, ad esempio con i minori stranieri non accompagnati. I contributi sottolineano come occorranza interventi strutturali e risorse adeguate. Le questioni affrontate negli articoli proposti sono: 1) L'affidamento familiare e gli affidi "altri"; 2) L'adozione piena tra la legge e i giudici; 3) L'adozione mite: opportunità o rischio per lo sviluppo del minore?; 4) L'adozione aperta alla luce della sentenza n. 183/2023 della Corte costituzionale; 5) Il ruolo dell'associazionismo. Nel medesimo numero della rivista si trova anche l'articolo a cura di Joëlle Long, La Corte costituzionale dice sì alle adozioni aperte, se "gravi motivi" inducono a ritenere pregiudizievole per il minore recidere la relazione socio-affettiva con la famiglia di origine, pp. 206-223

Acura di Franca Olivetti Manoukian ... [et al.], **Interrogarsi sulla responsabilità: assunzione o fuga?**, in *Minorigiustizia*, n. 1 (2023), pp. 13-209

Il fascicolo è dedicato al tema della responsabilità, a partire dal frequente evitamento di un processo di assunzione personale della responsabilità, magari seguendo alla lettera norme e protocolli che stabiliscono cosa fare in ogni caso esemplificabile. Quattro le sezioni del dossier: 1. La responsabilità; 2. Le responsabilità (del giudice, degli avvocati, dei consulenti tecnici familiari, dei servizi sociali...); 3. La responsabilità genitoriale: essere genitori, diventare genitori; 4. La responsabilità dei minori.

A cura di Alessandro Sicora, Silvia Fargion, **Costruzioni di genitorialità su terreni incerti. Quale ruolo per il servizio sociale?**, Ill Mulino, Bologna, 2023, 223 pp.

Frutto di una ricerca innovativa che ha esplorato il tema della costruzione della genitorialità in circostanze complesse - separazioni conflittuali, povertà, migrazioni forzate, appartenenza a minoranze sessuali o di genere - il volume raccoglie le voci di genitori e assistenti sociali per tracciare un inedito quadro delle rappresentazioni e delle modalità d'aiuto più frequenti. Quanto emerge consente di fornire ai professionisti dell'aiuto nuovi elementi di conoscenza e di riflessione per valutare con maggiore efficacia le situazioni incontrate nella pratica di lavoro quotidiana e intervenire su di esse. Proponendo contenuti e interrogativi in maniera riflessiva e non prescrittiva, gli autori hanno evidenziato alcuni percorsi di senso trasversali ai campi studiati e sviluppati attorno ad alcune questioni chiave per costruire relazioni di aiuto efficaci: gli stereotipi come ostacolo alla comprensione della specificità delle situazioni di genitorialità, il riconoscimento dell'altro nella relazione, il concetto di posizionamento per comprendere il lavoro genitoriale in situazioni di instabilità, l'unicità della persona-utente e le pratiche anti-oppressive nel servizio sociale. Sul tema si veda anche il testo di Mariano Iavarone, **Genitorialità positiva. Le basi psicosociali per stimolare resilienza e prevenire esperienze sfavorevoli infantili**, Città nuova, Roma, 2023, 189 pp. (Coll. Bibl. 20554)  
**Collocazione Biblioteca: 20591**

Giuseppe Ciccone, **L'affido omoculturale dei minori stranieri non accompagnati. Un confronto tra il sistema olandese e quello italiano**, Tau, Todi, 2023, 86 pp.

Il libro intende approfondire il fenomeno dell'affido omoculturale dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e le sue caratteristiche. In particolare, si sofferma sul caso italiano e olandese, dove gli enti locali hanno svolto un ruolo fondamentale nell'accoglienza e nell'integrazione dei MSNA nelle loro aree territoriali. Attraverso lo studio di articoli scientifici, la raccolta e l'analisi di dati è stato possibile approfondire l'istituto dell'affido omoculturale, le sue origini e le sue applicazioni sia in Olanda che in Italia. Inoltre sono state effettuate interviste a organizzazioni ed enti che lo hanno sperimentato, evidenziando diverse modalità di applicazione in diversi contesti, difficoltà e percentuali di successo. Lo studio prende in considerazione sia le esperienze di successo che i fallimenti, per sottolineare che a priori non è possibile standardizzare un modello di affido, ma il contesto, la storia migratoria del minore e la famiglia affidataria devono essere sempre presi in considerazione.

**Collocazione Biblioteca: 20543**

Rosa Rosnati, Raffaella Iafrate, **Psicologia dell'adozione e dell'affido familiare**, Vita e Pensiero, Milano, 2023, 375 pp.

Siamo tutti figli, tutti generati dentro una storia intergenerazionale e sociale, tutti siamo in grado di capire cosa significa generatività, in virtù di questa condizione umana per eccellenza. Ma ci sono storie di vita in cui la dinamica della generatività subisce degli intoppi e delle fratture, storie in cui il percorso è tortuoso, a meandri: storie in cui il diritto di diventare "persona" è seriamente minacciato. La sfida che questo volume vuole affrontare è quella di rintracciare gli aspetti comuni, pur nella consapevolezza delle differenze, della molteplicità di sfumature specifiche e della complessità delle variabili individuali, familiari, sociali e culturali in gioco. A chi intende avventurarsi su questi temi sono richieste competenze e conoscenze scientificamente fondate e un'ampia prospettiva di tipo multidisciplinare, inserite in un quadro teorico ben delineato. Il libro, pertanto, si rivolge a studenti, studiosi e ricercatori, ma anche ai professionisti, quali psicologi e assistenti sociali, così come a medici, avvocati, magistrati, educatori e, non da ultimo, alle

famiglie accoglienti e a tutti coloro che si occupano di affido e adozione e che desiderano approfondire il tema dell'accoglienza familiare.

### **Collocazione Biblioteca 20410**

Gabriele Tomei, **Developmental outcome monitoring and evaluation (dome). Un modello riflessivo di progettazione e valutazione per il contrasto della povertà educativa minorile**, Franco Angeli, Milano, 2023, 198 pp.

L'autore, Professore di Sociologia all'Università di Pisa, ci dice che un destino infausto minaccia il futuro dei minori che vivono in famiglie deprivate, isolati rispetto ai centri urbani e ai loro servizi: non dispongono di una rete di supporto né di un accompagnamento educativo adeguato, non ricevono stimoli a frequentare le scuole con continuità e profitto né hanno alcuna possibilità di partecipare ad attività sportive, fare viaggi, avvicinarsi al mondo della cultura attraverso una mostra, un concerto o uno spettacolo. Questa pluralità di mancanze è stata recentemente definita 'povertà educativa minorile' e nel nostro paese ha raggiunto un'intensità e una diffusione emergenziale. Per contrastarla si stanno dunque mobilitando una serie di nuove progettualità e alleanze territoriali tra scuole, istituzioni locali ed enti di terzo settore, tutte finalizzate a offrire ai minorenni contesti, percorsi e stimoli per la maturazione di competenze cognitive e non cognitive e per la sperimentazione di esperienze socioaffettive e relazionali positive che possano dare loro gli strumenti per uscire dalla trappola dell'impoverimento. Il volume propone una procedura da utilizzare come riferimento per la ideazione, il monitoraggio e la valutazione di questi progetti, il cui nome (Developmental Outcome Monitoring and Evaluation - DOME) rappresenta la sfida di un modello che sia partecipativo, metodologicamente pluralista e focalizzato sulla rilevazione degli outcome trasformativi dei contesti, delle organizzazioni e delle persone.

### **Collocazione Biblioteca: 20593**

Maria Luisa Raineri, **Il lavoro sociale antioppressivo nella tutela dei minori**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, supplemento al n. 6 (dic. 2022) - on line, pp. 61-73

A differenza di quanto avviene a livello internazionale, il tema del contrasto all'oppressione è relativamente recente e non molto conosciuto nel servizio sociale italiano. Per contribuire a colmare questa lacuna, l'articolo propone alcune considerazioni introduttive riguardo alla prospettiva dell'anti-oppressive social work nell'ambito della tutela dei minori. Il testo esamina anzitutto in che cosa consiste l'oppressione e ne riprende le principali categorie, evidenziando cosa hanno a che fare con il lavoro sociale nella tutela dei minori. Nella seconda parte, basandosi su un classico ordinamento delle diverse forme di potere, l'autrice esorta gli operatori sociali a riconoscere il proprio potere, a metterne a fuoco le dimensioni e le potenzialità e ad agire con interventi di contrasto.

A cura di Isabella Crespi, Salvatore Monaco, **Nuove riflessività nei rapporti tra generi, famiglie e società**, in *Sicurezza e scienze sociali*, n. A. 10, n. 3 (set.-dic. 2022), pp. 7-184

Questo numero monografico si propone di offrire in maniera critica e aggiornata alcuni spunti di riflessione su una questione non semplice: la relazione tra riflessività e genere, con il fine di comprendere quale contributo può offrire la capacità riflessiva, sociologicamente intesa, alla comprensione dei processi di costruzione sociale delle diverse identità. I temi trattati spaziano dalla famiglia al mondo del lavoro, dalla rappresentanza politica alla vita quotidiana, dalla comunicazione ai diritti di cittadinanza. Il numero include inoltre una sezione Focus dal titolo "Costruire la genitorialità in condizioni di incertezza", in cui vengono presentate alcune riflessioni originate da un progetto che esplora i modi in cui diversi soggetti responsabili della cura e dell'educazione dei bambini rappresentano la genitorialità in situazioni di complessità.

Barbara Friia, Francesca Di Cesare; prefazione di Guido Veronese, **Famiglie in crisi. Verso una cultura del legame mentale in Comunità educativa e Spazio Neutro**, Mimesis, Milano ; Udine, 2022, 134 pp.

Il libro promuove un diverso modo di pensare il lavoro con le famiglie all'interno delle Comunità educative e dei Servizi per il diritto di visita e di relazione. Partendo dalle loro esperienze sul campo, le autrici raccontano l'ideazione e la sperimentazione del metodo dell'Estensione della

Consultazione Partecipata. Il recupero dell'approccio valliniano, nella struttura e nell'impianto, permette di valorizzarne lo sfondo culturale - la concezione del bambino, la sua sensibilità, la cultura del legame mentale - sottolineando al contempo la valenza politica dei servizi educativi e socio-educativi.

### **Collocazione Biblioteca: 20532**

Elisa Comandini, **Inediti profili di caregiving: quando l'età nella cura fa la differenza**, in *Welfare oggi*, n. 3 (lug.-set. 2022), pp. 27-32

Il caregiving si manifesta in plurime forme, caratterizzate da elementi tipici della particolare diade assistito/assistente e ciascuna di esse presenta delle specificità. L'articolo approfondisce il caso in cui a prendersi cura di un parente bisognoso sia un young caregiver e analizza le sue reazioni alle responsabilità di cura e i conseguenti cambiamenti dello stile di vita. Sull'argomento si consulti anche la prima parte dell'articolo di Paola Limongelli, **Supportare i giovani caregiver, Prima parte: come comunicare il proprio ruolo di operatore e avvicinarsi alla famiglia**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 3 (giu. 2022), pp. 52-54 e nel numero 04 della rivista (pp. 52-53) la seconda parte, dove si spiega "come progettare interventi di aiuto partecipativi per "young caregiver".

Cristina Solera, **Family Act: una "rivoluzione" nelle politiche familiari italiane?**, in *Politiche Sociali*, a. 9, n. 2 (mag.-ago. 2022), pp. 333-338

L'articolo presenta e commenta il Family Act, recentemente approvato dal Parlamento italiano, che rappresenta un'importante novità nel panorama del welfare italiano: migliora i congedi di paternità, maternità e parentali; sostiene i genitori nei costi dei servizi per l'infanzia, delle attività sportive e culturali; incentiva lo smart working e l'orario flessibile; sostiene, infine, l'autonomia abitativa delle giovani coppie.

Sabina Curti, Silvia Fornari, Elisa Moroni, **Sociologia della povertà educativa. Concetti, metodi, politiche e pratiche**, Meltemi, Milano, 2022, 158 pp.

Il volume, in un'ottica sociologica e comparativa, intende fare il punto sui concetti, i metodi, le politiche e le pratiche messe in campo per affrontare il difficile rapporto tra educazione e disuguaglianze sociali. La riflessione teorica sviluppata dalle autrici prende le mosse da un progetto di ricerca-azione sulla lotta alla povertà educativa ed è rivolta a chi se ne occupa per motivi di studio e professionale. Il testo è corredato di schede, note critiche e glossari, così da poter offrire al lettore tutti gli strumenti utili dal punto di vista concreto-operativo tanto sul piano socio-educativo quanto su quello politico-economico.

### **Collocazione Biblioteca: 20180**

Joëlle Long ... [et al.], **Uguali e diversi. Infanzia e adolescenza di fronte alla disabilità**, in *Minorigiustizia*, n. 4 (2021), pp. 5-156

La monografia raccoglie vari interventi incentrati sui problemi e bisogni di minori e adolescenti disabili e sul difficile percorso di attuazione dei diritti a loro riconosciuti. La trattazione si divide in tre parti: la prima è incentrata sui diritti dei giovani disabili in vari ambiti; la seconda tratta delle figure di supporto e gli interventi attorno ai ragazzi disabili e alle loro famiglie; la terza è incentrata sul tema della genitorialità.

Liliana Dell'Osso, Primo Lorenzi, **Il segno di Medea. Il lato oscuro della genitorialità**, ETS, Pisa, 2022, 142 pp.

Può la vicenda mitologica di Medea costituire un punto di riferimento per affrontare un delitto come il filicidio? Possiamo riconoscere un "segno di Medea" in tante vicende che ritroviamo nella cronaca? È il progetto dei due autori, psichiatri, che usano il mito come un paradigma con cui illuminare storie giornalmente riportate dai media. La vita di coppia e il suo legame con la genitorialità costituiscono il focus del saggio: la sua costruzione, i suoi scacchi, gli esiti clinici fino alle possibili declinazioni criminali. Si parla di Sindrome di Medea, di Sindrome da Alienazione Genitoriale, di Sindrome della Memoria Recuperata, di Complesso di Medea. Viene anche evidenziato come molti casi non mostrino una esclusività di genere. Infine, emerge il sottile filo che unisce tali comportamenti con le espressioni più alte della oblatività genitoriale.

## Collocazione Biblioteca: 19775

Caterina Nania, **Progetto portami a casa: domiciliarità, cura e comunità al servizio dei bambini disabili**, in *Welfare oggi*, n. 2 (apr.-giu. 2022), pp. 35-41

L'articolo racconta e illustra il progetto "Portami a casa", avviato grazie all'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, il comune di Torino e l'Azienda Ospedaliera Città della salute e della Scienza di Torino. Destinatari del progetto sono neonati malati o disabili non riconosciuti alla nascita, bambini disabili che vivono in famiglie trascuranti o maltrattanti, bambini o adolescenti disabili le cui famiglie chiedono aiuto perché in difficoltà nella gestione quotidiana.

Guido Crocetti, Alessandra Stegher ; contributo di Annalisa Biganello, **Delusione e trauma nell'ambiente culla. Abusi e maltrattamenti sul Sé nascente. I segnali di allarme**, Armando, Roma, 2022, 252 pp.

Qual è il rapporto tra il bambino appena nato e la coppia madre? Quali le conseguenze dell'abuso o del maltrattamento sul neonato nell'ambiente culla? Quali i segnali di allarme agiti dal neonato e conseguenti ai traumi subiti? Quali i segnali di allarme specifici dell'Autismo e quali quelli del Ritardo Evolutivo Grave? Quali quelli del Deficit di Attenzione Iperattività e quali quelli del Disturbo di Somatizzazione? In che cosa si differenziano? Queste domande cercano risposte nel testo, anche attraverso due semplificazioni cliniche. Gli autori sono psicologi e psicoterapeuti.

## Collocazione Biblioteca: 20525

Sarah Miragoli ... [et al.], **Testimonianza infantile e Child Sexual Abuse: ricerca e pratica**, in *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, vol. 24, n. 1 (mar. 2022), pp. 7-68

La monografia è focalizzata sulla testimonianza infantile in caso di abuso sessuale, sia prendendo in considerazione le indicazioni della ricerca sulla psicologia dello sviluppo e del trauma, sia traendo spunto da casi reali di abuso sessuale a danno di minorenni, dibattuti all'interno dei Tribunali. Gli articoli raccolti sono: 1) "Narrative coherence and emotion regulation in children exposed to Adverse Childhood Experience" di Eleonora Bartoli; 2) "Completezza e coerenza narrativa in bambini sessualmente abusati: il ruolo dell'età e del PTSD" di Sarah Miragoli, Vittoria Badino, Elena Camisasca; 3) "Dire l'indicibile. I presupposti necessari alle verifiche di attendibilità e credibilità nei casi di violenza sessuale infantile" di Laura De Rui.

A cura di Deny Menghini, Serena Tomassetti, **Parent Training oltre la diagnosi. Il metodo ReTe per aiutare i genitori di bambini in difficoltà**, Erickson, Trento, 2022, 263 pp.

Il manuale proposto fornisce indicazioni e strategie per aiutare i genitori a lavorare sui comportamenti disfunzionali che possono presentarsi anche nel bambino a sviluppo tipico, e tecniche di modificazione comportamentale per favorire comportamenti più positivi. Propone programmi di Parent Training versatili, fornisce strategie di intervento su misura capaci di adattarsi ai bisogni del singolo bambino, alla specifica relazione genitore-bambino, alle caratteristiche peculiari di ciascun componente della famiglia in una particolare fase evolutiva e alla natura specifica del problema. Il manuale si pone le seguenti finalità: permettere al clinico una consultazione pratica e veloce nel momento in cui alcuni comportamenti-problema del bambino si presentano; fornire strategie anche quando non vengono soddisfatti i criteri per una specifica diagnosi, ma sono presenti comunque comportamenti-problema di difficile gestione; fornire strategie anche quando la diagnosi primaria non prevede un intervento di Parent Training ma è necessario comunque intervenire sui comportamenti-problema.

## Collocazione Biblioteca: 19736

Lore Lorenzi ... [et al.], **Il Codice Rosa: un nuovo modello di presa in carico per le vittime di violenza. L'esperienza in Toscana**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 16, n. 1 (2022) - on line, pp. 24-37

La violenza di genere è un fenomeno la cui dimensione effettiva purtroppo ancora non emerge nella sua reale entità: nonostante la grande attenzione su di essa a livello internazionale e nazionale i dati disponibili risultano essere ancora parziali a causa sia di un ampio "sommerso", sia per la difficoltà nel comparare dati e studi poco esaustivi. In questa ottica si inserisce il grande lavoro delle reti locali antiviolenza, delle istituzioni e delle associazioni che hanno

moltiplicato i loro sforzi cercando di dare risposte concrete ai bisogni e offrendo nuove modalità di erogazione dei servizi. Di particolare rilevanza è il ruolo svolto sul versante sanitario dal modello "Codice Rosa" che, partendo dall'esperienza nella Regione Toscana, si è posto l'obiettivo di un serio ed efficace contrasto alla violenza di genere e come nuovo modello di presa in carico delle vittime. Tale rete attraverso il "Percorso Donna Codice Rosa" attiva un intervento specifico, diretto e tempestivo all'interno dei Pronto Soccorso, che si sviluppa poi in maniera coordinata attraverso le varie reti territoriali.

Corina Giacomello, [Children whose parents use drugs. Promising practices and recommendations](#), Council of Europe, 2022, 96 pp.

Il documento affronta il tema delle famiglie dove i genitori fanno uso di sostanze o alcool in modo problematico e dei servizi di supporto al riguardo. Descrive un insieme di interventi presenti in diversi paesi e mirati alle famiglie e ai figli: servizi per le madri che usano sostanze; servizi per il trattamento della dipendenza che tengono conto delle responsabilità parentali, dei bisogni dei figli e di situazioni particolari; rifugi per donne vittime di violenza che usano sostanze. A questo [link](#) si trovano altri documenti sull'argomento.

Diego Barbisan, Sabrina De Bortoli, Diana Pozzobon, **Facciamo spiegare ai bambini**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 52, n. 1 (2022), pp. 33-36

Attraverso il racconto di due storie che coinvolgono due bambini e i loro genitori multiproblematici, l'articolo propone una modalità operativa di intervento nell'ambito della tutela dei minori che mira a coinvolgere i bambini facendo loro raccontare cosa vedono e fanno per sé e per i loro genitori. Lo scopo è contribuire all'integrazione interna delle esperienze attraverso cui i bambini si stanno costruendo, affinché essi possano non ripetere questa loro storia nella vita da adulti. Secondo gli autori, rispettivamente psicologo psicoterapeuta e assistenti sociali, è necessario sviluppare interventi rivolti ai minori, ma che coinvolgano anche fisicamente la loro famiglia di origine.

A cura di Leonardo Luzzatto, Anna Guerrieri, Emanuela Cedroni, **Le crisi adottive: una opportunità?**, Franco Angeli, Milano, 2022, 289 pp.

Il libro è pensato per condividere quanto è stato realizzato, dall'ottobre 2018 al dicembre 2020, nell'ambito del Progetto di sostegno al post-adozione e alle crisi adottive della Regione Lazio, una iniziativa nata per rispondere ai bisogni delle famiglie adottive che affrontano periodi particolarmente critici e complessi. Il filo conduttore del lavoro è il concetto che ogni crisi possa essere un passaggio evolutivo della famiglia, del servizio, del sistema. Il libro racconta questo processo, dal monitoraggio delle adozioni, attraverso il lavoro clinico con gli utenti e quello di supervisione con gli operatori, per arrivare ad alcune riflessioni metodologiche.

**Collocazione Biblioteca: 19756**

A cura di Valerio Belotti, Diletta Mauri e Federico Zullo, **Care leavers. Giovani, partecipazione e autonomia nel leaving care italiano**, Erickson, Trento, 2021, 214 pp.

Spesso, al compimento della maggiore età, le giovani e i giovani in uscita da percorsi di accoglienza "fuori famiglia" sono chiamati a diventare adulti troppo presto: può accadere allora che perdano di vista le proprie risorse e corrano il rischio di scoraggiarsi. Da anni l'associazione "Agevolando" affianca le e i care leavers nella costruzione del loro futuro, stimolandone il senso di responsabilità, promuovendo occasioni di incontro, dialogo e aiuto reciproco e creando, in sinergia con servizi e famiglie, opportunità relazionali, formative, lavorative e abitative. L'esperienza maturata negli undici anni trascorsi dalla nascita dell'associazione ha contribuito al raggiungimento di obiettivi importanti per i care leavers in Italia: sono stati promossi e ottenuti cambiamenti normativi e un primo intervento per il leaving care a carattere nazionale, inoltre, si sono raggiunte elevate visibilità e credibilità dei care leavers come interlocutori affidabili per i professionisti. Il volume si pone come momento di riflessione di, di condivisione di un sapere e di un agire peculiari nel panorama italiano. Sull'argomento si consulti anche il testo a cura di Elisabetta Di Giovanni, Maria Garro; introduzione di Pasquale D'Andrea, **Una possibile casa, Percorsi di autonomia e significatività operativa**, Guerini Scientifica, Milano, 2022, 174 pp.



(Coll.Bibl.:19624)

**Collocazione Biblioteca: 20353**

Alessia Tabacchi, **Accompagnare l'adozione. Percorsi formativi per la genitorialità adottiva**, Unicopli, Milano, 2021, 294 pp.

L'analisi della letteratura scientifica e del contesto adottivo rivelano zone d'ombra nella ricerca interdisciplinare, in particolare rispetto al periodo pre-adottivo, e una esiguità di contributi provenienti dall'area pedagogica. Il presente lavoro si prefigge, pertanto, di indagare, nell'orizzonte della pedagogia della famiglia, l'accompagnamento da offrire ai coniugi che si accostano all'adozione. In una costante circolarità fra teoria e prassi, si è scelto di coinvolgere alcuni genitori adottivi in interviste semi-strutturate, per raggiungere una più profonda comprensione dell'oggetto di ricerca e rinvenire elementi utili alla definizione epistemologica e contenutistica del discorso pedagogico sull'adozione. Lo studio si propone di indagare l'articolazione e il consolidamento della scelta adottiva dentro il progetto di vita familiare, di rintracciare le peculiarità educative sottese alla genitorialità e filiazione adottiva e di individuare percorsi di accompagnamento educativo per la famiglia adottiva.

**Collocazione Biblioteca: 20458**

Paola Milani, **Sostenere la genitorialità. Prevenzione, protezione e tutela dei minori**, in *Lavoro sociale*, vol. 21, n. 4 (ago. 2021), pp. 5-9

In tema di tutela e protezione di minori a rischio di maltrattamenti, l'autrice propone una riflessione su come costruire una corretta corrispondenza tra bisogni delle famiglie e la risposta sociale fornita, rafforzando il paradigma preventivo e comunitario. Si veda inoltre l'articolo di Camilla Landi, **Prendersi cura dei legami familiari. Riflessioni sui servizi per il diritto di visita e di relazione**, in *Lavoro sociale*, vol. 20, n. 2 (apr. 2020) pp. 10-16

Chiara Saraceno, Manuela Naldini, **Sociologia della famiglia. Quarta edizione**, Il Mulino, Bologna, 2021, 318 pp.

Chiara Saraceno, sociologa, e Manuela Naldini, professoressa di sociologia della famiglia all'Università di Torino, intendono fornire gli strumenti per comprendere le trasformazioni della famiglia in Europa, più in generale in Occidente e in altre società. Vengono presi in esame i rapporti tra i sessi e le generazioni, i modi in cui la famiglia è stata definita e regolata in passato e nell'epoca contemporanea, le forme di interdipendenza tra organizzazione familiare, sistemi economici, mercato del lavoro, modelli di welfare. Oltre all'aggiornamento dei dati e della letteratura di riferimento, questa quarta edizione dà conto di diversi fenomeni, tra cui i mutamenti demografici, l'uso delle tecnologie di riproduzione assistita, i mutamenti nei rapporti e nelle identità di genere, la diversificazione delle modalità di formazione della famiglia, fino alla messa in discussione dell'etero-normatività come fondamento della famiglia occidentale. Nuova attenzione viene infine dedicata alla mobilità transnazionale e alle migrazioni familiari.

**Collocazione Biblioteca: 19307**

Consultare anche le bibliografie specifiche su: [la famiglia](#), [i minori](#), [giovani e adolescenti](#), [violenza di genere](#).

## **7 – Area malati, disabili e anziani**

Cecilia Sorpilli, **Essere madri di figli con disabilità, Un percorso di counseling narrativo e motivazionale**, Erickson, Trento, 2023, 98 pp.

L'autrice, affetta da distrofia muscolare, ricostruisce il percorso di narrazione autobiografica che ha proposto, in qualità di counselor, a un gruppo di madri di bambini e bambine con patologie simili, nell'intento di offrire uno spazio in cui potersi confrontare senza sentirsi giudicate e, soprattutto, senza giudicarsi. Attraverso un'intervista strutturata secondo le tecniche del counseling motivazionale e del counseling narrativo centrato sulla soluzione, sostenute dalla sensibilità dell'autrice che ha vissuto la stessa situazione «dall'altra parte», le donne rileggono

l'esperienza della maternità, raccontando la fatica di convivere con la sofferenza, la stanchezza quotidiana, la gioia nonostante tutto, ma anche il rimpianto per aver perduto o dimenticato una parte profonda della propria identità. Esse arrivano a comprendere di dover ritrovare questa parte di sé, perché è necessario prendersi cura di sé come donne, oltre che come madri, per potersi prendere cura degli altri.

**Collocazione Biblioteca: P0177**

Franca Maino ... [et al.], **Social work e anziani**, in *Lavoro sociale*, vol. 23, n. 1 (feb. 2023), pp. 17-31

Il dossier raccoglie tre articoli sul lavoro sociale con gli anziani. Il primo contributo, dal titolo "Long term care" di Franca Maino, analizza le sfide e le prospettive di cambiamento derivanti dalla nuova riforma della non autosufficienza in Italia. Il secondo, "Una scatola con altre scatole" di Nicola Gencarelli, esamina il ruolo della tecnologia digitale nella cura delle persone anziane fragili. L'ultimo articolo, intitolato "Come utilizzare il PAI" di Giulia Avancini, descrive le fasi di applicazione del Piano Assistenziale Individualizzato.

Claudio Melchior, **The map of disability: exploring the media representation of disability and disabled people**, in *Salute e società*, a. 22, n. 3 (2023), pp. 165-180

Secondo numerosi studiosi, i media propongono una visione stereotipata e pregiudizievole delle persone disabili, spesso stigmatizzate e sottorappresentate; la disabilità viene rappresentata come una condizione obiettivamente anormale, secondo un modello di tragedia personale o di medicalizzazione. Per investigare questa affermazione gli autori dello studio hanno selezionato 624 articoli sulla disabilità pubblicati dal quotidiano Corriere della Sera nel corso di tutto il 2019.

Giovanni Ottoboni e Diletta Ruscolo, **La cura psicosociale per le persone con demenza, Modelli, diagnosi e interventi**, Erickson, Trento, 2023, 143 pp.

Numerose evidenze scientifiche dimostrano l'efficacia dell'approccio multifattoriale di tipo bio-psico-sociale basato sull'analisi del funzionamento della persona e la creazione di progetti individualizzati nella cura delle persone affette da demenza. Tuttavia, tale modello oggi è ancora poco praticato nella pratica clinica. Il testo è un manuale chiaro, diretto, pragmatico, pensato per rispondere alle necessità degli operatori che lavorano con le persone con demenza. Forti della loro pluriennale esperienza, gli autori forniscono indicazioni sulle modalità di comunicazione con i pazienti, descrivono i modelli clinici della demenza, propongono strumenti pratici per i caregiver informali e gli operatori formali, oltre che una serie di testimonianze dirette ed esempi di buone prassi. Si veda anche l'articolo di Giovanni Ottoboni, **Invecchiare con la demenza. Gli interventi psicosociali focalizzati al mantenimento di una buona qualità di vita dopo la diagnosi**, in *Lavoro sociale*, n. 2, vol. 23, (apr. 2023), pp. 5-9

**Collocazione Biblioteca: 20412**

Giulia Avancini, Francesca Rosso, Sara Alberici, **Social work e fine vita**, in *Lavoro sociale*, n. 2, vol. 23, (apr. 2023), pp. 17-31

Il processo di pianificazione anticipata nel fine vita permette di chiarire i valori, i desideri, le preferenze e gli obiettivi di cura in un'équipe che include anche gli assistenti sociali, se opportunamente preparati. La spiazzante presa di consapevolezza del tempo che resta sollecita gli operatori all'assunzione di responsabilità: la risposta al dolore totale richiede un intervento integrato, è necessario un agire pensante, volto a personalizzare e umanizzare la cura

Rosanna Taberna, **Alleanza con le famiglie di persone con disabilità**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 53, n. 2 (2003), pp. 31-34

La relazione con le famiglie di persone con disabilità è un aspetto che tutti i servizi per la disabilità devono affrontare, in qualsiasi contesto di riferimento si operi, territoriale, diurno o residenziale. L'autrice propone un decalogo che aiuti a perseguire un'alleanza con i famigliari dei disabili da parte dei servizi, volto a coltivare fiducia con feed-back costanti.

Maria Giulia Bernardini, [Anziani ed il diritto all'abitare](#), Franco Angeli Open Access, Milano 2023, 252 pp.

Il diritto all'abitare parte dalla casa, ma comprende anche spazi che vanno oltre quest'ultima, come lo spazio urbano. Sfera domestica, strade, quartieri, centri e periferie si intersecano, sono oggetto di politiche pubbliche e luogo di esercizio dei diritti, o della loro negazione. Sono dunque fondamentali nei processi di inclusione delle persone e nel garantire il diritto a una città più giusta. Per i soggetti che finora si sono trovati in una condizione di vulnerabilità sociale e spaziale, come le persone anziane, l'abitare assume un rilievo particolare. Nonostante i proclami diretti a promuovere la domiciliarità, la transizione verso "nuovi" modelli del welfare, l'invecchiamento attivo o il diritto alla vita indipendente, fattori quali la crisi economica o l'assenza di politiche pubbliche adeguate concorrono ad acuirne l'esclusione sociale e la disuguaglianza

A cura di Federica Lapietra e Pietro Segreto, **La cura secondo il CARE Model**, in *Lavoro Sociale*, vol. 22, n. 6 (dicembre 2023), pp. 45-49.

In questa intervista il Prof. Wilken, scienziato sociale e psicologo della salute, risponde alla domanda sulla sua definizione di "etica della cura" e dice che questa ha due livelli inter-connessi: il livello della società, con i suoi sistemi politici ed economici e il livello delle relazioni inter-umane. Inoltre l'articolo presenta il CARE Model, sviluppatosi negli ultimi 35 anni

A cura di Beatrice Longoni, **La visita domiciliare** in *Lavoro Sociale*, vol. 23, n. 6 (dicembre 2023), pp. 4-9

Il Gruppo anziani dell'Ordine Assistenti Sociali Lombardia, accorparendo professionisti di diversa età ed esperienza hanno sviluppato in due sottogruppi paralleli un percorso lungo e complesso: un sottogruppo si è dedicato al tema del gioco d'azzardo e dell'alcool in età anziana, l'altro al tema dell'assistente sociale con persone anziane. Questo ultimo sottogruppo ha elaborato un "Quaderno dell'ordine" e questo articolo è un estratto incentrato sul tema della visita domiciliare

Antonio Monteleone, **Reputazione e territorialità delle RSA**, in *Welfare oggi*, n. 3 (lug.-set. 2023), pp. 26-30

L'autore riflette sulla sanità territoriale in Italia con riferimento alle persone anziane, sulle leggi che la regolamentano, sugli obiettivi da perseguire e sugli interventi necessari per soddisfare bisogni diversificati. In questo quadro, propone di modellare le RSA sia come centri multifunzionali sia come centri multiservizi, in grado di fornire servizi in house e a domicilio a variabile intensità e per bisogni diversificati, con una funzione intermedia tra casa e ospedale.

A cura di Elisa Castellaccio, **La Lay-expertise del caregiver informale: un'integrazione socio-sanitaria possibile?**, in *Salute e Società*, a. 22, n.3 (2023) pp. 164-176

L'autrice parla di caregiver usando il genere femminile, in quanto la maggior parte di chi si prende cura di chi soffre di Alzheimer sono donne (mogli, figlie, nipoti). Secondo gli studiosi, la "lay-expertise" della caregiver può essere definita come un sapere sensibile, tacito, raramente riconosciuto in termini istituzionali e che emerge dalle pratiche esperienziali reiterate quotidianamente. Le attività di cura svolte dalla caregiver sono variegata e sono il luogo da cui sorge la conoscenza: attività fisiche, emotive e organizzative. L'articolo descrive una ricerca empirica che ha coinvolto, tramite intervista, 15 donne (mogli o figlie) e 6 uomini (mariti o figli) che si prendono cura di un familiare (o due) affetto da Alzheimer. Sull'argomento si veda anche la ricerca esposta nell'articolo a cura di Sara Saltarelli, Fiorinto Scirgalea, **Donne e caregiving: lo stress invisibile. Fattori di rischio e prevenzione**, in *Welfare oggi*, n. 2 (apr.-giu. 2023), pp. 39-47

A cura di Francesca Corradini, Giulia Notari, **Accompagnare all'ingresso in struttura protetta**, in *Prospettive*, a. 52 n. 4 (autunno 2023) pp. 33-36

Le autrici, assistenti sociali e docenti di servizio sociale, espongono alcune riflessioni sulle funzioni degli assistenti sociali nell'ambito dell'assistenza a persone non autosufficienti, in particolare riguardo al loro ingresso in struttura residenziale.

A cura di Anna Contardi ... [et al.], **Social work e disabilità**, in *Lavoro sociale*, vol. 23, n. 4 (ago. 2023), pp. 23-37

Il focus raccoglie tre articoli sul lavoro sociale con le persone con disabilità. I titoli sono: 1) "Niente su di noi senza di noi" di Anna Contardi, sulla partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale; 2) "Esperienze di lavoro per persone con autismo" di Erika Coppelli, sui progetti dell'Associazione di promozione sociale "Il Tortellante"; 3) " Quanto decidiamo per loro?" di Ivana Ferrazzoli, sulla co-progettazione e la co-produzione.

Matteo Zallio, Oscar Zanutto, **Housing a misura di Senior. Progettare abitazioni age-friendly**, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2022, 92 pp.

Questo volume esamina il contesto nazionale ed europeo dell'housing per senior, enfatizzando tre aspetti principali. Inizialmente osserva come il contesto sociale e normativo per l'accessibilità e l'inclusione abbiano condizionato interventi per il design di abitazioni accessibili a misura di senior. Successivamente esplora come la nuova domanda abitativa si evolverà in prospettiva della fase post-pandemica ed infine delinea possibili scenari considerando il gap economico, generazionale, la sostenibilità dei modelli assistenziali e le attitudini al consumo delle diverse generazioni. Si presenta come un volume informativo, che fornisce al lettore, sia esso progettista, esperto del terzo settore, o singolo cittadino, la conoscenza di base per identificare criticità e l'abilità di ricercare soluzioni user-friendly per migliorare le condizioni di vita nel contesto abitativo.

**Collocazione Biblioteca: 19709**

A cura di Maria Grazia Breda, Donatella Oliosi, **Malati non autosufficienti "salvare le tutele del Servizio sanitario", Legge 33, necessario difendere il diritto alle cure sanitarie di lunga durata**, in *Prospettive*, n. 222 (apr.-giu. 2023), pp. 11-47

Il dossier pubblica le relazioni presentate all'incontro "La non autosufficienza dell'anziano è un problema di salute", tenutosi presso la Camera dei Deputati. Le leggi vigenti garantiscono il diritto alla tutela della salute, ma delibere e regolamenti regionali introducono criteri selettivi di accesso alle cure, tra i quali la valutazione socio-economica. La legge 33 sulla non autosufficienza ha l'effetto di rendere legale la discriminazione degli anziani malati cronici non autosufficienti.

Daniela Grignoli, Mariangela D'Ambrosio, Titolo: **From baby to elderly people's boom. Social inclusion through meaningful ageing in the future Welfare**, in *Relational social work*, n. 1, vol.7, (apr. 2023), pp. 153-169

L'articolo presenta il progetto europeo "SEE ME-Social inclusion through meaningful aging", rivolto alla formazione di operatori per l'assistenza agli anziani con un approccio innovativo. Il progressivo invecchiamento della popolazione europea lascia prevedere un aumento dei bisogni di cura. La letteratura al riguardo identifica due questioni principali. La prima riguarda il rischio di esclusione sociale degli anziani con bisogni di cura, maggiore per quelli con un background migratorio o con scarse risorse economiche. La seconda si riferisce all'attuale attenzione per gli aspetti deficitari della persona anziana, con le cure mediche e fisiche. L'intero numero della rivista è dedicato al servizio sociale per gli anziani.

Andrea Ciattaglia, **Cosa serve davvero nelle cure domiciliari per i non autosufficienti. Tutto quello che non c'è nel testo del ddl anziani/non autosufficienza**, in *Prospettive*, n. 220 (ott. - dic. 2022), pp. 18-23

L'articolo critica il ddl "Deleghe al governo in materia di politiche in favore delle persone anziane", che secondo l'autore dovrebbe essere chiamato "ddl non autosufficienza", perchè mancano i riferimenti alle cure domiciliari, nella forma di interventi che rispondano davvero alle esigenze dei malati e delle persone con disabilità non autosufficienti. Intervistato il docente universitario piemontese Maurizio Motta, nell'articolo viene sottolineato che il mancato riconoscimento degli assegni di cura finanziati dalla Sanità (come invece succede per i ricoverati in Rsa) rende insostenibile la fatica della gestione domiciliare di una persona non autosufficiente.

A cura di Guido Lazzarini ... [et al.], **Domiciliarità e/o residenzialità per il benessere degli anziani non autosufficienti**, Marcianum Press, Venezia, 2022, 70 pp.

L'Italia ha il numero più elevato di persone anziane in Europa: dall'ultimo rapporto 2020 dell'ISTAT si evince che gli ultraottantenni con gravi limitazioni di autonomia nelle attività

quotidiane fondamentali e in quelle strumentali sono circa 2,3 milioni. È evidente che le politiche sociali devono con urgenza ripensare l'organizzazione dei servizi per gli anziani e le famiglie, creando ambienti in grado di corrispondere ai bisogni della quotidianità, ma soprattutto ai bisogni affettivo-relazionali degli anziani, al rispetto dei valori dell'età avanzata, mettendo sullo stesso piano le relazioni empatiche e le relazioni di cura. Con il documento "Domiciliarità e/o Residenzialità per il benessere degli anziani non autosufficienti", l'Associazione culturale InCreaSe intende offrire una riflessione multidisciplinare a partire dall'ipotesi che "domiciliarità e/o residenzialità" sono due soluzioni di un percorso di vita che devono considerarsi intercambiabili a seconda delle esigenze della persona e/o dei caregiver.

#### **Collocazione Biblioteca: 20245**

Maria Tranquilli, **Le persone con disabilità dal nido alla maggiore età. L'approccio culturale alla disabilità e l'inquadramento metodologico nella prospettiva del progetto di vita**, in *Bambini*, n. 9 (nov. 2022), pp. 56-61

L'autrice, psicologa e psicoterapeuta, ci offre uno sguardo sulla disabilità nella prospettiva del progetto di vita, riflettendo sulla presa in carico delle persone con disabilità in un approccio coerente tra servizi educativi e scolastici e servizi per persone adulte. In particolare si prendono a riferimento le linee guida più accreditate del panorama internazionale, in linea con la normativa italiana.

Pietro Segreto, **Un contesto delicato. L'operato degli assistenti sociali nell'ambito delle cure palliative**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 5 (ott. 2022), pp. 39-43

Le cure palliative richiedono un approccio multidisciplinare per dare una risposta adeguata ai molteplici bisogni delle persone coinvolte. Nei paesi anglosassoni gli assistenti sociali si occupano di questo sistema di cure, supportando i pazienti e i loro cari, contribuendo alla pianificazione anticipata delle cure e offrendo sostegno ai parenti in lutto. L'articolo presenta uno studio condotto dai ricercatori del LUCAS (Centre for Care Research and Consultancy) a Leuven (BE), che ha provato ad individuare le condizioni necessarie per fare in modo che un assistente sociale possa lavorare nel contesto delle cure palliative

Valeria Cappellato, **Ripensare la non autosufficienza. Logiche di cura a confronto**, Carocci, Roma, 2022, 159 pp.

Secondo l'autrice, alla base di molti dei recenti dibattiti pubblici vi è il presupposto che il sistema della salute e quello dell'assistenza siano innanzi a un bivio a causa delle trasformazioni demografiche in atto e delle scarse risorse a disposizione. Questi discorsi contribuiscono a creare un'immagine della non autosufficienza come un problema senza soluzione. Il libro precisa le concezioni e le dimensioni culturali del cure e del care, intesi come pratiche e come logiche o discorsi. Il framework teorico si compone di due diverse prospettive: la prima fa riferimento al dibattito multidisciplinare che legge la cura come sapere in pratica situato; la seconda, che già da tempo dialoga con la precedente, si rifà alle correnti femministe e all'etica della cura.

#### **Collocazione Biblioteca: 19682**

Mauro Perino, **Come salviamo la vera "vita indipendente"?**, in *Prospettive*, n. 219 (lug.-set. 2022), pp. 50-55

L'articolo ripercorre la storia del concetto di "vita indipendente" a tutela delle persone con disabilità capaci di autodeterminarsi. Secondo l'autore, i fondi e le regole per garantire l'autodeterminazione delle persone con gravi disabilità hanno tradito la loro origine. Da presupposto per l'esercizio dei diritti alle cure sanitarie e all'assistenza sociale, la vita indipendente appare oggi ridotta a elemento accessorio del budget di spesa per la cura. Nel medesimo n. della rivista si trova anche l'articolo di Antonio Colonna, **Autismo, il progetto di vita personalizzato è già oggi esigibile**, pp. 42-49

Cinzia Canali, Silvia Sguotti, Tiziano Vecchiato, **Percorsi clinici organizzativi e assistenziali delle persone con malattia oncologica**, in *Studi Zancan*, a. 23, n. 4 (lug. - ago.2022) - on line, pp. 5-74

La malattia oncologica per essere affrontata al meglio necessita l'interazione tra la dimensione clinico-terapeutica, quella assistenziale e quella psicologico-relazionale che va ad incidere profondamente sulla vita della persona affetta dalla malattia e sulle sue relazioni. Lo studio presentato in questa monografia, promosso dal Comitato Amici Abele Casetta con varie associazioni di volontariato del Friuli Venezia Giulia, ha indagato sull'accessibilità ai servizi oncologici di 388 persone coinvolte e sulle difficoltà incontrate. I risultati mettono a disposizione un quadro valutativo con raccomandazioni per potenziare la qualità, l'efficacia, l'umanizzazione dell'assistenza.

Giulia Avancini, Clara Bertoglio, **Il PAI. Passo dopo passo. Strumenti per la costruzione del Piano Assistenziale Individualizzato con l'anziano**, Erickson, Trento, 2022, 110 pp.

Nel libro gli operatori sociali e sanitari trovano un'accurata riflessione metodologica sul Piano Assistenziale Individualizzato, uno strumento per comunicare nel percorso di presa in carico con tutti gli stakeholder. Il volume presenta un ampio repertorio di casi concreti ed esempi pratici per orientarsi con efficacia tra strategie, obiettivi, sotto-obiettivi e finalità: dalla distribuzione dei compiti alla misurazione dei tempi, al ruolo della guida relazionale, alla condivisione delle scelte e decisioni. Contiene inoltre suggerimenti per stimolare la creatività nel progetto assistenziale, favorendo la riflessione, la consapevolezza, l'autoefficacia e coinvolgendo a pieno titolo i diversi attori.

**Collocazione Biblioteca: 19730**

Alberto Vallarin, **Far fiorire la disabilità. Il Capability approach come paradigma per leggere la disabilità**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 4 (ago. 2022), pp. 33-37

La disabilità è spesso al centro di stereotipi e pregiudizi. L'articolo intende fare luce sulla realtà delle persone disabili, circa il 5% degli italiani, presentandone alcuni problemi e delineando alcune proposte per affrontarli attraverso un approccio che permetta di riconoscere le risorse intrinseche di ognuno.

Ennio Ripamonti, **L'immaginazione al lavoro per reinventarsi casa di riposo. Esplorazione di una storia di residenzialità che mette in gioco tutti (seconda parte)**, in *Animazione Sociale*, n. 05/355 (2022), pp. 68-96

Il focus di questo numero raccoglie quattro contributi dello stesso autore, psicosociologo e formatore, intitolati come segue: 1) L'organizzazione al bivio tra "deposito" e "serra"; 2) Apprendere decostruendo stereotipi diffusi; 3) Resistere ogni giorno a logiche di potere; 4) Una comunità di professionisti motivati e capaci. La prima parte dell'articolo, **Quando "una casa per anziani" è un luogo che sa di casa?**, si trova nel n. 04/354 (2022), pp. 66-96

Maria Cristina Meloni, Sara Soresi, **Il maltrattamento nelle scuole d'infanzia e nelle strutture per anziani e disabili. Dalla scoperta all'intervento: guida pratica per genitori, figli e caregiver**, Franco Angeli, Milano, 2022, 114 pp.

Affinchè il maltrattamento nelle strutture non rimanga un tema sommerso, le autrici - utilizzando un linguaggio semplice e chiaro - propongono uno strumento, teorico e pratico, utile a chi si trovi ad affrontare questo tipo di violenza. Il volume si rivolge ai genitori, agli insegnanti, ai figli e a chiunque desideri approfondire la tematica o si trovi sfortunatamente coinvolto in questo tipo di situazione. Sull'argomento si consulti anche il testo di Luca Fazzi, **Il maltrattamento dell'anziano in RSA. Analisi del fenomeno, strumenti per l'individuazione, strategie di prevenzione**, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2021, 172 pp. (Coll, Bibl.: 19849)

**Collocazione Biblioteca: 19789**

Paola Limongelli, **The suffering goodness: an overview on experiences and needs from a group of young caregivers**, in *Relational social work*, vol. 5, n. 2 (ott. 2021) - on line, pp. 43-59

Questo articolo intende stimolare una riflessione preliminare sui giovani caregiver in Italia. Questi ragazzini, di età inferiore ai 18 anni, forniscono regolarmente assistenza ai loro familiari (co-residenti e non) che hanno necessità di assistenza e supervisione. Effettuare un regolare lavoro di assistenza durante la minore età produce conseguenze significative per la loro salute

psico-fisica. Benché essi svolgano un ruolo sociale in famiglia, i giovani caregiver sono nascosti nella nostra società. In considerazione delle nuove specificità del fenomeno, è stata effettuata una ricerca volta a delineare le caratteristiche dei caregiver.

Natascia Curto, Cecilia Maria Marchisio, **I diritti delle persone con disabilità. Percorsi di attuazione della Convenzione ONU**, Carocci Faber, Roma, 2021, 146 pp.

Nel 2009 la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità diventa legge in Italia. Il documento costruisce una piattaforma cognitiva e valoriale per guardare, per la prima volta nella storia, i diritti dalla prospettiva della disabilità e la disabilità dalla prospettiva dei diritti e descrive i percorsi relativi all'esistenza delle persone con disabilità non più soltanto in termini di patologie da compensare e riabilitare, ma come parte delle diversità che caratterizzano gli esseri umani. Il libro proposto presenta il punto di vista sviluppato dalle autrici, entrambe membri fondatori del Centro Studi per i diritti e la vita indipendente dell'Università di Torino, sulla base delle esperienze di attuazione della Convenzione ONU condotte negli ultimi dieci anni. Il testo costituisce un tentativo di elaborare riflessioni e indicazioni che si articolino nella cornice delle conoscenze e secondo l'approccio etico e politico che la Convenzione propone.

**Collocazione Biblioteca: 19348**

Consultare anche le bibliografie su: [famiglia, Hiv e Aids, Sguardi generativi all'invecchiamento](#); i capitoli 4: [Politiche sociali, welfare e diritti](#) e 13: [Area lavoro](#) di questa Bibliografia.

## **8- Area salute mentale e dipendenze**

Serena Ferri, **Presentati i dati OISED 2023 sul settore delle dipendenze patologiche. L'Osservatorio si è concentrato sull'analisi dei modelli organizzativi, sull'epidemiologia, sull'impatto giudiziario ed economico riferiti al fenomeno della dipendenza da stupefacenti e da alcol**, in *Dal fare al dire*, a. 33, numero speciale (2024), pp. 7-11

Report sul settore delle dipendenze patologiche che presenta i dati OISED (Osservatorio per l'Impatto Socio-economico delle Dipendenze) 2023. Dai dati emerge che un incremento degli investimenti ben orientato consentirebbe un risparmio maggiore grazie al contenimento dei costi sociali.

Mauro Cibirin ... [et al.], **Il rinnovamento delle comunità terapeutiche tra cura, riabilitazione e ricerca**, in *MDD: Medicina delle dipendenze*, a. 13, n. 52 (dic. 2023), pp. 4-59

Il numero monografico della rivista affronta il tema delle comunità terapeutiche, cercando di valorizzarne in particolare la relazione col sistema delle dipendenze nel suo complesso. Si segnalano in particolare i seguenti contributi: "Il sistema delle dipendenze alla prova del cambiamento: tra cura, riabilitazione e assistenza" di Mauro Cibirin; "Le comunità terapeutiche: tra presente, passato e bisogno di futuro" di Luciano Squillaci; "Una comunità terapeutica al femminile: il progetto Frida" di Micaela Crestani; "Dalla prassi operativa alla formazione: una scuola universitaria e di perfezionamento del terzo settore" di Mario Dondi.

Livia Sanna ... [et al.], **Percorsi diagnostico-terapeutico-riabilitativi e assistenziali multidisciplinari individualizzati in REMS**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 17, n. 4 (2023) - on line, pp. 253-264

La Residenza per l'esecuzione di misure di sicurezza (REMS) è una struttura sanitaria psichiatrico-forense che accoglie pazienti psichiatrici autori di reato con una pericolosità sociale tale per cui non è possibile un percorso alternativo sul territorio. Alla luce della duplice mission della struttura di ridurre la pericolosità sociale del paziente e sostenerne il reintegro nel tessuto sociale di provenienza, gli autori propongono la formulazione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali incentrati sul paziente, con carattere sia riabilitativo che forense, ad opera di équipes multidisciplinari in grado di intervenire in modo integrato e flessibile in un progetto articolato in tre fasi, diagnostica, terapeutico-riabilitativa intensiva e di licenza finale di esperimento, finalizzato all'assunzione di responsabilità e allo sviluppo di strategie alternative

alla violenza. Sull'argomento si può anche leggere l'articolo di Luca Castelletti ... [et al.], **I luoghi della cura in psichiatria forense in Italia: aspetti terapeutici e criticità in un sistema in evoluzione**, n. 2 (2023) - on line, pp. 141-152

Enrico Daly, **La cura è una questione di democrazia. Rileggendo Franco Basaglia**, in *Animazione Sociale*, n. 9/368 (2023), pp. 19-30

L'articolo presenta la figura di Franco Basaglia soprattutto attraverso le "Conferenze brasiliane" che rappresentano il testamento intellettuale, filosofico e spirituale dello psichiatra italiano. Ricostruiscono il senso del motivo conduttore di tutta l'azione riformatrice di colui che si propose di trasformare radicalmente la psichiatria e, di riflesso, la medicina e l'intera società. Al di là dell'impianto ideologico di un'epoca di promesse che il tempo ha rivelato essere spesso illusioni, occorre però riconoscere nel pensiero di Basaglia la presenza di riflessioni e considerazioni di notevole lungimiranza: per esempio la necessità di un rapporto di reciprocità tra medico e paziente e la richiesta che il servizio sanitario sia pubblico. Interessante anche il testo di Paolo Francesco Peloso, **Ritorno a Basaglia? La deistituzionalizzazione nella psichiatria di ogni giorno**, Erga, Genova, 2022, 475 pp. 8 (Coll.: Bibl.: 19835).

Sonia Scalvini, **Il servizio sociale nelle dipendenze**, in *Lavoro sociale*, vol. 23, n. 1 (feb. 2023), pp. 52-54

L'articolo presenta un caso concreto di dipendenza da gioco e alcool all'interno di una famiglia, come spunto per riflessioni di metodo per affrontare il caso. Viene descritto il Servizio per le Dipendenze (Ser.D) e il primo passo operato dall'assistente sociale. Nel numero successivo della rivista (**Il servizio sociale nelle dipendenze. Quando il problema non è percepito e l'aiuto indesiderato. Parte due: verso il cambiamento**, n. 2, apr. 2023, pp. 52-54) viene presentata l'evoluzione del caso.

A cura di Maria Cacioppo, Marco Terraneo, Mara Tognetti Bordogna, **[Alla ricerca del territorio perduto. La mappatura dinamica delle risorse](#)**, FrancoAngeli Open Access, Milano, 2023, pp. 271

Il territorio, con i soggetti attivi e interessati che ne fanno parte, sia individui sia organizzazioni, costituisce almeno a partire dalla legge 180/78 un punto di riferimento importante per l'inserimento sociale degli individui con disagio psichico. Nel tempo però tale centralità sembra essersi persa a causa di "altre urgenze e nuove problematiche" (risorse finanziarie sempre più ridotte, servizi con carenza di personale, ecc.). La mappatura dinamica delle risorse, di cui questo volume tratta, rappresenta uno strumento e l'occasione per rimettere al centro della salute mentale l'individuo con il suo disagio psichico (il paziente) e il suo territorio di appartenenza. Uno strumento, e una metodologia, pensato per attivare i pazienti, per valorizzare le loro aspirazioni, ma allo stesso tempo utile all'operatore per decentrarsi da sé e dal servizio di appartenenza. Il volume, frutto di un lavoro collettivo, ha visto impegnarsi e sperimentarsi fianco a fianco pazienti, operatori, ricercatori ed è stato pensato per tutti coloro che fanno della salute mentale il loro campo di interesse. L'obiettivo è quello di offrire uno strumento che valorizzi le potenzialità dei territori, delle sue risorse formali e informali, per una salute mentale orientata alla recovery.

A cura di Ilze Swanepoel ... [et al.] **A pre-experimental design evaluation of brief harm reduction interventions to improve coping self-efficacy of carers of people with substance use disorder** in *Harm Reduction Journal*, n. 1 (dic. 2023)- on line, pp. 1-6

A livello globale, l'aumento del numero di persone che vivono con un disturbo da uso di sostanze (SUD) comporta implicazioni sanitarie individuali e sociali per chi se ne prende cura e per le loro famiglie, con un impatto spesso negativo sulla loro qualità di vita. Dalla letteratura esistente non risulta che l'approccio della riduzione del danno sia stato applicato per rispondere ai bisogni dei caregiver che si fanno carico della cura del SUD. Questo studio ha valutato il Programma Care4Carers. Si tratta di una serie di interventi brevi, progettati appositamente, per migliorare l'autoefficacia di coping di chi si prende cura di persone affette da SUD, mettendoli in grado di pensare a come esercitare un controllo sulla loro motivazione, sui loro comportamenti e sul loro ambiente sociale.



S. Scalvini... [et al.], **Social work e dipendenze**, in *Lavoro sociale*, vol. 23, n. 6 (dic. 2023.), pp. 17-31.

Il Focus della rivista raccoglie tre articoli i cui titoli sono: 1) Ogni mongolfiera ha il diritto di volare di S. Scalvini, R. Dalla Chiara, E. Parolin e C. Sampaoli che tratta di Assistenti Sociali e adolescenti nei SERD; 2) Sostegno e salute nella comunità di G. Dell'Agnolo e F. Valenti che tratta dell'esperienza, nel territorio trentino, dei Club che sono gruppi di persone e famiglie che scelgono liberamente di trovarsi per condividere e affrontare insieme momenti della vita legati a fatiche, fragilità o particolari disagi; 3) E adesso che gli dico? di V. Quercia che tratta del colloquio sul cambiamento.

Tiziana Antonini ... [et al.], **L'intervento integrato con i giovani: la collaborazione tra Centro Giovani Ponti ed équipe Diagnosi e Trattamento Precoce del Ser.D.**, in *Mission*, a. 17, n. 61 (set. 2023) - on line, pp. 20-24

Negli ultimi anni si è osservata una crescente affluenza ai servizi di cura, di adolescenti e giovani adulti con problematiche correlate ad uso di sostanze e/o addiction comportamentali e concomitanti sintomi psichiatrici o psicologici. È nata nel tempo la necessità di creare un modello di collaborazione tra centri che si occupano di problematiche in età giovanile nella realtà milanese. L'esperienza degli autori all'interno dell'ASST Santi Paolo e Carlo, ha portato alla realizzazione di un modello di lavoro congiunto tra équipe di Diagnosi e Trattamento Precoce (DTP) del Servizio per le Dipendenze (Ser.D.) Territoriale e Centro Giovani Ponti (CGP), afferenti entrambi al Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (DSMD), specializzati nella cura di ragazzi di età compresa tra i 14 e i 24 anni. Infatti i giovanissimi necessitano di un approccio specifico per quanto riguarda l'aggancio precoce e il percorso di consultazione o cura.

Luigi Gariglio, Elisabetta Luvera, **"Io continuo a resistere". Un'autoetnografia collaborativa sulle pratiche di resistenza alla coercizione in psichiatria**, in *Rassegna Italiana di Sociologia*, a. 64, n. 3 (lug. - set. 2023), pp. 443-468

In questo articolo vengono presentate quattro forme di resistenza alla coercizione emerse da un lavoro di uno studioso e da una persona con diagnosi di schizofrenia. Questo contributo ha preso forma nel contesto di una ricerca etnografica che indagava le forme della cura e della coercizione all'interno di sei "repartini" psichiatrici e si propone di render conto di come prendono forma e come si declinano le pratiche di resistenza alle misure coercitive.

A cura di Aurora Trotta, Donato Donnoli, **L'attività di prevenzione primaria e il ruolo svolto dall'assistente sociale del Ser.D.**, in *Mission*, a. 16, n. 60 (mag. 2023), pp. 39-40

Il presente lavoro focalizza l'attenzione su una delle tipologie di interventi sociali che vedono l'impegno del Ser.D. per quanto riguarda gli aspetti progettuali e realizzativi delle attività di prevenzione primaria volte a intervenire nella cosiddetta "promozione della salute".

Elisa Zamagni ... [et al.], **Da doppie diagnosi a doppi servizi?, Riflessioni per un'ibridazione tra servizi di salute mentale e dipendenze patologiche**, in *Dal fare al dire*, a.32, numero speciale (2023), pp. 25-36

Gli autori affermano che la presenza di due setting autonomi di diagnosi e di trattamento nella presa in carico di pazienti che presentano sintomi di natura psichiatrica e problematiche legate all'uso, abuso e dipendenza da sostanze è uno dei nodi critici, che richiede una riorganizzazione dei servizi. Per approfondire è stata svolta un'indagine sui dati raccolti nel 2020 dal sistema informativo del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di Rimini per analizzare i ricoveri che hanno necessitato di ospedalizzazione dopo consulto psichiatrico, con attenzione all'uso di sostanze rilevato negli esami urinari.

Beatrice Longoni, **Gli assistenti sociali dei servizi non specialistici e il gioco d'azzardo**, in *ALEA Bulletin*, vol.11, n. 1 (2023) - on line, pp. 46-50

L'articolo propone il percorso che ha portato l'autrice, assistente sociale, ad interessarsi al tema del gioco d'azzardo, portando all'attenzione i vari elementi su cui intervenire.

Fabio Giovannoni ; con scritti di Giovanni Valle ... [et al.], **Quando il saper fare diventa sapere. Tracce di educazione professionale nelle dipendenze**, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2023, 202 pp.

Questa pubblicazione nasce dalla convinzione che praticare la professione educativa renda possibile l'accumularsi di una conoscenza che diviene competenza nel realizzarsi del lavoro. Promuove uno scambio di esperienze e riflessioni finalizzato ad acquisire competenze, oltre ad essere una proposta di ricerca ripetibile in altri ambiti. Si tratta di un'analisi di contributi offerti da educatori professionali che lavorano nel campo delle dipendenze patologiche: osservazioni, talvolta narrazioni, aperte al confronto fra esperienze, nelle quali il tema della gestione della relazione assume una centralità all'interno di una tripla tensione tra esperienza, metodo e imprevedibilità delle situazioni.

**Collocazione Biblioteca: 20321**

Santo Rullo ... [et al.], **Crazy for Football. C'erano una volta il manicomio e un'Italia Campione del Mondo**, in *Welfare oggi*, n. 4 (ott.-dic. 2022), pp. 14-21

L'articolo presenta il progetto "Crazy for Football", la Nazionale italiana di calcio a 5 per persone con problemi di salute mentale, composta da ragazzi in cura o trattamento presso i servizi territoriali di salute mentale. Il progetto ha grande valenza sia da un punto di vista tecnico-sportivo che scientifico: la Nazionale è una squadra di calcio con valori sportivi e tecnici di assoluto livello, che promuove, inoltre, il messaggio dell'importanza dello sport per la salute non solo fisica, ma anche mentale. I programmi di cura territoriali in psichiatria, quindi, non possono, secondo gli autori, prescindere dall'integrazione di interventi sociali complementari a quelli farmacologici e psicologici; e tra questi, lo sport è sicuramente uno dei più efficaci

Andrea Valdevit ... [et al.], **La camaleonticità delle addictions tra territorio e carcere. L'esperienza presso i Servizi per le Dipendenze della ASL Caserta**, in *Mission*, a. 16, n. 57 (lug. 2022), pp. 38-48

L'obiettivo di questo lavoro è proporre una visione globale e complessa del fenomeno delle dipendenze, con un occhio riservato a quelle senza sostanze, attingendo all'esperienza viva della pratica clinica quotidiana in un Servizio specificamente progettato per trattare le nuove dipendenze. Gli autori, pur consapevoli della tragedia che sottende le nuove dipendenze, vanno oltre la mera manifestazione fenomenica: esse sono quindi considerate nella loro ampiezza bio-psico-sociale, nel tentativo di non perdere il senso di quello che non è solo un disturbo ma anche una crisi epidemiologica contemporanea, che si diffonde più velocemente di qualsiasi trattamento attuale messo in campo, sia esso operativo o preventivo.

Angelo Brega ... [et al.], **Montagnaterapia**, Erickson, Trento 2022, 305 pp.

La montagnaterapia è un'attività riabilitativa nata in modo spontaneo e indipendente in vari regioni d'Italia sulla scorta di esperienze pionieristiche avviate con successo in altri Paesi. L'idea che vi sta alla base è che il beneficio della frequentazione della montagna, evidente a chiunque pratici l'escursionismo, l'alpinismo o altre attività all'aperto, abbia un'importante valenza terapeutica, in particolare per i pazienti psichiatrici.

**Collocazione Biblioteca: 19654**

Giovanni Sciolè ... [et al.], **Nessuno resti solo**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 52, n. 3 (estate 2022), pp. 25-29

L'articolo descrive il "Servizio di Educativa Territoriale per adulti in difficoltà - Sostegno all'abitare" di Ventimiglia e presenta una ricerca svolta sui risultati degli interventi con i pazienti. Le persone seguite si trovano in situazione di disagio psico sociale, in maggior parte con patologia psichiatrica e senza fissa dimora o a rischio di diventarla. Scopo del servizio è una progressiva riabilitazione alla quotidianità in modo da evitare l'istituzionalizzazione anche per i casi più complessi.

Giulia Elena Trentini ... [et al.], **Natura e salute mentale: pratiche ortoterapiche nel trattamento di psicopatologie negli adulti**, in *Psicologia della Salute*, n. 2 (2022), pp. 31-54

Nel registrare l'aumento di disturbi psichiatrici nella popolazione in particolare disturbi depressivi, considerando anche l'aumento di interesse su pratiche curative che coinvolgono la natura, gli autori hanno preso in considerazione 13 studi relativi agli effetti dell'ortoterapia. Dagli studi è emerso come queste pratiche di giardinaggio semplice, possono esser utili nel trattamento di varie psicopatologie, sempre in associazione ad una terapia convenzionale.

A cura di Associazione Società INformazione Onlus, **Droghe e diritti umani, Le politiche e le violazioni impunite**, Milieu, [Milano], 2022, 201 pp.

La questione delle droghe è diventata una questione globale, dato che oltre 270 milioni di persone nel mondo fanno uso di sostanze illegali, secondo i dati delle Nazioni Unite. Una questione che chiama in causa non solo le politiche, a livello nazionale e internazionale, ma in modo evidente, diffuso e massiccio anche i diritti umani. Dei 12 milioni di persone che ogni giorno nel mondo si trovano in carcere, un quinto, 2 milioni e mezzo, sono detenute per reati di droga, la maggioranza per illeciti minori, tra cui circa 500.000 per solo uso personale. Le politiche globali sulle droghe si rivelano così un potente dispositivo di produzione di violazione dei diritti umani in tutto il mondo: di una buona parte delle condanne a morte e delle esecuzioni extragiudiziali, dell'incarcerazione di massa, della negazione al diritto alla salute e al welfare, della discriminazione di genere, dei diritti dei popoli produttori. Questo libro svela e documenta l'impressionante mappa delle violazioni dei diritti che si consuma con il pretesto delle droghe, in primo piano quelli alla vita, alla giustizia e alla salute, individua battaglie e progressi, denuncia le impunità, dà voce ai protagonisti di una lotta che ci riguarda tutti, in ogni angolo del mondo.

**Collocazione Biblioteca: 19453**

Eleonora Buganè ... [et al.], **Unicità e specificità del servizio Orientadonna**, in *Dal fare al dire*, a. 31, n. speciale (2022), pp. 47-54

Orientadonna è un servizio del Dipartimento Dipendenze dell'ASL Città di Torino ubicato presso l'Ospedale Amedeo di Savoia e si rivolge alla popolazione femminile con problemi di dipendenza cronica e di marginalità; è nato nel 2006 in partnership con l'Associazione Gruppo Abele a partire dai risultati di una ricerca che indicava maggiori condizioni di disagio e di stigma delle frequentanti il drop-in rispetto ai tossicodipendenti maschi. Successivamente è diventato un'attività strutturata all'interno dell'Area Bassa Soglia del Dipartimento delle Dipendenze. Si connota come una sorta di centro diurno sovrazionale che lavora sulla prevenzione delle patologie droga-correlate e sull'accompagnamento alla cura. L'articolo descrive le caratteristiche dell'utenza di Orientadonna, le finalità e i servizi offerti, la metodologia adottata e il funzionamento del servizio durante la pandemia.

Sara Rolando, Chiara Ferrari, **Gap e accesso al trattamento. La necessità di contrastare i processi di stigmatizzazione**, in *Dal fare al dire*, a. 31, n. 1 (2022), pp. 57-62

L'articolo è tratto dal report "[Per me era soltanto un vizio](#)", frutto di una ricerca-azione finalizzata ad approfondire la comprensione dei fattori che ostacolano o facilitano la richiesta d'aiuto da parte dei giocatori problematici, per fornire ai Servizi informazioni utili a incrementare l'accesso al trattamento. La ricerca è stata promossa dall'Asl To3 nell'ambito del Piano Locale Dipendenze ed affidato ad Eclettica. Il progetto prevedeva 30 interviste individuali semi-strutturate a giocatori in trattamento e la realizzazione di un workshop in ciascuno dei territori coinvolti (Cuneo, VCO, To4). Vengono esposti e discussi i risultati che suggeriscono che i tipi di intervento prioritari per fare emergere la richiesta d'aiuto sono quelli orientati a ridurre lo stigma: interventi preventivi ed educativi e interventi di advocacy volti a svelare le tattiche dell'industria

Massimo Magnano San Lio, **Dalla marginalità all'inclusione sociale: un percorso di guarigione. Residenzialità leggera e progetto di cura per persone con disturbi mentali nel territorio della ASL Roma 4**, in *Welfare oggi*, n. 4 (ott.-dic. 2021), pp. 39-45

Nella rubrica "Le proposte del welfare di domani", l'articolo descrive i risultati di un programma nato dalla collaborazione della Comunità di Sant'Egidio con il Dipartimento di Salute Mentale e con il Servizio per le Dipendenze della ASL Roma 4, iniziato nel 2012, che in 9 anni ha realizzato una rete di convivenze protette, la creazione di reti di supporto alla persona, iniziative di volontariato e opportunità di lavoro.

Francesca Pierazzuoli ... [et al.], **Il benessere psicologico dei caregiver di pazienti con gravi disturbi psichiatrici: uno studio osservazionale**, in *Terapia familiare*, a. 44, n. 126 (lug. 2021), pp. 81-101

Lo studio presentato esplora alcune caratteristiche psicologiche dei fratelli con funzione di caregiver di pazienti con gravi patologie psichiche. È stato condotto su un campione di 60 individui, di cui 30 fratelli di persone con patologie psichiatriche e 30 soggetti di controllo. Attraverso la somministrazione di questionari, gli autori individuano alcune caratteristiche peculiari tra i fratelli caregiver, rispetto alle variabili esaminate, quali percezione della relazione con le figure genitoriali, esperienze traumatiche, tratti di personalità e alcune caratteristiche psicosociali.

Robert D. Hinshelwood, **La Psichiatria sottosopra. Comunità terapeutica e salute mentale**, in *Terapia di Comunità*, a. 21, n. 69 (apr. 2021) - on line, pp. 1-8

Lo psichiatra inglese Hinshelwood mette in discussione l'approccio terapeutico dall'alto, quello che prevede che vi sia qualcuno (i curanti) che sanno più di tutti come funzionano le cose. L'intento non è dimenticarsi che i pazienti hanno dei problemi, ma non accettare che questi rappresentino l'interezza del paziente. Si tratta di trovare un equilibrio: il paziente ha bisogno di aiuto, ma deve dare il suo contributo. Infatti, aiutarlo significa aiutarlo a dare il suo contributo all'aiuto. In proposito si consulti anche il testo a cura di Sara Manzoli, **Il potere della parola. La carenza dialogica nelle relazioni tra utenti e operatori nell'istituzione psichiatrica**, Sensibili alle foglie, Roma, 2021, 95 p. (Coll. Bibl: 19411).

Valentina Battiloro ... [et al.], **Supported employment e tirocinio: una formula efficace per l'inserimento lavorativo dei disoccupati con disabilità psichica?**, in *Politiche Sociali*, a. 8, n. 1 (gen.-apr. 2021), pp. 189-208

L'articolo presenta la valutazione sperimentale di un intervento di inserimento lavorativo di persone disoccupate con disturbi psichiatrici gravi nel nord Italia. Sebbene esperienze simili negli Stati Uniti siano risultate efficaci per aumentare la probabilità di impiego dei partecipanti, questo studio mostra che l'intervento in questione ha aumentato le possibilità di accedere a un tirocinio, ma non ha avuto effetti sull'occupazione.

Sarah Grieco, **Gli strumenti giuridici nella cura delle nuove dipendenze: il disturbo da gioco d'azzardo**, Cedam, Padova, 2021, 144 pp.

Lo spunto per un testo interdisciplinare nasce dalla recente attività di formazione svolta, nel gennaio 2020, nell'ambito del "Piano locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico"; progetto attivo nel Dipartimento di Salute Mentale e delle Patologie da Dipendenze della ASL di Frosinone. Il piano formativo, rivolto agli operatori del settore sanitario, aveva come obiettivo quello di fornire i principali strumenti normativi utili al trattamento di chi si rivolge ai Servizi per le Dipendenze per essere assistito e curato, a seguito dell'introduzione del Gioco D'Azzardo Patologico (GAP) nei livelli di servizi essenziali. Questo lavoro intende essere uno strumento fruibile anche per gli operatori a cui è affidato il compito di indirizzare i giocatori patologici e le loro famiglie, nel fronteggiare le questioni giuridiche più frequentemente connesse alle situazioni vissute. Dopo un approfondito esame della normativa vigente in tema di gioco d'azzardo, l'analisi si concentra sui principali istituti forniti dal codice civile, utili alla gestione dei debiti in essere e ad arginare il dissesto, apprestando una tutela anche alle famiglie. Vengono, poi, affrontate le questioni più rilevanti in ambito di crisi coniugale e genitorialità, fino a giungere ai più recenti approdi giurisprudenziali in termini di imputabilità e continuazione dei reati.

**Collocazione Biblioteca: 18717**

Caterina Balenzano, Giuseppe Moro, **Mental illness and social exclusion: An evaluation of a recovery-oriented rehabilitation programme**, in *Relational social work*, vol. 5, n. 1 (apr. 2021) - online, pp. 11-33

Usando metodi misti, l'articolo ha indagato sulla coerenza, l'efficacia e l'impatto sociale di un programma orientato al recupero (MeNS) realizzato in un servizio di salute mentale nell'Italia del Sud. In primo luogo, lo studio ha analizzato come gli indicatori del recupero sono stati adottati

dallo staff di MeNS usando interviste e discussioni in gruppi di focus. Secondo, un progetto di valutazione con due gruppi ha messo a confronto 50 beneficiari MeNS e 100 pazienti trattati secondo percorsi di riabilitazione tradizionali in termini di recupero, usando sia un Questionario di Stile del Recupero che una Scala di Valutazione dello stesso. Infine la qualità di vita dei beneficiari e l'impatto sociale del programma sono stati esplorati con i dati di un gruppo focus con beneficiari e articoli di giornale su MeNS e stigma sociale.

Ugo Zamburru, Angela Spalatro, **Piccolo manuale di sopravvivenza in psichiatria**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2021, 157 pp.

Gli autori, due professionisti della psichiatria, fanno il punto sui bisogni e i diritti delle persone con sofferenze psichiche, sulle reali possibilità di accesso ai Servizi territoriali per loro e per le loro famiglie e sui falsi miti che accompagnano il discorso sulla malattia mentale: dalla contenzione agli psicofarmaci, dalle basi biologiche dei disturbi al tema della guarigione. Nel capitolo "Le buone prassi" fra le altre è raccontata l'esperienza del Caffè Basaglia a Torino, una "locanda sociale" avviata attorno a un progetto clinico con l'assunzione di quattro pazienti psichiatrici come lavoratori, ma anche con un progetto politico di partecipazione della cittadinanza attiva.

**Collocazione Biblioteca: 18717**

Consultare anche la bibliografia su [alcol e alcolismo](#), [dipendenza da sostanze](#), [dipendenza da gioco e altre dipendenze comportamentali](#).

## **9 – Area immigrazione e minoranze etniche**

Marina Della Rocca, **Una casa per tutte le donne, Etnografia della relazione di accoglienza con donne migranti in situazioni di violenza**, Junior, Bergamo, 2023, 213 pp.

Il volume analizza da una prospettiva etnoantropologica le pratiche di accoglienza a favore di donne con background migratorio che si sono rivolte a un centro antiviolenza dell'Alto Adige. Intervistando donne di diverse età e provenienze e analizzando la documentazione di alcuni casi, emerge l'intreccio tra violenze istituzionali, sociali e interpersonali che formano il "mosaico di violenza" che caratterizza i loro vissuti. Inoltre, l'analisi dell'habitus professionale delle operatrici del centro antiviolenza svela la riproduzione di barriere strutturali all'interno di un apparato sociale e istituzionale, che risente di politiche reificanti e marginalizzanti relative ai fenomeni della violenza di genere e della migrazione. Il testo è soprattutto un'etnografia engaged, in cui l'esperienza di operatrice dell'autrice definisce la metodologia e gli obiettivi della ricerca, la quale percorre la strada di un'antropologia collaborativa e applicata al lavoro operativo. Il libro si rivolge non solo al pubblico accademico ma anche a operatori e operatrici che lavorano nei servizi di sostegno a donne con background migratorio, offrendo un'esperienza di riflessione condotta da un centro antiviolenza sul proprio operato e sui possibili percorsi di empowerment delle donne, in relazione alle diverse soggettività e agli specifici posizionamenti sociali

**Collocazione Biblioteca 20482**

A cura del Centro Studi e Ricerche IDOS ; in collaborazione con Centro Studi Confronti, Istituto di Studi Politici "S. Pio V", **Dossier Statistico Immigrazione 2023**, IDOS, Roma 2023, 510 pp.

Il Dossier Statistico Immigrazione è un rapporto annuale che illustra il panorama migratorio dell'Italia nei suoi più fondamentali ambiti tematici e territoriali attraverso un'analisi ragionata dei dati statistici più aggiornati. Giunto con questa pubblicazione alla sua 33ma edizione, il Dossier vuole contribuire ad elevare il grado di conoscenza e consapevolezza da parte di un pubblico sempre più ampio, affinché, con l'aiuto dei numeri e di una loro corretta lettura, si possa pervenire a un approccio quanto più ancorato alla realtà e, abbandonando visioni ideologiche e preconcetti, intende contribuire a promuovere politiche in grado di migliorare la vita e il futuro di tutte le persone che vivono in Italia. I dati sull'immigrazione in Italia sono raggruppati in cinque principali sezioni che trattano: 1 - la dimensione internazionale ed europea della mobilità umana; 2 - le caratteristiche strutturali della presenza straniera e dei flussi d'ingresso in Italia;

3 - i processi di integrazione e di inserimento sociale dei migranti; 4 - il contributo dei migranti all'economia nazionale e il loro inserimento occupazionale; 5 - l'analisi del quadro migratorio in ogni singola regione e provincia autonoma d'Italia.

**Collocazione Biblioteca: 80R11**

A cura di Ivana Fellini, Salvatore Strozza e Armando Vittoria, **Gli immigrati in Italia: tessere di una realtà in cambiamento**, in *RPS: La rivista delle politiche sociali*, n. 1 (gen.-mar. 2023) on line, pp. 7-142

Obiettivo della sezione tematica di questo numero della rivista è quello di avviare un confronto sulle trasformazioni del fenomeno migratorio in Italia, considerando i diversi tasselli o "tessere" che compongono l'arcipelago immigrazione, con attenzione al processo articolazione della popolazione immigrata e, in particolare, di quelle componenti che, pur rappresentando realtà in divenire, colgono l'avvenuto radicamento degli immigrati nella società italiana e i diversi limiti del modello di integrazione. Gli articoli che la compongono toccano perciò aspetti estremamente differenziati del fenomeno, coprendo un ampio spettro di tematiche, ma non avendo pretesa di esaustività: dalla scuola al lavoro indipendente, dalla molteplicità dei profili demografici alle strategie di cura e di conciliazione delle madri immigrate, dalle politiche migratorie a quelle di contrasto alla violenza di genere. Tutti i contributi puntano i riflettori su aspetti di alcune realtà che sono certamente in mutamento, ma che costituiscono una componente della popolazione che si è radicata nella società italiana, diventandone parte integrante e al contempo espressione di bisogni e istanze specifiche.

A cura di Lucia Bianco, Viola Poggi, **L'associarsi di mondi migranti. Radicarsi in città animando mutualità di quartiere**, in *Animazione Sociale*, supplemento al n. 358 (2022), pp. 5-128

La pubblicazione si occupa di alcune esperienze di coinvolgimento attivo delle persone immigrate nelle comunità locali; in particolare, opera una sintesi delle riflessioni maturate all'interno del progetto «Fami Impact Interazioni» in Piemonte, che coinvolge la Regione Piemonte in rete con diversi soggetti, tra cui il Comune di Torino, il Gruppo Abele e altre realtà del Terzo settore. È stato possibile realizzare azioni orientate al protagonismo delle associazioni di cittadini e cittadine di origine straniera nel territorio, promuovendo percorsi di formazione, eventi e riflessioni culturali sul loro ruolo nel welfare territoriale. Le esperienze descritte riguardano il territorio di Torino, Genova, Nord est veneziano e Monza Brianza.

Savino Claudio Reggente, **Lavorare nell'accoglienza**, in *gli asini*, a. 13, n. 104-105 (ott.-nov. 2022), pp. 50-52

L'articolo discute della condizione lavorativa delle persone coinvolte nel sistema dell'accoglienza. Dal 2014 in avanti, con l'inizio dell'operazione Mare Nostrum, il sistema dell'accoglienza è diventato una parte integrante della gestione dei flussi migratori, e al contempo è diventato un vero e proprio sistema d'impresa che dà lavoro a centinaia di migliaia di persone. Il punto focale dell'articolo è però la dissonanza tra il lavoro sociale richiesto agli operatori e la loro stessa condizione lavorativa, mal pagata e in un perenne stato di emergenza che non dà spazio a programmazione o formazione, frutto del sistema degli appalti che incoraggia una gestione al ribasso, una generale conflazione della figura dei lavoratori nel campo dell'accoglienza con quella dei volontari che ne squalifica il valore sociale ed economico, e la privatizzazione del settore.

A cura di Maddalena Colombo, Ciro Tarantino, Paolo Boccagni, **Disabilità e migrazione. Gli studi in Italia**, in *Mondi migranti*, n. 3 (2022), pp. 7-89

Nei processi migratori le persone con disabilità sono pressoché invisibili per quanto esposte a rischi crescenti di discriminazione negativa; riconoscere tale discriminazione non è semplice perché spesso è implicita e non percepita come tale dalla stessa persona che ne è vittima, La conoscenza di questo fenomeno è parziale a tutti i livelli, gli studi sul campo, anche in Italia, sono rari. L'articolo, che introduce il dossier, vuole delineare l'orizzonte di un campo di studi interdisciplinari che merita di essere approfondito sia per migliorare la conoscenza dei processi intersezionali di "disabilitazione" sia per rendere più efficace l'intervento nei contesti di care. Sull'argomento si consulti anche l'articolo di Giuseppe Arconzo, **La condizione giuridica delle**

**persone straniere con disabilità. Percorsi di ricerca nella prospettiva delle discriminazioni multiple**, in *Diritto Immigrazione e Cittadinanza*, n. 3 (nov. 2022) - on line, pp. 149-212

A cura di Davide Zoletto, **Migrazioni, complessità, territori. Prospettive per l'azione educativa**, Carocci, Roma, 2022, 238 pp.

Chi opera in ambito educativo incontra oggi la diversità socioculturale e le migrazioni in tanti ambiti e servizi: e i territori stessi appaiono caratterizzati di una complessità che assume a seconda delle circostanze tratti peculiari, che non sempre è facile cogliere e interpretare perché sfuggono in tutto o in parte a molti tradizionali punti di osservazione. Il libro descrive le trasformazioni che si vanno via via palesando in contesti educativi, servizi e territori segnati da tale crescente complessità. Dai servizi per la prima infanzia a quelli per i giovani, dai doposcuola alle attività educative nei mesi estivi, dalle famiglie all'educazione permanente, dalla diversità linguistica all'innovazione digitale, il testo affronta i temi emergenti del lavoro educativo sia in ambiti di migrazione stabile e di seconda generazione, sia con persone di recente immigrazione, come minori non accompagnati, rifugiati, richiedenti asilo. L'autore è docente di Pedagogia sociale all'Università di Udine.

**Collocazione Biblioteca: 19952**

A cura della campagna LasciateCIEntrare ; Yasmine Accardo ... [et al.], **[Dietro le mura. Abusi, violenze e diritti negati nei Cpr d'Italia](#)**, LasciateCIEntrare, [S.l.], 2022, 267 pp.

Il Dossier racconta, nella prima parte, i casi drammatici seguiti dalle attiviste e dagli attivisti nei Cpr di tutta Italia, che hanno causato la morte di tanti migranti con la sola colpa di aver raggiunto l'Europa alla ricerca di una vita migliore. La seconda parte è dedicata all'approfondimento giuridico della detenzione amministrativa, che, secondo gli autori, colpevolizza il migrante e favorisce i gestori di questi centri, dove attivisti, giornalisti e parlamentari non possono entrare liberamente per informare l'opinione pubblica di quanto avviene al loro interno. Nell'appendice, tabelle comparative e dati statistici aiutano a comprendere il fenomeno migratorio e la repressione ad esso collegata, al di là della narrazione costruita per favorire paure ed insicurezza care ad una certa politica. Completano il volume interviste a psichiatri e operatori che raccontano il loro vissuto all'interno di queste strutture.

Carlo Gelosi, **Verso una società interculturale**, in *Welfare oggi*, n. 3 (lug.-set. 2022), pp. 14-20

Nella società contemporanea, molto evidenti sono gli elementi di conflittualità e le forme di marginalizzazione, se non addirittura di esclusione sociale. Nuovi profili di povertà vanno emergendo, sia dal punto di vista socio-economico che di quello della partecipazione democratica attraverso la tutela e il rispetto dei diritti e dei doveri dei cittadini. Problematiche che appaiono con grande chiarezza, in particolare con riferimento ad una popolazione straniera che ancora risente di una mancanza o insufficienza di strumenti di comunicazione, dialogo e conoscenza, se non è inserita, come spesso accade, nei processi formativi.

Francesco Della Puppa, Benedetta Fabrucci, Davide Girardi, **Famiglie, generi, generazioni dell'immigrazione in Veneto**, in *Studi Emigrazione*, a. 59, n. 227 (lug.-set. 2022), pp. 441-463

Per avanzare uno sguardo d'insieme sull'immigrazione in Veneto e per effettuare un'analisi delle trasformazioni profonde che essa comporta, non è possibile sottrarsi a una riflessione sul processo di familiarizzazione della stessa. Questo contributo quindi investiga alcune delle dimensioni poste in questione dal processo di riunificazione familiare e l'evoluzione da immigrazione del lavoratore a immigrazione familiare. Nello specifico, l'articolo si concentra sui cambiamenti demografici, di genere e generazionali, le trasformazioni sociali e urbane, e sui percorsi scolastici e l'ingresso nell'età adulta delle così dette "seconde generazioni".

Edoardo Martinelli, **I Rom questione europea. Un faticoso riscatto di cittadinanza**, in *Missione oggi*, n.4 (lug. - ago 2022), pp. 45-46

La presenza dei Rom in Europa risale ad almeno sei secoli fa e attualmente si contano circa 12 milioni di persone appartenenti a questa minoranza, che è la più numerosa del continente e che, al di là delle varie denominazioni, è accomunata dall'uso della lingua romani. Per quanto riguarda l'integrazione ci sono ancora molti problemi (scarsa scolarizzazione, disoccupazione, povertà), dovuti anche al diffuso "antizingarismo" e ai pregiudizi reciproci.

Massimo La Torre, **Cittadinanza. Teorie e ideologie**, Carrocci, Roma, 2022, 228 pp.

Il libro si occupa della condizione di cittadino che è di nuovo centrale nel dibattito e nel conflitto politico. L'appartenenza alla nazione è un fatto originario o genealogico, jus sanguinis? Oppure è convenzionale e contingente in radice, jus soli, ed è solo la stessa forma della partecipazione a darle sostanza? La questione diventa radicale nella progressiva decadenza dei regimi democratici dove ormai la politica non ha più la missione né la capacità di redistribuire risorse, bensì solo d'essere amministrazione dell'esistente, d'un mero condominio le cui regole sono dettate da poteri esterni, primo tra tutti il mercato. Le società si fanno pluraliste e multiculturali, e l'identità e l'appartenenza ridiventano un problema primario, già che non possono più darsi per scontate. L'autore è docente di Filosofia del Diritto all'Università di Catanzaro.

**Collocazione Biblioteca: 19648**

Alain Laborde, **Quali alternative ai campi profughi? La presenza dei rifugiati nelle città**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 73, n. 6-7 (giu-lug. 2022), pp. 395-401

Al crescente numero di rifugiati e sfollati che trovano accoglienza e si stabiliscono nelle aree urbane, le organizzazioni umanitarie e di cooperazione sono chiamate a ripensare radicalmente il modo in cui operare, sia nei campi profughi quanto al di fuori, per aiutarli a vivere in sicurezza e dignità.

A cura di Giovanna Marconi, Adriano Cancellieri, **Immigrazione e welfare locale nelle città metropolitane. Bari – Milano – Napoli – Torino – Venezia**, Franco Angeli, Milano, 2022, 272 pp.

Il libro restituisce gli esiti del progetto di ricerca-azione Capa-CityMetro-Italia, offrendo affondi inediti sul complesso rapporto tra immigrazione e welfare locale nei territori di cinque Città Metropolitane italiane (Bari, Milano, Napoli, Torino e Venezia). Lo fa mettendo al centro le pratiche quotidiane degli operatori dei servizi, e impiegando primariamente la lente interpretativa degli studi urbani e territoriali, nella convinzione che spazi e luoghi del welfare siano centrali per l'esercizio materiale e concreto dei diritti di cittadinanza. La prima parte è dedicata al lavoro di mappatura georeferenziata dei servizi rivolti ai migranti o con alto tasso di utenti immigrati realizzata nei cinque contesti metropolitani, per esplorare se e come l'universo di presidi e attori presenti in ciascuno dei territori esaminati sia attrezzato per rispondere alle sfide che l'immigrazione pone alle città contemporanee. Nella seconda parte, l'attenzione è rivolta alle pratiche per costruire territori inclusivi, a partire dal percorso della "Scuola itinerante" che è stata progettata e realizzata nel corso del progetto allo scopo di mettere in dialogo il mondo della ricerca e quello dei servizi. Si approfondiscono dunque i temi trattati dalle cinque edizioni del percorso formativo, vale a dire scuola, salute, casa, quartieri contesi e integrazione nei territori rurali. Gli ultimi due capitoli riportano gli esiti di due delle azioni innovative sperimentali realizzate: l'una volta all'inclusione abitativa e lavorativa di giovani migranti attraverso percorsi di formazione e orientamento; l'altra a consolidare e replicare un forum virtuale di scambio tra pari come spazio di apprendimento collaborativo nel quale gli operatori possono condividere saperi, informazioni e buone prassi.

A cura di Alessandra Cioppi, Maria Elena Seu, **Le buone pratiche del sistema di Accoglienza. Casi studio**, Pacini, Pisa, 2022, 673 pp.

Il volume raccoglie i contributi del Corso di formazione «Le buone pratiche del sistema di Accoglienza. Casi studio» dedicato all'analisi del sistema di prima e seconda accoglienza (CAS e SPRAR) in vigore in Italia. L'obiettivo del Corso è stato proporre ai formanti un approccio teorico e pratico alla gestione del sistema di accoglienza. Il libro fornisce un apporto multidisciplinare in materia di tutela, accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia.

**Collocazione Biblioteca: 19940**



Enrico Fravega ; prefazione di Luca Queirolo Palmas ; postfazione di Paolo Boccagni, **L'abitare migrante. Racconti di vita e percorsi abitativi di migranti in Italia**, Meltemi, Milano, 2022, 253 pp.

Il testo associa l'inquadramento delle problematiche che definiscono la collocazione sociale dei migranti nella società italiana alla ricostruzione secondo il loro punto di vista dei propri percorsi abitativi. L'autore, sociologo, mette in evidenza come la situazione dell'abitare sia un aspetto critico anche per gli stranieri in condizione di regolarità e rileva come l'emergere di stati di precarietà abitativa sia espressione del complesso e instabile legame che unisce la questione dell'abitare alla collocazione sul mercato del lavoro e allo status legale delle persone migranti.

**Collocazione Biblioteca: 19571**

Francesco Mazzeo Rinaldi, Liliana Leone, **Implementation issues in conditional cash transfer programs. A realist synthesis**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n.1 (apr. 2022), pp. 157-175

I programmi di trasferimento condizionato di denaro (Conditional Cash Transfer, CCT) forniscono sussidi a famiglie povere alle quali viene richiesto di soddisfare specifici requisiti del programma, per esempio la frequenza scolastica dei figli. Con un approccio pragmatico, l'articolo presenta una revisione della letteratura disponibile su tali programmi nei paesi OECD, per esplorare in quali contesti istituzionali e attraverso quali meccanismi i programmi CCT danno i migliori risultati.

Alexander Damiano Ricci, **Propaganda Europa**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2022, 139 pp. L'autore, giornalista freelance esperto di Europa per testate italiane e internazionali, denuncia una sfasatura tra la propaganda istituzionale europea e la realtà vissuta da attivisti e operatori di ONG nei contesti di crisi economica, politica e sociale. Nel libro, descrive le contraddizioni e i tabù presenti nel discorso sul processo di integrazione europea, come nel caso dell'immigrazione, dove l'Unione europea trasmette messaggi rassicuranti di tutela dei diritti fondamentali attraverso la sua comunicazione ufficiale, mentre i fatti mostrano politiche disumanizzanti e lesive di quegli stessi diritti. Contraddizioni sono presenti anche in altri campi, come la tutela dello stato di diritto o il welfare. Secondo l'autore, per promuovere un processo di integrazione europea autentico è necessario entrare nel merito dei problemi specifici, valorizzare il lavoro dei movimenti sociali, avviare un dibattito pubblico sulla effettiva tutela dei diritti e sulla partecipazione dei cittadini alla crescita di un Europa inclusiva di tutti.

**Collocazione Biblioteca: 19116**

Sergio Cecchi, **The image of Roma people in a group of social workers. Some reflections on the presence of stereotypes and on the burden of discrimination in social services following the conclusion of a research study**, in *Relational social work*, vol. 6, n. 1 (apr. 2022) - on line, pp. 11-122

I Rom e i Sinti sperimentano un tipo particolare e specifico di stigmatizzazione e di ingiustizia sociale, che si è costituito durante 5 secoli. Questo articolo intende indagare l'immagine dei Rom in un gruppo professionale di 246 assistenti in Friuli Venezia Giulia. In particolare si intende studiare le percezioni espresse dagli assistenti sociali su tale minoranza etnica socialmente stigmatizzata e spesso sottoposto a controlli e repressioni istituzionali. Lo scopo era di controllare il peso sociale dei pregiudizi su operatori che nel loro lavoro dovrebbero esprimere gli ideali di giustizia sociale, uguaglianza, rifiuto dell'esclusione sociale e delle discriminazioni, valori espressi in ambito internazionale e nel codice etico dei servizi sociali nazionali. I risultati indicano che è necessario un maggior supporto agli assistenti sociali all'interno di un processo di riflessione critica sul ruolo che svolgono nel controllo dei problemi che queste minoranze si trovano ad affrontare. Senza formazione sulla cultura Rom e Sinti e sull'effetto della stigmatizzazione sociale, le azioni degli assistenti sociali rischiano di trasformarsi in un altro strumento di oppressione e violenza istituzionale.

Lorenzo Bernardini, **La detenzione degli stranieri tra "restrizione" e "privazione" di libertà: la CEDU alla ricerca di Godot**, in *Diritto Immigrazione e Cittadinanza*, n. 1 (mar. 2022) - on line, pp. 75-139

L'applicazione amministrativa di misure detentive nei confronti degli stranieri è una tecnica legale largamente adoperata dagli Stati europei per gestire i fenomeni migratori, esercitando così il proprio potere sovrano di controllo del territorio. Tali misure comprimono il diritto alla libertà previsto dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Le numerose garanzie CEDU previste a vantaggio del prigioniero vengono attivate solamente quando la persona coinvolta è privata della propria libertà personale e non soltanto ristretta. L'autore discute della questione.

A cura di Andrea Biagiotti e Tiziana Tarsia, **Traiettorie dell'inclusione. Esperienze e strategie di lavoro sociale con le persone straniere**, Carocci, Roma, 2021, 126 pp.

Il volume offre una rassegna di ricerche su servizi ed esperienze nel campo dell'inclusione. Dopo una descrizione dei recenti sviluppi del fenomeno migratorio in Italia si esplorano, a partire dalle specificità del lavoro sociale, la relazione di aiuto, l'attivazione delle reti di supporto e le traiettorie di vita nell'intervento con i migranti, descrivendo nei casi concreti le strategie e le pratiche sociali che gli operatori e i servizi mettono in atto per costruire percorsi di autonomia e spazi di permanenza consapevole.

**Collocazione Biblioteca: 18872**

A cura di Giovanna Carugo, Elisa Rossoni, **La doppia diversità**, in *Bambini*, n. 10 (dic. 2022), pp. 27-54

Gli articoli raccolti nel dossier trattano il tema della disabilità all'interno delle famiglie migranti. I titoli dei contributi sono i seguenti: 1) "Famiglie migranti e bambine/i con disabilità" di Alessia Cinotti, Roberta Caldin; 2) "La dimensione culturale della disabilità" di Ivana Bolognesi; 3) "Prendersi cura per favorire l'inclusione dei bambini migranti con disabilità" di Samantha Armani, Valentina Pennazio; 4) "Disabilità e migrazione al nido d'infanzia" di Anna Pileri; 5) "Saperi speciali" di Silvia Maggiolini, Caterina Martinazzoli; 6) "Ri-progettare per iniziare" di Elena Furiosi, Erica Zaboi.

Stefania Collina ... [et al.], **Abitare**, in *Solidea*, a. 11, n. 3 (dic. 2021), pp. 1-58

Questo numero, partendo dal significato che ciascuno dà al concetto di casa, prova a rispondere a una domanda che apre una finestra su una delle scommesse più delicate del nostro "futuro sostenibile": come si traduce, in termini di strategie politiche, il diritto all'abitare? Ripensare l'abitare come azione collettiva e condivisa è un esercizio di democrazia: i cittadini possono sperimentare in modo diretto che il comportamento di ciascuno può avere un impatto positivo all'interno della comunità e che quindi aiutare gli altri diventa un valore necessario e fondamentale per il futuro. Segnaliamo a pagina 18 un articolo sul progetto dell'ex MOI (Mercato Ortofrutticolo all'Ingresso) di Torino.

A cura di Maria Grazia Foschino Barbaro, **Minori stranieri non accompagnati tra vulnerabilità e resilienza. Percorsi di accoglienza, presa in carico, tutela e cura**, Franco Angeli, Milano, 2021, 158 pp.

I minori stranieri non accompagnati sono esposti a un maggior rischio di sviluppare un complesso trauma migratorio, pertanto vanno garantiti standard adeguati di formazione degli operatori che si occupano della loro accoglienza, presa in carico e cura. In questa ottica il volume presenta nella prima parte la cornice legislativa e le misure di tutela, con un contributo di etnopsicologia. La seconda parte presenta buone prassi illustrando i modelli che promuovono l'inclusione sociale e culturale. Ampio spazio è riservato alla metodologia e alle procedure per l'accertamento dell'età, necessario per garantire il superiore interesse del minore. La terza parte del libro sposta l'attenzione al sistema di cura, dall'assistenza sanitaria alla salute mentale, concludendo con la presentazione del funzionamento traumatico e dei modelli di psicoterapia per garantire il diritto alla cura psicologica.

**Collocazione Biblioteca: 18977**

ASGI, [Fuggire dalla miseria, cercare rifugio in Italia, essere distrutti dallo Stato: quando l'Europa nega l'umano. Libro nero sul Centro di permanenza per i rimpatri \(CPR\) di Torino – Corso Brunelleschi](#), ASGI, Torino, 2021, 28 pp.

In Italia le autorità possono trattenere uno straniero privo di documenti fino a 120 giorni. Il trattenimento viene disposto quando uno straniero privo dei documenti di soggiorno non può essere immediatamente rimpatriato nel paese di cittadinanza o di provenienza. Il presente documento illustra le condizioni di vita delle persone all'interno del CPR di Torino, il secondo in Italia per capienza. Questo libro nero è stato redatto in seguito al suicidio di Moussa Balde, il ventiduenne guineano prima aggredito a Ventimiglia poi trasferito nel CPR di Torino in attesa di espulsione. Il documento analizza le condizioni di vita dei reclusi nel CPR, il loro isolamento e la carenza di servizi sanitari di base, sottolineando il contesto disumanizzante. Vengono infine avanzate richieste per riportare il CPR al rispetto della legalità.

A cura di Giuseppe Riggio, **Centro Astalli: 40 anni a fianco dei rifugiati**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 72, n. 10 (ott. 2021), pp. 553-559

Fondato quarant'anni fa il Centro Astalli è oggi presente in varie città italiane e si adopera per tutelare i diritti e la dignità dei rifugiati giunti in Italia e per far crescere la capacità di accoglierli e di integrarli. L'anniversario della sua nascita è l'occasione per richiamare le motivazioni all'origine di questa realtà e per guardare al futuro. Nel presente articolo l'autore propone l'intervista a Camillo Ripamonti, Presidente del Centro. Del Centro Astalli si veda anche il [Rapporto annuale Duemilaventi, Attività e servizi del Centro Astalli](#), Roma, 2020, 121 p.

Greta Persico, **"Volevo solo un posto tranquillo!" Carriere abitative di famiglie rom e politiche locali a Milano**, in *Mondi migranti*, n. 3 (2021), pp. 199-218

L'articolo ha l'obiettivo di rilevare i punti di svolta nelle traiettorie di vita di tre famiglie rom romene che per oltre dieci anni hanno vissuto nella città di Milano e sono quindi state oggetto di interventi politici. L'analisi lascia spazio alla dimensione interpretativa dei soggetti e alla valutazione che essi stessi fanno degli esiti delle proprie carriere abitative: un appartamento in affitto, una casa popolare e una baracca, considerati parte di un processo complesso e determinato da una moltitudine di variabili individuali, familiari, culturali e strutturali.

Marcella Ferri, **La tutela della vita privata quale limite all'allontanamento: l'attuazione (e l'ampliamento) degli obblighi sovranazionali attraverso la nuova protezione speciale per integrazione sociale**, in *Diritto Immigrazione e Cittadinanza*, n. 2 (lug. 2021) - on line, pp. 77-128

La sentenza 4455/2018 della Corte di Cassazione, richiamando il diritto alla vita privata e familiare sancito dalla Convenzione europea dei diritti umani, ha riconosciuto rilevanza all'integrazione sociale ai fini del riconoscimento della protezione umanitaria. In linea con questa giurisprudenza, il decreto-legge 130/2020 ha previsto il riconoscimento della protezione speciale nell'ipotesi in cui vi sia il rischio che l'allontanamento dello straniero determini una violazione del suo diritto alla vita privata e familiare. Dopo una breve ricostruzione dell'evoluzione della protezione umanitaria, la prima parte dello saggio si sofferma sulla nuova forma di protezione speciale per integrazione sociale, al fine di indagarne il rapporto con la protezione umanitaria riconosciuta a partire dalla sentenza 4455/2018. La seconda parte è, invece, incentrata sull'analisi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani sul diritto alla vita privata e sul rapporto esistente tra questa giurisprudenza e la nuova protezione speciale. Da ultimo, lo scritto discute il rapporto tra quest'ultima e il diritto dell'Unione europea ed esamina la protezione garantita alla vita privata e familiare dei cittadini di Paesi terzi nel diritto UE.

Giuseppina Talamo, **Migrazioni forzate per cause ambientali e cambiamenti climatici: un'analisi socio-economica**, in *Mondi migranti*, n. 2 (2021), pp. 169-185

Nel dibattito recente, la relazione tra lo studio dei movimenti della popolazione causati da mutamenti climatici o prodotti da ragioni di tipo ambientale, ha acquisito una rinnovata centralità all'interno del mondo politico e mediatico ed è stato fatto oggetto di analisi attente da parte del mondo scientifico. In questo lavoro, si intende focalizzare l'attenzione sul fatto che la decisione di migrare è, molto spesso, condizionata da diversi fattori, quali quelli personali, economici, di

relazioni e che l'aspetto ambientale e quello climatico possono, pertanto, essere sì la causa diretta del fenomeno, ma possono anche determinarlo in modo indiretto, incidendo su altri fattori. Con questo lavoro, dunque, si intende non solo evidenziare un problema quanto mai attuale, ma dimostrare che anche gli aspetti climatico-ambientali, insieme ad altre variabili, possono avere un ruolo nel determinare importanti spostamenti di popolazione.

CAT- cooperativa sociale, MEDU e Associazione progetto Arcobaleno, [Consultorio Persefone. Donne migranti vittime di tratta, violenze e torture. Report attività novembre 2020 - giugno 2021](#), MEDU, 2021, 20 pp.

L'obiettivo principale del progetto Persefone è quello di supportare le donne straniere vittime di tratta e di tortura, richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale nell'accesso e nella presa in carico da parte del Servizio sanitario nazionale e del servizio sanitario regionale, integrando i loro bisogni sanitari e sociali specifici. Nel periodo tra Novembre 2020 e Giugno 2021 sono giunte a Persefone 91 richieste di presa in carico. La maggior parte delle donne sono giovani, nella fascia d'età che va dai 18 ai 35 anni, più della metà provengono dalla Nigeria. L'équipe ha nell'ultimo periodo ricevuto la maggior parte delle segnalazioni dai CAS e dalla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale. I principali motivi di accesso sono la violenza estrema subita e la tratta, ma anche vittime di violenza di genere e problematiche ostetriche. Sono tutte donne che necessitano di un approccio multidisciplinare, che va dal livello fisico a quello psicologico-culturale.

Consultare anche le bibliografie su: [immigrati e integrazione, rifugiati e richiedenti asilo](#) e [prostituzione e tratta delle persone](#) e il capitolo 4: [Politiche sociali, welfare e diritti](#) di questa bibliografia.

## **10 – Area penale**

Elisa Martino, **Neurobiologia e clinica della responsabilità. I servizi tra pratiche di giustizia riparativa e sofferenza psichica. Una formazione realizzata dall' U.O. dipendenze patologiche nell' AUSL della Romagna**, in *Dal fare al dire*, a. 33, numero speciale (2024), pp.39-49

L'articolo fa riferimento a un'attività di formazione sulla giustizia riparativa proposta agli operatori dell'AUSL della Romagna. La giustizia riparativa è stata contestualizzata all'interno della cornice "responsabilità verso gli altri": come base neurologica della responsabilità abbiamo il circuito dell'empatia, il circuito della morale, il circuito della cognizione sociale e il circuito della narrazione. Narrativizzare le ferite e il dolore aiuta a rendere ragionevole il sentire; tale abilità può essere allenata, proprio in virtù delle capacità neuro plastiche del cervello sociale, e può svilupparsi in senso evolutivo anche dopo esperienze traumatiche e corrosive.

A cura di Salvatore Inguà ; contributi di Daniele Catalano ... [et al.], **Tasselli di rabbia. I giovani e la violenza diffusa: una ricerca tra i ragazzi del circuito penale minorile**, PM, Varazze, 2023, 182 pp.

La cronaca ci riporta episodi gravissimi di aggressioni e pestaggi tra i ragazzi. Perché tanta violenza? Perché tanta rabbia? Davvero la violenza è l'elemento che caratterizza le nuove generazioni? Una ricerca condotta dagli operatori dell'USSM di Palermo, in collaborazione con il DSS42 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, analizza il fenomeno relativamente alla Sicilia occidentale, indaga sulle cause possibili, suggerisce ipotesi di interventi di prevenzione e di trattamento ma, soprattutto, intende promuovere un dibattito utile alla individuazione ed alla messa in atto di politiche sociali, finalmente, adeguate ed efficaci.

**Collocazione Biblioteca: 20584**

Chiara Chisari, **Transitioning from dynamic security in italian prisons: assessing the influence of perceived insecurity on prison management**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 17, n. 3 (2023) - on line, pp. 240-251

All'inizio della decade le prigioni italiane hanno implementato il regime di custodia aperta e di sicurezza dinamica, in parte come risposta alla condanna per sovraffollamento delle carceri da parte della Corte Europea dei diritti umani. Tuttavia la Circolare 3693/6143 del 2022 dell'Amministrazione Penitenziaria ha riportato indietro questi interventi. Questo studio intende chiarire le ragioni di questa politica, innanzi tutto analizzando le strategie per la sicurezza nelle carceri nelle ultime decadi; in secondo luogo investigando all'interno e all'esterno del carcere: vengono prese in considerazione le opinioni delle guardie penitenziarie sulla sicurezza dinamica, le politiche che rispondono all'insicurezza percepita nella società italiana per valutarne l'impatto sulle scelte verso la sicurezza "statica".

A cura di Cinzia Canali, Claudia Ducange, Silvia Pirro, **Lavoro, Emancipazione, Inclusione: il progetto LEI per le donne detenute a Torino**, *Studi Zancan*, a. 24, n. 4 (lug.-ago. 2023) – on line, pp. 13-21.

Il progetto LEI nasce a Torino nel 2017 a partire da un'idea di un gruppo di organizzazioni impegnate nell'area della formazione e del lavoro e dalla Direzione del carcere. Il progetto non riguarda solo l'offerta di lavoro ma anche il riconoscimento della dignità di ogni persona, come indicato nella Costituzione. Si è cercato anche di creare un ponte fra la vita in carcere e quella fuori dal carcere.

Alessandro Maculan ... [et al.], **Comunità carceraria, relazioni e resilienza. Esperienze e riflessioni a partire dall'applicazione del programma "Prefigurare il Futuro" nel carcere di Padova**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 17, n. 2 (2023) - on line, pp. 96-104

In questo contributo si riflette attorno al concetto di comunità carceraria, in particolar modo riguardo: 1) l'esplorazione delle relazioni all'interno del carcere e la possibilità per il detenuto di vivere gli altri membri della comunità carceraria come una fonte di supporto, utile per far fronte alle sfide insite all'esperienza detentiva; 2) la possibilità per la comunità carceraria di fruire in futuro e in altri contesti penitenziari di percorsi che accolgano questa prospettiva.

Luigi Ferrannini, Gianfranco Nuvoli, **Cura, custodia e riabilitazione. Il trattamento del detenuto con problematiche psichiche**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 17, n. 2 (2023) - on line, pp. 132-140

Il rilevamento di persone con gravi malattie mentali è diventato più frequente negli ultimi decenni, insieme alla quantità di detenuti anziani. Gli autori discutono alcune ragioni alla base di questa tendenza internazionale e le questioni relative alla gestione dei pazienti mentali in carcere. Infine, gli autori propongono approcci etici per un trattamento adeguato dei detenuti affetti da malattie mentali.

Sarah Grieco, **Il trattamento delle donne in esecuzione penale**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 17, n. 2 (2023) - on line, pp. 105-113

Il presente contributo rappresenta un'occasione per riflettere sulla condizione femminile all'interno del carcere, con l'obiettivo di far emergere le problematiche che si generano attorno al binomio genere e detenzione, problematiche trascurate nel mondo accademico. Anche il legislatore ha rivolto l'attenzione, ancora una volta, più al ruolo della detenuta madre, che alle esigenze della donna in quanto tale; come se la maternità fosse l'unica dimensione femminile degna di essere presa in considerazione nell'elaborazione del trattamento penitenziario. Il Tavolo "Donne e carcere" degli "Stati Generali dell'Esecuzione Penale" aveva affrontato il tema del rapporto con la vita carceraria, la formazione professionale, la salute fisica e psichiatrica e, soprattutto, con il superamento della concezione di trattamento come "cura" o "correzione"; con una decisa traslazione dal terreno medico-terapeutico a quello della responsabilizzazione. A dispetto di quelle indicazioni, così come di quelle internazionali, l'ampia sfera di interessi e bisogni specifici che caratterizzano l'universo femminile, anche nel microcosmo carcerario, è rimasta sullo sfondo di un sistema punitivo differenziato, spesso influenzato da una percezione "stereotipata" del ruolo delle donne nella società, che proietta la questione femminile e di genere anche all'interno del modello di giustizia e di pena.

Francesca De Vitis, **Adultità arrestata. Il trattamento penitenziario in prospettiva pedagogica: modelli teorici, strategie educative, sostenibilità sociale**, Pensa MultiMedia, Lecce, 2023, 117 pp.

Il volume, partendo da un'analisi del paradigma di adultità e dalla sua contestualizzazione nell'esperienza carceraria, intende raggiungere un doppio intento: da una parte far luce sui modelli teorici e sulle strategie educative a supporto dei processi trasformativi che riguardano i detenuti, dall'altra sviluppare una riflessione sulle pratiche formative dei docenti penitenziari. Una lettura in chiave sistemica dell'istituzione penitenziaria che, se finalizzata al raggiungimento di un well-being dentro, è in grado di promuovere pratiche capacitanti e di orientare l'interesse al cambiamento, già nel tempo della detenzione e poi nella vita fuori. In calce alla bibliografia è presente una sitografia. L'autrice è docente a contratto di Pedagogia presso l'Università del Salento.

**Collocazione Biblioteca: 20581**

Dorothea Lo Bianco, **La coprogettazione sociale per lo sviluppo di una giustizia di comunità**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 53, n. 1 (2023), pp. 26-29

L'intento dell'articolo è quello di costruire insieme una definizione di "coprogettazione", delimitando un quadro concettuale che possa contenere le rispettive declinazioni nell'ambito dei servizi sociali e, soprattutto, tentare di trasporre tale strumento nell'ambito del trattamento intramurario ed extramurario orientato al paradigma della giustizia riparativa.

A cura di Patrizia Patrizi, **Le sfide aperte dall'integrazione delle tutele e dal cambiamento dei soggetti**, in *Minorigiustizia*, n. 4 (2022), pp. 17-93

La monografia di questo numero propone diversi articoli sul contrasto alla tendenza in atto nella nostra giurisdizione, compresa quella minorile, a frammentare la propria azione in singoli atti e procedimenti su cui attestare indicatori di efficienza, a scapito di una visione unitaria e delle stesse possibilità di trasformazione dei destinatari di questa azione. I contributi raccolti sono i seguenti: 1) "La giustizia riparativa: per disfare ingiustizia" di Patrizia Patrizi; 2) "Il carcere minorile tra superamento e riforma" di Susanna Marietti; 3) "Strutture comunitarie per adolescenti con sofferenza psichica. Preziose opportunità e pericolose scelte di politica socio sanitaria" di Claudio Bencivenga; 4) "Le misure amministrative alla prova della Riforma Cartabia: "post fata resurgo" di Andrea Conti; 5) "Le misure rieducative nell'ambito del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie: alcune prime osservazioni" di Raffaele Bianchetti; 6) "Una riflessione sull'attualità della competenza amministrativa" di Aldo Alberti et al.; 7) "Minorenni travati, irregolari, sfuggenti: la freccia dei tempi e le incognite del presente nei procedimenti amministrativi" di Alessandro Rudelli. Nello stesso n. della rivista si trova inoltre l'articolo a cura di Claudio Cottatellucci, **Privare un giovane della libertà e degli affetti significa perderlo: l'esperienza della Comunità La Collina. Intervista a don Ettore Cannavera**, pp. 108-118

Cosima Buccoliero con Serena Uccello, **Senza sbarre. Storia di un carcere aperto**, Einaudi, Torino, 2022, 128 pp.

Cosima Buccoliero è stata a lungo vicedirettrice e poi direttrice del carcere di Milano Bollate. Il suo può sembrare un lavoro duro, in cui freddezza e rigore sono i presupposti per avere tutto sotto controllo. Quando ha dichiarato che gli ergastolani nel suo carcere hanno diritto a una camera singola, ha suscitato stupore in chi crede che oltre le sbarre non ci debba essere speranza. Per lei il carcere è un microcosmo brulicante di vitalità. Ci sono i carcerati, il personale di sorveglianza e medico, i tanti volontari. L'Ambrogino d'oro che ha ricevuto nel 2020 l'ha ottenuto grazie a questo modello virtuoso di prigionia: per lei la pena detentiva deve mirare a un reinserimento e non ridursi alla sola punizione.

**Collocazione Biblioteca: 20011**

Laura Petroni, **Oltre le sbarre. Il "Metodo CEC" dell'Associazione Papa Giovanni XXIII nella realtà riminese**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 5 (ott. 2022), pp. 11-16

Nel presente articolo l'autrice, a partire dai risultati di una ricerca etnografica, presenta brevemente il metodo CEC (Comunità Educante con i Carcerati). Il metodo è stato ideato da

Giorgio Pieri, membro dell'Associazione Papa Giovanni XXIII. Animato dal desiderio di superare la realtà carceraria, dal 2004 Giorgio Pieri accoglie i detenuti proponendo loro un percorso umano, valoriale e religioso, pensato per favorire un cambiamento personale e un progressivo reinserimento nella società.

Corrado Marcetti, **Salute mentale in carcere, c'è ancora molto da lavorare**, in *Fuori binario*, n. 243 (set. 2022), pp. 7-7

L'articolo presenta il rapporto di ricerca "Salute mentale e assistenza psichiatrica nel carcere di Firenze Sollicciano". La ricerca fornisce un primo quadro di conoscenza sul funzionamento di assistenza psichiatrica e tutela della salute mentale in carcere dopo l'abolizione degli Ospedali psichiatrici giudiziari.

Alessandro Maculan ... [et al.], **Narrazione e risorse. Gli operatori del sistema penale minorile al tempo del Covid-19**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2 (ago. 2022), pp. 349-365

Il sistema della giustizia penale minorile è stato oggetto di diversi tentativi di ridefinizione dei propri obiettivi. L'intenzione è stata quella di perfezionare l'intento rieducativo del minore, ma a distanza di decenni vale forse la pena osservare, in termini sia quantitativi che qualitativi, la dimensione sociale del fenomeno della presa in carico dei minori autori di reato, anche al fine di verificare le condizioni in cui versa quel proliferare nel sociale di una pluralità di soggetti investiti del mandato disciplinare e di controllo penale.

A cura di Isabella Mastropasqua, Ninfa Buccellato, **2° Rapporto nazionale sulla giustizia riparativa in area penale**, Gangemi, Roma, 2022, 591 pp.

Questo rapporto intende rappresentare e condividere la centralità, oltre che la significativa evoluzione, che si auspica in progressiva crescita, dei programmi di giustizia riparativa tra le attività del Dipartimento. Un cammino che può considerarsi ufficialmente avviato grazie al processo di riforma che dal 2017 ha fissato, tra gli obiettivi dipartimentali, la giustizia riparativa e la prevenzione della devianza: ambiti di studio ed intervento fortemente interconnessi, rispondenti alle indicazioni normative sovranazionali, anche in materia di "probation" e di tutela delle vittime, orientati al miglioramento della qualità dei programmi di reinserimento e delle relazioni sociali anche in funzione di sviluppo di sicurezza sociale. **Collocazione Biblioteca: 86R02**

Erberto Petoia, **Violenze e torture nelle carceri: quando lo stato diventa complice**, in *Rocca*, a. 81, n.14 (lug. 2022), pp. 36-37

L'istituto carcerario in Italia ha fallito nella sua funzione riabilitativa e di reinserimento nella società, come sancito dalla Costituzione, per caratterizzarsi sempre di più come simbolo del potere dello Stato, della marginalità, dell'esclusione e della depersonalizzazione del detenuto. Episodi di violenza e di tortura non sono estranei al sistema poliziesco e carcerario italiano, ma spesso vengono percepiti come estranei e marginali, quando non prevale anche un atteggiamento di condivisione.

A cura di Alessandra Marta Romano ... [et al.], **Amunì. Voci, colori e suoni dei ragazzi**, Libera, Roma, 2022, 45 pp.

Il documento descrive il progetto "Amunì" di Libera, che si rivolge a ragazzi tra i sedici e i vent'anni, sottoposti a procedimento penale da parte dell'Autorità giudiziaria minorile e che devono scontare il periodo di messa alla prova. Il progetto (il cui nome significa "andiamo" in dialetto palermitano) intende far conoscere a questi ragazzi realtà diverse: i terreni confiscati alla criminalità organizzata, i familiari delle vittime di mafia, le attività di solidarietà, di impegno, culturali e sportive in tutto il territorio nazionale. Lo scopo è favorire la rottura con modelli e rappresentazioni sociali distorte che spesso determinano il loro stile di vita. In particolare, il documento racconta il campo di formazione e impegno a carattere residenziale a cui i ragazzi hanno partecipato in occasione della XXVII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Valeria Verdolini, **L'istituzione reietta. Spazi e dinamiche del carcere in Italia**, Carocci, Roma, 2022, 247 pp.

Che tipo di istituzione è il carcere? Quali funzioni svolge? Come si caratterizzano i suoi spazi? Come si compone la popolazione che lo abita e quella che lo gestisce? Quali dinamiche si attivano tra questi gruppi? Quali declinazioni specifiche ha assunto in Italia? L'autrice, ricercatrice in Sociologia generale presso l'Università di Milano-Bicocca, attraverso un'analisi dei dati (serie storiche e note osservative) e l'individuazione dei fattori più significativi che caratterizzano il carcere in Italia oggi (migrazioni, crisi economica, pandemia, conflittualità interna) intende rispondere a queste domande, provando a comprendere se possa ancora dirsi istituzione totale o, in alternativa, quali siano gli aggettivi e le funzioni che meglio lo descrivono.

**Collocazione Biblioteca: 18259**

Maddalena Rodelli, Luca Sterchele, **Salute attraverso le sbarre. Percorsi di cura tra carcere e territorio**, in *Salute e società*, a. 21, n. 1 (2022), pp. 143-158

L'articolo presenta uno studio sulle conseguenze della riforma della sanità penitenziaria relative alla continuità assistenziale della popolazione detenuta. Dati qualitativi sono stati raccolti attraverso interviste semistrutturate a 25 operatori sanitari, con diverse qualifiche professionali, impiegati in otto carceri del nord Italia. Ne emergono principalmente tre temi: le difficoltà nella gestione degli specifici bisogni dei pazienti detenuti, il ruolo del Servizio sanitario nazionale per i detenuti più fragili, la relazione tra il carcere e i servizi sanitari locali dopo il rilascio del detenuto. Gli autori discutono i dati raccolti.

Raffaele Diomede, **La vittima virtuale nei percorsi di legalità a favore dei minori autori di reato**, in *Minorigiustizia*, n. 3 (2021), pp. 127 - 140

L'articolo parla del progetto "Unico come gli altri 2,0" che si propone tre obiettivi: 1) nuovi stili comunicativi e di apprendimento con l'applicazione della comunicazione virtuale nei percorsi educativi e trattamentali; 2) partecipazione della comunità allargata nei percorsi educativi a favore dei minori autori di reato; 3) la mediazione virtuale

Gianfranco Martucci, Valentina Cappi, Marco Tamelli, **Formare gli operatori delle carceri alla promozione della salute: ricerca-azione valutativa di un'esperienza in Emilia-Romagna**, in *Salute e società*, a. 21, n. 1 (2022), pp. 159-174

Negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna opera in via sperimentale un "promotore della salute in carcere", un professionista opportunamente formato che propone interventi individuali o di gruppo volti a sostenere l'educazione sanitaria delle persone detenute e l'adozione di stili di vita sani. L'articolo descrive i risultati di una ricerca-azione promossa dalla Regione, consistente in un percorso di formazione per gli operatori sanitari, finalizzato alla promozione della salute della popolazione reclusa. Gli autori discutono il percorso svolto e come migliorare future sessioni di formazione.

Elena Ciccarello... [et al.], **Senza uscita. Il disastro delle carceri**, in *lavialibera*, n. 13 (2022), pp. 20-42

Il dossier raccoglie diversi contributi sulla situazione delle carceri italiane per proporre una riflessione sulle pene alternative, sulla giustizia riparativa e sul superamento della reclusione. Gli articoli presenti sono: 1)"Da giudice ho conosciuto l'imputato. In carcere ho conosciuto l'uomo" intervista a Bernardo Petralia di Elena Ciccarello; 2)"Prigioni discarica sociale" di Massimo Rezzi; 3)"Tutte le emergenze del carcere" di Andrea Oleandri; 4)"Bambini in carcere, un sistema da cambiare" di Natalie Sclipa; 5)"Salvate il 41 bis" intervista a Francesco Basentini di Rosita Rijtano; 6)"Il sesso non si fa né si vede"; 7)"Anche i mafiosi cambiano" intervista a Paolo Setti Carraro di Rosita Rijtano; 8)"Lo schiaffo del rimorso" di Gabriele Cruciatà; 9)"Ciotti ai mafiosi: confessate". Sullo stesso tema, in questo numero della rivista si segnalano anche gli articoli: "Costruire una nuova cultura della pena" di Luigi Ciotti; "La pena dell'anima prima che del corpo" di Francesco Remotti; "Il cinema delle terre di mezzo" intervista a Leonardo Di Costanzo di Elena Ciccarello.



Silvia Clementi, Marzia Tosi, **Restorative Justice e Relational Social Work**, in *Lavoro sociale*, vol. 21, n. 6 supplemento (dic. 2021) – on line, pp. 75-95

L'articolo intende presentare l'esperienza del lavoro con i gruppi e la prima valutazione degli stessi nell'ambito di un progetto volto a promuovere reciprocità e riflessione tra gli adulti in regime di messa alla prova, prevalentemente per i reati di guida in stato di ebbrezza o di alterazione per uso di stupefacenti. Gli aspetti salienti del percorso sono l'utilizzo dell'approccio relazionale, volto a favorire il confronto tra pari all'interno della dimensione grupppale, e il coinvolgimento di soggetti chiave del territorio che possano aiutare i partecipanti a riflettere sui temi cardine affrontati, in un'ottica di giustizia di comunità.

Francesco Profumo ... [et al.], **Contributi per promuovere il lavoro in carcere**, in *Studi Zancan*, a. 22, n. 6 (nov. - dic. 2021) - on line, pp. 13-33

I risultati dello studio "Valutare l'impatto sociale del lavoro in carcere" (v. n. 5, set. - ott. 2021) 2021 della stessa rivista) sono stati discussi durante un convegno organizzato da Fondazione Zancan e Acri il 19 gennaio 2022. Questa monografia raccoglie i contributi presentati che raccontano come innovare la gestione dell'esperienza carceraria, raccogliendo anche la voce dei protagonisti. I benefici del lavoro dei detenuti, in termini di esiti per i detenuti stessi e di impatto per la comunità più generale. Ha approfondito il coinvolgimento in attività economiche di enti del terzo settore e anche l'apporto del lavoro gestito dall'Amministrazione penitenziaria. Lo studio può essere sintetizzato in tre componenti: 1) i benefici per le persone, le famiglie, le comunità di riferimento; 2) la valutazione di esito; 3) la valutazione di impatto sociale.

Patrizia Pacini Volpe, **Carcere, un luogo dimenticato. Una ricerca sociologica tra Italia e Francia**, Pisa University Press, Pisa 2021, 398 pp.

Il testo presenta un lavoro di ricerca che si è articolato tra la Francia e l'Italia nel periodo dal 2014 al 2018. La ricerca si inserisce in maniera critica e riflessiva nell'ambito di un quadro teorico di analisi sociologica, legislativa, politica e istituzionale di tipo comparativo, con l'obiettivo di ricostruire un quadro unitario e organico dell'universo carcerario in due paesi europei molto vicini, storicamente e culturalmente. Le osservazioni, svolte sul campo, si focalizzano su quattro aree tematiche: la salute, l'importanza dei differenti percorsi di studio, la formazione professionale e il lavoro in detenzione, i rapporti con le famiglie. L'indagine mette in evidenza modelli coerenti e incoerenti della riabilitazione delle persone detenute ma anche i dispositivi e le prospettive del carcere odierno. L'autrice è ricercatrice in Scienze Politiche sia in Francia che in Italia.

**Collocazione Biblioteca: 19969**

Elisa Manunta, **Dire la verità ai figli dei detenuti. Perché non si può prescindere dal racconto della verità ai propri figli**, in *Lavoro sociale*, vol. 21, n. 2 (apr. 2021), pp. 5-9

L'articolo descrive una ricerca dell'autrice in collaborazione con l'Associazione Loscarcere, che opera nella Casa Circondariale di Lodi e si occupa di assistenza sociale, orientamento lavorativo e tutela dei diritti dei detenuti. L'autrice ha raccolto il vissuto delle famiglie dei detenuti e degli operatori sociali e i loro punti di vista, per comprendere quali siano i reali bisogni dei figli degli autori di reato e individuare quali aiuti e sostegni attuare. Il principale tema emerso riguarda il racconto della verità: sapere dove si trova il proprio genitore è fondamentale per un figlio per poter creare una relazione fondata sull'autenticità e sulla fiducia.

Perla Arianna Allegri, Daniela Ronco, Giovanni Torrente, **Le agenzie del controllo penale nel post-welfare e il trattamento degli inaffidabili**, in *Studi sulla questione criminale*, a. 16, n. 1 (2021), pp. 7-29

L'articolo presenta i risultati di una ricerca qualitativa sulla valutazione di un progetto volto alla reintegrazione sociale di detenuti. Un campione di detenuti e uno di operatori sono stati coinvolti in attività di riabilitazione sociale, come laboratori, tirocini formativi, lavoro non retribuito, lavori di pubblica utilità. Lo studio si focalizza sui diversi punti di vista raccolti dai due gruppi, in particolare riguardo al divario tra gli obiettivi del progetto e i traguardi effettivamente raggiunti. I risultati dello studio confermano quanto noto in letteratura riguardo all'emarginazione e alla

criminalizzazione degli "inaffidabili", facendo emergere uno scenario di neutralizzazione degli indesiderati attraverso l'esclusione dal mercato del lavoro.

Filippo Giordano, Carlo Salvato, Edoardo Sangiovanni, **Il carcere. Assetti istituzionali e organizzativi**, Egea, Milano, 2021, 344 pp.

Eppure le carceri sono organizzazioni difficili da gestire e con una missione molto complessa: conciliare sicurezza e rieducazione. I dati sulla recidiva evidenziano una risposta ancora inadeguata a questa missione sfidante. La capacità del carcere di perseguire l'obiettivo costituzionale dipende dall'azione organizzativa degli operatori nonché dall'identità e cultura che si è sedimentata nel tempo in queste istituzioni e che influenza comportamenti individuali, dinamiche interne e relazioni con l'esterno. La prospettiva manageriale adottata in questo volume fa riflettere su come orientare persone e organizzazione verso il perseguimento dei fini istituzionali, aprendo nuovi scenari, anche in termini di formazione, per gli operatori e i ruoli direttivi negli istituti di pena. Il volume offre un punto di osservazione nuovo con l'obiettivo di contribuire al dibattito sul ruolo del carcere nella società contemporanea e l'importanza di creare valore per la comunità perseguendo efficacemente il fine riabilitativo.

**Collocazione Biblioteca: 20013**

Elisa Ceccarelli... [et al.], **Prospettive interdisciplinari e interventi di giustizia, Minorigiustizia**, n. 1 (2021), pp. 5-207

Il numero monografico della rivista intende contribuire alla riflessione sulla necessità di una prospettiva interdisciplinare negli interventi di giustizia a favore di persone di età minore. In particolare, propone un confronto con discipline "altre" che da sempre concorrono a sviluppare l'ampio campo della giustizia minorile e considera le modalità di interazione tra diverse culture nelle istituzioni e nelle attività professionali per capire se e quanto riescano ad attuare una collaborazione e un'integrazione dei servizi deputati alla tutela e alla cura dei minori.

Consultare anche le bibliografie su: [carcere](#), [vittime di reato](#), [giustizia riparativa](#)

### **11- Area povertà ed esclusione sociale**

A cura di Davide Barba, Mariangela D'Ambrosio, **Disagio socio-economico delle famiglie italiane fra diritti e (in)giustizia. Il nuovo ruolo del Servizio Sociale oggi e le sfide del futuro**, in *Sicurezza e scienze sociali*, a. 11, n. 3 (2023), pp. 143-154 (gen 2024)

Il principale obiettivo dell'articolo è quello di riflettere sull'attuale disagio socio-economico delle famiglie italiane, attraverso una ricognizione multidimensionale e statistica del fenomeno e una ricostruzione delle maggiori teorie sociologiche che si sono occupate di povertà. Viene inoltre approfondito il ruolo strategico del Servizio sociale considerando il complesso d'interventi professionali e le misure normative posti in essere e previsti per il prossimo futuro.

A cura di Simona Parolari, **I poveri al tavolo del Piano di zona**, in *Lavoro sociale*, vol. 23, n. 3 (giu. 2023) pp. 33-37

L'articolo invita ad affrontare il problema sociale della povertà attraverso il metodo del Relational social work, cioè tramite il coinvolgimento dei diretti interessati degli interventi sociali. Viene descritta una ricerca azione sperimentata nel distretto cremasco all'interno del Tavolo di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale del Piano di zona. Le persone coinvolte vengono viste come portatrici di risorse, riconoscendo loro un ruolo attivo nel sistema sociale.

[Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Torino] ; Antonella Di Fabio ... [et al.], [Sfumature di povertà e riflessi di opportunità. Report 2023 a cura dell'Osservatorio torinese](#), Caritas Torino, Torino, 2023, 111 pp.

Per mezzo di questo report l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas della diocesi di Torino comunica lo stato di povertà presente nel territorio diocesano, a partire dai numeri di donne e uomini che nell'anno 2023 si sono rivolti ai centri di ascolto delle Caritas parrocchiali e ad altre realtà caritative per chiedere un aiuto concreto a sostegno della propria sopravvivenza

e che hanno usufruito di servizi alla persona ricevendo ascolto e accompagnamento. L'osservazione, seppur corredata dall'impegno sotteso di denuncia di una società ingiusta, non avrebbe senso se alla lettura del dato registrato non suscitasse la riflessione profonda sulle domande che i poveri, gli impoveriti, i disperati, i disillusi rivolgono e se non si ponesse molte domande riguardo al proprio ruolo, alle riflessioni che questi dati vogliono stimolare e a come si possa favorire la crescita della compassione senza fermarsi alle soluzioni brevi, compensative, emergenziali.

A cura di Cristiano Gori, **Il reddito minimo in azione. Territori, servizi, attori**, Carocci, Roma, 2023, 179 pp.

Che cosa accade quando le politiche contro la povertà vengono attuate a livello locale? Il volume risponde a questa domanda tanto decisiva nella realtà quanto trascurata nel dibattito. Il tema è il reddito minimo, cioè la misura destinata alle famiglie prive delle risorse necessarie ad assicurare uno standard di vita, per l'appunto, minimamente accettabile. L'obiettivo è comprendere come i territori traducano questa misura in pratica evidenziandone significati, punti di forza e di debolezza, e conseguenze. Per farlo, il testo poggia su un'ampia mole di dati, raccolta in diverse Regioni italiane, di natura plurale nei metodi (qualitativo e quantitativo) e nei punti di vista assunti (quello di chi il reddito minimo lo riceve e quello di chi lo eroga). Vengono così analizzati i principali modelli di sistemi territoriali e di organizzazione dei servizi, esaminandone le differenze. Si indagano, inoltre, le risposte offerte agli utenti, prendendo in considerazione i contenuti della misura. Si accende, infine, un faro sugli attori coinvolti, esplorando la loro interazione nei processi di implementazione.

**Collocazione Biblioteca: 20589**

A cura di Fabio Berti ... [et al.], **Il contrasto alla povertà alimentare: specificità locali, politiche nazionali e pratiche internazionali**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2 (ago. 2023), pp. 263-337.

La volontà di riflettere da un punto di vista sociologico su tutta la complessità dell'aiuto alimentare contemporaneo ispira la costruzione di questa sezione monografica della rivista, che ha l'obiettivo primario di far luce su alcune pratiche di contrasto alla povertà messe in atto sia sul territorio nazionale che su quello internazionale (in Spagna e in Belgio).

A cura di Claudia Zanchetta, Andrea Gollini, Lucia Della Ceca, **Social work e povertà**, in *Lavoro sociale*, vol. 23, n. 5 (ott. 2023), pp. 17-31

Il Focus della rivista raccoglie tre articoli sul tema del lavoro sociale nell'ambito della povertà. I titoli sono: 1) "Il reinserimento lavorativo per persone in povertà. La co-costruzione di progetti" di Claudia Zanchetta; 2) "Tutta un'altra cosa. L'esperienza delle mense diffuse della Caritas diocesana di Reggio Emilia" di Andrea Gollini; 3) "Dopo il reddito di cittadinanza. La creazione di un doppio binario e l'importanza di [...] esperienze di democrazia sorgiva" di Lucia Della Ceca.

Giovanni Gallo, Luca Bonacini, **Il glossario delle disuguaglianze sociali. 1. Le tante facce della povertà**, Il Mulino, Bologna, 2023, 131 pp.

Cos'è la povertà? È un concetto semplice da immaginare sommariamente, e tuttavia difficile da definire in modo puntuale. Esistono infatti diverse dimensioni di povertà o privazione e, per ciascuna di esse, esistono diversi modi di misurarla. Il volume intende illustrare le più importanti «facce della povertà», passando dalla povertà assoluta a quella soggettiva, dalla povertà alimentare a quella educativa. In particolare, ciascuna voce si pone l'obiettivo di fornire una definizione del tipo di scarsità analizzata, esporre le principali metodologie di misurazione da adottare, evidenziare eventuali criticità del fenomeno e/o descriverne il trend recente soprattutto in Italia. Gli autori sono ricercatori all'Università di Modena e di Bologna. Il secondo volume: **Il glossario delle disuguaglianze sociali. 2. Perché siamo diversamente disuguali**, Il Mulino, Bologna, 2023, 136 pp. si trova alla collocazione successiva.

**Collocazione Biblioteca 20325**

Pamela Aquilani, Francesca Romana Marta e Sofia Trezzi, [Per Mano - QuBi 2.0. Appunti Sulla Costruzione Di Comunità Di Cura nella Città Di Milano](#), Save the Children; QuBi, Milano, 2023, 39 pp.

Garantire l'esercizio dei diritti di base per i nuclei familiari più vulnerabili presi in carico, attraverso un aggancio forte al sistema sanitario, sociale ed educativo e rendere più efficace e stabile il sistema territoriale di riconoscimento, accompagnamento e presa in carico di bambini e bambine: è l'approccio di Per Mano QuBi, un progetto di Save the Children inserito in Ricetta QuBi, programma di Fondazione Cariplo contro la povertà infantile. Questo documento intende restituire le attività e i risultati della seconda edizione del progetto, gli ostacoli superati e quelli che permangono, ma anche le prospettive di lavoro perseguibili e realizzabili. Per Mano QuBi ha lavorato nelle zone di maggiore bisogno in 8 municipi Milanese, con l'intento di coordinare le risorse presenti sui territori e contribuire al contrasto precoce della povertà nelle famiglie più vulnerabili, attraverso la presa in carico sociale precoce e integrata di bambini e bambine tra 0 e tre anni. I 6 partner di progetto hanno accolto complessivamente circa 400 famiglie con bambine e bambini piccolissimi e con un forte bisogno di supporto a causa di problemi legati a disabilità, marginalità sociale, precariato e disagio abitativo.

Caritas Italiana ; a cura di Federica De Lauso, Walter Nanni, [Tutto da perdere. Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia 2023](#), Palumbi, [Teramo], 2023, 193 pp.

Il Rapporto, a quasi un trentennio dalla sua prima edizione, si sofferma anche stavolta sulla povertà e l'esclusione sociale nel nostro Paese, riportando numeri e storie, evidenze empiriche e tendenze di lungo periodo, problemi e risposte. In questa edizione il focus centrale e trasversale è dedicato al fenomeno dei working poor, ossia di quelle situazioni di povertà, personali e familiari, in cui non manca il lavoro, ma il reddito non è sufficiente a una vita dignitosa. Su questo aspetto è stata realizzata un'indagine nazionale, di taglio sperimentale e qualitativo, la prima di tipo partecipativo mai realizzata da Caritas Italiana, che ha coinvolto in tutte le fasi di studio (dalla progettazione del disegno della ricerca fino all'analisi dei risultati), un gruppo di persone che vivono sulla propria pelle la condizione di fragilità economica e lavorativa. In questo modo le persone si rendono protagoniste e non solo destinatarie di aiuto. I dati confermano come - con oltre 5,6 milioni di poveri assoluti, pari al 9,7% della popolazione - la povertà in Italia sia un fenomeno strutturale e non più residuale. Si acuiscono le disuguaglianze tra cittadini italiani e stranieri residenti. L'istruzione continua a essere tra i fattori che più tutelano rispetto al rischio di indigenza, mentre il lavoro non è più causa sufficiente di benessere. Il Rapporto ha analizzato per la prima volta anche l'effetto della "povertà energetica", ossia l'impossibilità di garantire un livello minimo di consumo energetico, che determina conseguenze importanti soprattutto sulle fasce sociali più fragili.

Maria Licia Paglione, **Convergenze. Beni relazionali tra dono e analisi delle reti sociali**, Istituto Universitario Sophia, Figline ed Incisa Valdarno (FI), 2023, 184 pp.

Il testo ribalta l'idea di povero come persona in stato di privazione o bisognosa di aiuto per riconoscerlo come soggetto e cittadino portatore di relazioni sociali personalizzate. Ma guardare alla realtà sociale in questa prospettiva richiede di innovare anche il modello di valutazione degli aiuti che finora è stato prevalente nelle scienze sociali e nelle politiche di welfare. Presentandolo come il risultato di due differenti approcci sociologici - il Paradigma del dono e la Social Network Analysis - l'autrice, ricercatrice e docente di Sociologia presso l'Istituto Universitario Sophia, propone un nuovo strumento analitico che valuta gli effetti degli aiuti valorizzando le relazioni come autentici beni. Rendere visibile l'invisibile, sostiene l'autrice, misurabile ciò che non è misurabile.

**Collocazione Biblioteca: 20333**

A cura di Pierluigi Musarò, Melissa Moralli, **La povertà alimentare tra negoziazione simbolica e processi di empowerment**, in *Sociologia urbana e rurale*, a. 45, n. 131 (2023), pp. 109-129

Il saggio intende analizzare il paradosso della "scarsità nell'abbondanza", attraverso una riflessione sul significato sociale e simbolico del cibo condotta confrontando le pratiche di

recupero e redistribuzione dei prodotti invenduti con i risultati di un'etnografia realizzata nei luoghi legati alle "mense per poveri" del circuito assistenziale.

Giacomo Invernizzi, **Accompagnare storie di marginalità sociale. Per un salto di qualità nell'organizzazione dei servizi**, in *Animazione Sociale*, n. 7/366 (2023), pp. 25-40

L'articolo sostiene che sia tempo di un cambiamento che favorisca percorsi di reinserimento sociale ed eviti le derive sociali di impoverimento ed esclusione a cui oggi, spesso, va incontro chi si trova in condizione di grave marginalità. Alcune indicazioni vengono da una sperimentazione in atto nella provincia di Bergamo, a cui ha collaborato la Fondazione Opera Bonomelli che offre servizi a favore delle persone in condizione di fragilità e marginalità, di cui l'autore è direttore.

Federico Di Leo, **Il contrasto alla povertà e le misure di politica attiva al lavoro. Perché parlare ancora del reddito di cittadinanza?**, in *Welfare oggi*, n. 2 (apr.-giu. 2023), pp. 23-32

Il 1° gennaio 2024 il Reddito di cittadinanza (RdC) verrà sostituito dall'assegno di inclusione, nelle prossime settimane o mesi se ne comprenderanno meglio l'impostazione e le modalità di erogazione. Nel frattempo non è senza significato soffermarsi ancora sugli esiti dell'esperienza del RdC. Le azioni di contrasto alla povertà sono per loro natura complesse e, per produrre risultati, richiedono il respiro del medio e lungo periodo. Eppure il dibattito relativo alle misure di contrasto alla povertà è stato segnato da prese di posizione irrigidite e di corto respiro. Si intende, quindi, proporre una sorta di bilancio e un promemoria ragionato per sostenere decisioni e scelte che, a fronte di risorse economiche importanti, portino a risultati durevoli di benessere e coesione sociale per i cittadini.

Giulia Ganugi, Riccardo Prandini, **Modelli strategici integrati: dalla policy nazionale alle governance territoriali**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n.1 (apr. 2023), pp. 137-164

L'articolo indaga le politiche sociali italiane rivolte al problema delle persone senza fissa dimora. Dopo un panorama generale, si concentra in particolare sugli interventi sviluppati nelle due città metropolitane di Bologna e Milano, considerati poli di politiche sociali innovative.

A cura di Ugo Ascoli e Fiorenza Deriu, **Povertà, rapporti tra le generazioni e welfare: una riflessione sulle disuguaglianze sociali in Italia negli studi di Giovanni B. Sgritta**, in *RPS: La rivista delle politiche sociali*, numero speciale (dic. 2022) - on line, pp. 1-206

Il numero speciale della rivista è interamente dedicato alle analisi del sociologo Gianni Sgritta. Gli studi sulla povertà, le riflessioni sulle condizioni dell'infanzia e sulla posizione sociale delle donne, il lavoro di «scavo» sulle problematiche delle nuove generazioni che rischiano di passare la propria vita fra precariato lavorativo, insicurezze esistenziali e pensioni povere, la difficoltà delle politiche sociali ad assumere un carattere di inclusività e di rapportarsi efficacemente alle istanze e alle potenzialità della società civile hanno evidenziato la sua sensibilità sociale e la sua capacità di intuire fra i primi la rilevanza di alcuni snodi cruciali per la crescita democratica del paese. Il testo è suddiviso in tre sezioni: la povertà e i nuovi processi di esclusione sociale; i rapporti tra le generazioni; il Welfare.

Federica Vezzoli, **Stare al fianco di chi vive in povertà Prima parte: il ruolo dei professionisti**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 5 (ott. 2022), pp. 52-55

La sezione della rivista "La Matassa" è una rubrica in cui gli autori e le autrici coinvolte, partendo dalla presentazione di un caso concreto, offrono spunti e riflessioni di metodo per capire come approcciarlo ed agire di conseguenza. Nel caso proposto, viene analizzato il ruolo dell'assistente sociale nel sostegno ad una giovane donna disoccupata per la richiesta del Reddito di Cittadinanza. La seconda parte dell'articolo: **Promuovere la partecipazione dei diretti interessati**, si trova nel vol. 22 n. 6 (dic. 2022), pp. 52-55

Enzo Ciconte, **Classi pericolose. Una storia sociale della povertà dall'età moderna a oggi**, Laterza, Bari ; Roma, 2022, 283 pp.

Le disuguaglianze economiche sono antiche quanto l'umanità e i poveri, purtroppo, sono sempre esistiti. Quello che è cambiato storicamente è il modo in cui gli ultimi sono stati considerati e trattati. Questo libro tesse le fila di una secolare vicenda che parte dagli albori dell'età moderna, quando per la prima volta il povero perde la concezione sacrale che aveva avuto nel Medioevo e diventa agli occhi dei gruppi dominanti colpevole del proprio stato. S'avvia un processo di criminalizzazione per cui accattoni, vagabondi, stranieri iniziano a essere percepiti come una minaccia. La società via via si trasforma sotto l'impulso di una borghesia che trionfa sulle altre classi sociali imponendo una nuova cultura e un diverso stile di vita, pretendendo il decoro delle città e dei comportamenti delle persone che le abitano, difendendo con ogni mezzo la proprietà e la sicurezza. L'idea che i poveri, e più di recente i contadini e gli operai, siano un pericolo sociale diventa pratica di governo, si trasforma in leggi, seleziona i soggetti che devono essere sorvegliati e, nel caso, messi al bando o rinchiusi lontano dal consesso civile. È una storia che dal Cinquecento arriva all'oggi, evidenziando linee di sconcertante continuità.

**Collocazione Biblioteca: 20575**

Lluis F. Peris Cancio, Armida Salvati, Tiziana Tarsia, **Ruolo promozionale dei servizi sociali e retorica dell'attivazione nel contrasto alla povertà**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2 (ago. 2022), pp. 367-382

Nell'ambito del network di sociologi e assistenti sociali accademici, costituitosi nel 2021, l'articolo analizza i risultati della ricerca Salmieri rilevati dall'analisi dei 6.558 questionari somministrati online ad assistenti sociali che, dentro i servizi, si occupano di accompagnare le persone che vivono una situazione di povertà.

A cura di Ciro Pizzo, Anna Grimaldi, **Povertà e minori tra emergenza economica sanitaria ed educativa**, in *Sicurezza e scienze sociali*, a. 10, n. 2 (mag.-ago. 2022), pp. 7-276

Questo numero della rivista è dedicato alla povertà minorile in tutte le sue dimensioni, in un momento in cui l'emergenza sanitaria ha accentuato le disuguaglianze sociali, ponendo enfasi sulla necessità di ridefinire le priorità di intervento e di pervenire a un progetto integrato tra azioni educative, economiche e sociali, per il benessere dell'intera collettività. Tutti i contributi raccolti dai curatori, per l'autorevolezza e la multidisciplinarietà degli autori, arricchiscono il dibattito sul tema e contribuiscono a fare chiarezza sul fenomeno.

Folco Cimagalli, Cristina Sofia, **La povertà femminile: una sfida per le politiche sociali**, in *Welfare oggi*, n. 2 (apr.-giu. 2022), pp. 19-25

Il fenomeno della povertà femminile è in aumento in Italia a seguito della pandemia di Covid-19, che ha accentuato elementi di debolezza già presenti. La povertà ha cause, manifestazioni, possibilità di prevenzione e percorsi di fronteggiamento diversi a seconda che coinvolga gli uomini o le donne. Secondo gli autori, nel disegno delle politiche di welfare e nella progettazione degli interventi sociali è necessario operare con azioni mirate al genere.

Chiara Saraceno, David Benassi, Enrica Morlicchio, **La povertà in Italia. Soggetti, meccanismi, politiche**, Il Mulino, Bologna, 2022, 248 pp.

Il libro esplora le dimensioni strutturali della povertà nel nostro paese in un'ottica comparata. La povertà è un fenomeno multidimensionale, prodotto dall'interazione di una pluralità di elementi e non legato soltanto alla mancanza di lavoro. Ne sono corresponsabili, in Italia, la crescente precarietà del mercato del lavoro, i bassi tassi di occupazione femminile, la frammentazione e l'eterogeneità del sistema di protezione sociale la scarsa e diseguale disponibilità di servizi di conciliazione famiglia-lavoro, le forti differenze territoriali. In assenza di politiche che agiscano sull'intero complesso di questi fattori, il solo aumento dell'occupazione non è sufficiente ai fini di una riduzione della povertà.

**Collocazione Biblioteca: 19712**

Pilar Arcella-Giroux ... [et al.], **La casa determinante maggiore di salute della popolazione**, in *La Salute umana*, n. 286 (apr. - giu. 2022), pp. 17-66

Il Dossier è dedicato alla tematica della casa come determinante di salute: problemi di salute fisica, ma anche stigmatizzazione, degrado sociale, perdita di autostima sono i più significativi

impatti legati alla mal-abitazione, in particolare per i gruppi di popolazione più fragili. Gli articoli presentano una sintesi delle conoscenze scientifiche sul disagio abitativo e alcuni programmi sperimentali innovativi.

Remo Siza ... [et al.], **Welfare condizionale e contrasto alla povertà**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 52, n. 3 (estate 2022), pp. 1-19

La monografia raccoglie i seguenti contributi: 1) "Che cos'è il welfare condizionale?" di Remo Siza; 2) "Dal welfare attivo al welfare condizionale" di Remo Siza; 3) "Condizionalità e contrasto alla povertà. L'approccio prudente della rete dei servizi" di Matteo D'Emilione, Giovanna Giuliano; 4) "La relazione d'aiuto e le trappole della condizionalità. Riflessioni e prospettive per il lavoro nei servizi" di Maria Rosalba Demartis; 5) "Meccanismi e criteri che riducono l'efficacia delle prestazioni contro la povertà" di Maurizio Motta.

A cura di Luca Salmieri, **Servizi sociali e misure di contrasto alla povertà. Teorie, pratiche e strumenti per gli assistenti sociali**, Franco Angeli, Milano, 2022, 177 pp.

Il volume intende offrire indicazioni, suggerimenti e soluzioni che contribuiscano a sostenere il lavoro dell'assistente sociale alle prese con le persone e le famiglie in condizioni di povertà e destinatarie di misure di attivazione e inclusione sociale. In particolare, il tema viene affrontato nel quadro più ampio del reddito di cittadinanza, con il quale il welfare ha cercato di dotarsi di uno schema strutturale e territorialmente omogeneo di lotta alla povertà. La struttura dei contenuti e la base empirica del volume fanno leva su diversi tipi di fonti e sulla combinazione di più livelli di analisi: una survey nazionale che ha coinvolto numerosi assistenti sociali con una ricca base quantitativa di dati, interviste qualitative e testimonianze dirette, focus group di approfondimento e un vasto ricorso alla letteratura tecnico-specialistica sui metodi del servizio sociale. La ricchezza degli strumenti e dei metodi di ricerca costituisce anche la fonte di un potenziale aggiornamento specialistico per i professionisti del settore, chiamati in maniera crescente ad elaborare e impiegare metodi di ricerca sociale nel loro lavoro quotidiano.

**Collocazione Biblioteca: 19716**

Leopoldo Grosso, **Servizi di prossimità alla grave emarginazione. Il diritto di non essere lasciati soli**, in *Animazione Sociale*, n. 05/355 (2022), pp. 31-37

Secondo l'autore, psicologo psicoterapeuta, la pratica di prossimità si colloca all'interno di politiche culturali che valorizzano dimensioni quali la relazione, il legame col territorio, la coprogettazione, la capacità di attivazione, la reciprocità responsabile. Le scelte di penalizzazione del welfare prima, la pandemia dopo, hanno messo in difficoltà i servizi senza consentire molte azioni di prossimità. Ma i limiti più profondi non sono economici, bensì culturali.

Martina Locatelli, **Outreach social work. Il lavoro sociale con le persone senza dimora**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 2 (apr. 2022), pp. 11-15

Il titolo dell'articolo è un'espressione che si riferisce a tutte quelle pratiche di lavoro rivolte alle persone che vivono in situazioni di rischio o di bisogno ma che difficilmente si rivolgono ai servizi per chiedere aiuto. L'articolo propone metodologie atte ad avvicinarsi ed aiutare queste persone, iniziando con l'incontro nel luogo dove si trovano, spesso per strada.

Cesare Bianciardi, Roberto Albano, **Povertà nascoste. Il fenomeno dell'homelessness sul territorio metropolitano torinese**, Liguori, Napoli, 2022, 120 pp.

Gli autori, docenti dell'Università di Torino nel campo delle scienze sociali e del servizio sociale, illustrano i risultati di un percorso di ricerca sviluppato sui comuni dell'area metropolitana torinese, volto a far emergere le povertà, che essi definiscono "nascoste" nei piccoli centri abitati. Il territorio oggetto dell'indagine comprende quindi tutti i 312 comuni dell'ex Provincia, ad esclusione del capoluogo Torino. La prima parte del testo mette in luce i profili delle persone senza fissa dimora, fornisce una mappatura delle strutture e dei servizi e descrive alcune pratiche di intervento. La seconda parte affronta il tema dei sistemi informativi nei servizi socioassistenziali, indicati dagli autori come possibile via per il miglioramento delle politiche territoriali di contrasto all'emarginazione adulta. Il testo è rivolto sia agli operatori sia agli studiosi del tema delle persone senza fissa dimora. Un sunto della ricerca si trova anche online:

Roberto albano, Cesare Bianciardi, [L'homelessness nel territorio metropolitano torinese: conoscere per intervenire](#), Università degli Studi di Torino, Torino, 2022, 46 p.  
**Collocazione Biblioteca: 19425**

Riccardo Prandini, Giulia Ganugi, [Governance territoriali e politiche di contrasto alla grave emarginazione adulta. Verso un modello strategico integrato](#), Franco Angeli open access, Milano, 2021, 220 pp.

Le ricerche sulla grave emarginazione adulta e, più nello specifico, sulla condizione di senza dimora, si concentrano spesso sulle persone, sul loro percorso all'interno del circuito dei servizi e sulla loro esperienza della città. Nel libro proposto gli autori presentano un'analisi su come vengono progettati e organizzati i servizi territoriali per questa fascia di popolazione; sugli attori coinvolti e a quali livelli territoriali e istituzionali operano; e come un "modello strategico integrato", fondamentale per i policy maker nazionali, si realizza a livello locale. La ricerca presentata in questo libro ha indagato l'impatto della politica nazionale dell'Avviso 4/2016, emanata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sulla governance dei servizi sociali a scala regionale e urbana. Tramite l'utilizzo di molteplici tecniche di ricerca, il lavoro ha monitorato l'andamento dei servizi progettati e le modalità di collaborazione e progettazione all'interno delle cabine di regia territoriali multi-stakeholder. Il volume restituisce una visione trasversale che va oltre i singoli contesti territoriali e analizza in profondità gli effetti di una politica nazionale per molti aspetti innovativa rispetto al passato, contribuendo ad arricchire la riflessione per la produzione di politiche nazionali sempre più consapevoli delle particolarità e dei bisogni locali.

A cura di Laura Chies, Maria Dolores Ferrara, Elena Podrecca, **Le dimensioni della povertà. Aspetti economici e giuridici**, Giappichelli, Torino, 2021, 285 pp.

Le autrici sono docenti di Economia, Diritto del lavoro o Macroeconomia all'Università di Trieste. Il volume nasce dalla collaborazione tra le curatrici nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia avente per oggetto le tematiche del benessere e delle misure di inclusione attiva dei cittadini e delle cittadine. Questo obiettivo iniziale si è poi ampliato in occasione della preparazione di questo volume che offre una generale riflessione multidisciplinare sulle diverse dimensioni della povertà sia in ambito economico sia in ambito giuridico alla luce anche delle crisi economiche e sociali che si sono succedute nell'ultimo decennio, culminate con l'emergenza causata dalla pandemia da Sars-Cov2. I saggi danno conto delle diverse nozioni di povertà, delle parabole evolutive che ha subito questo concetto, dei problemi di misura e delle cause sottostanti, in un quadro di riferimento teorico e di politica sociale e del lavoro in cui i diversi approcci disciplinari sono unificati dall'obiettivo di individuare le più idonee misure di contrasto con particolare riguardo all'esperienza italiana.

**Collocazione Biblioteca: 19158**

Daniela Leonardi, **La colpa di non avere un tetto. Homelessness tra stigma e stereotipi**, Eris, Torino, 2021, 53 pp.

Daniela Leonardi racconta le persone senza dimora cercando di decostruire lo stigma e mostrare come la loro condizione sia generata non da colpe personali, ma da politiche per il diritto all'abitare insufficienti e totalmente sparite dal dibattito pubblico.

**Collocazione Biblioteca: 19160**

Consultare anche, all'interno di questa Bibliografia, il cap. 4: [Politiche sociali, welfare e diritti](#) e 5: [Welfare, partecipazione e lavoro di comunità](#).

## **12- Area lavoro**

Thomas Aureliani, **Il regno criminale dell'ortofrutta**, in *lavialibera*, n. 25 (gen. - feb. 2024), pp. 53-56

Con un sistema che poggia sul lavoro nero, o grigio, e sullo sfruttamento di minori e di migranti, di cui prima sono arrivati i magrebini, poi rumeni con anche giovani donne prostitute, albanesi e, più recentemente, persone provenienti dall'area subsahariana, la fascia costiera ragusana,



detta anche Fascia trasformata, trasformata da uno sviluppo incontrollato di serre, presenta diversi problemi: l'alterazione del panorama sociale e territoriale, l'ambiente e il paesaggio, il mercato del lavoro. Il problema principale dell'intero settore agricolo è lo smaltimento delle plastiche, che ormai costituiscono, anche visivamente, un elemento organico del paesaggio.

Luigi Pandolfi, **La strage silenziosa dei morti ammazzati**, in *Rocca*, a. 83, n. 6 (mar. 2024), pp. 14-15

Le morti sul lavoro sono una strage silenziosa che in Italia, solo nel 2023, ha contato ufficialmente 1041 vittime ma probabilmente sono molte di più considerato che una parte delle vittime non aveva una copertura assicurativa e lavorava in nero. Mancanza di controlli e di rispetto delle norme che tutelano il lavoro sicuro, subappalti a cascata, abbattimento dei costi si ripercuotono sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori. Aumentano anche le malattie professionali e dove più è pesante lo sfruttamento più è alta la probabilità di farsi male e morire.

Lella Palladino, **Se anche la cooperazione è miope sull'equità di genere**, in *Animazione Sociale*, n. 8/367 (2023), pp. 52-55

Il "gender gap index", la questione dell'equità di genere, è ancora tutta da affrontare nella storica sottorappresentazione di donne in posizioni manageriali e di leadership anche nelle cooperative sociali; anche sull'inserimento lavorativo di donne in difficoltà non mostrano la sensibilità dovuta. A seguire l'articolo di Gabriele Mecheri "Parità donna-uomo: una sfida per la cooperazione" pagine 55-58.

Cristina Maslach, Michael P. Leiter, **Il benessere sul lavoro. Come evitare il burnout e valorizzare le relazioni professionali**, Giunti, Firenze, 2023, 306 pp.

Il burnout è uno dei rischi più significativi che i lavoratori devono affrontare oggi. E, forse, è anche uno dei più fraintesi. Si tende, infatti, a considerarlo un problema della persona, che i dipendenti dovrebbero risolvere da soli. Non è così e che il burnout deve essere gestito anche dall'organizzazione aziendale. Citando un'ampia gamma di dati di ricerca e attingendo anche ad aneddoti esemplificativi, il volume mostra come le organizzazioni possono cambiare per promuovere una produttività sostenibile e fornisce strumenti utili per identificare i segni del burnout nei dipendenti (esaurimento, cinismo e inefficacia), offrendo soluzioni pragmatiche, creative ed economiche per migliorare l'efficienza, la salute e la felicità dei dipendenti. La chiave, sostengono gli autori, è iniziare con cambiamenti poco impegnativi, ma che i dipendenti trovino comunque significativi, preparando il terreno per riforme future più sostanziali.

**Collocazione Biblioteca: 20555**

Serge Latouche ; traduzione di Fabrizio Grillenzoni, **Lavorare meno, lavorare diversamente o non lavorare affatto**, Bollati Boringhieri, Torino, 2023, 92 pp.

L'autore analizza come le tre promesse della modernità avanzata - lavorare meno guadagnando sempre di più grazie alla società dell'abbondanza, lavorare tutti in modo sempre più piacevole grazie alla civiltà del tempo libero e, in futuro, non lavorare più grazie alle nuove tecnologie - si rivelano mistificatorie poiché incompatibili con il modello dell'economia capitalistica. La soluzione sta nella rottura con la logica capitalistica e nella rinuncia al mito della ricchezza e della produttività incontrollata. La risposta è la decrescita, l'unica che ci permetterebbe di realizzare le tre promesse tradite, comportando una riduzione quantitativa e una trasformazione qualitativa del lavoro.

**Collocazione Biblioteca: 20567**

Edi Lazzi, **Tanta fatica per nulla, la regola della precarietà**, Edizioni Gruppo Abele, 2023, Torino, 156 pp.

Tredici testimonianze, esemplari di un'intera generazione di giovani intrappolati loro malgrado in questa devastante condizione di precariato di vita e di lavoro. L'autrice, sindacalista della FIM-CGIL di Torino, analizza le cause ma soprattutto prova a indicare una via d'uscita, perché cambiare è possibile sempre.

**Collocazione Biblioteca: 20146**

Marco Omizzolo, **Sfruttamento e caporalato in Italia, il ruolo degli enti locali nella prevenzione e nel contrasto**, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2023, 137 pp.

Questo libro ci parla dei circa 230.000 lavoratori e lavoratrici particolarmente vulnerabili e, quindi, soggetti a fenomeni di sfruttamento e caporalato, compreso il lavoro forzato, in Italia. È un dato che riguarda il solo settore agricolo, ratificato dal V Rapporto Agromafie e caporalato dell'Osservatorio Placido Rizzotto/FLAI-CGIL. Oltre allo sfruttamento lavorativo, al padronato e al caporalato nel settore agroalimentare, emergono profonde criticità dei rapporti di lavoro dovuti a contratti ingannevoli, a volte strumentalmente redatti per raggirare lavoratori, italiani e stranieri, impiegati in numerosi ambiti produttivi: Gig economy, logistica, edilizia, commercio al minuto e al dettaglio, pesca, facchinaggio. È un sistema criminale organizzato che mina i diritti fondamentali delle persone fissati dalla Costituzione italiana, propedeutico anche al radicamento delle mafie. I numeri rappresentano storie di donne, uomini, minori che devono richiamare l'attenzione della collettività e l'impegno radicale delle istituzioni. Questo libro vuole sviluppare una qualificata riflessione sulle possibilità di prevenzione e contrasto previste dalla legge 199/2016. La particolare prospettiva di Avviso Pubblico è al centro di ognuno dei sette saggi che compongono il testo: quanto hanno fatto, fanno e possono fare gli enti locali. Tre esperienze pratiche sono raccontate dai diretti protagonisti come buone prassi a cui far riferimento. Chiude una parentesi narrativa che richiama gli scritti del giornalista Alessandro Leogrande e la storia da non dimenticare di Jerry Masslo.

**Collocazione Biblioteca 20503**

Fondazione Leone Moressa, **Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione. Edizione 2023. Talenti e competenze nell'Europa del futuro**, Il Mulino, Bologna, 2023, 178 pp.

Il 2023 è stato dichiarato Anno europeo delle competenze, con azioni e investimenti volti a potenziare e valorizzare le capacità individuali. In questo contesto, la situazione italiana è delicata, con un alto tasso di disoccupazione femminile e giovanile e un numero elevato di giovani NEET. La presenza immigrata, che ormai rappresenta stabilmente più dell'8% della popolazione e genera circa il 9% del PIL, risente particolarmente delle criticità del mercato del lavoro: l'Italia attrae soprattutto manodopera non qualificata, inseribile nei lavori stagionali e manuali; ma anche i lavoratori qualificati vengono spesso inseriti in mansioni di basso livello, limitandone le opportunità di integrazione. Inoltre, per il triennio 2023-2025 è previsto l'ingresso di oltre 450 mila lavoratori non comunitari, che andranno ad aggiungersi ai quasi 2,4 milioni di lavoratori immigrati già presenti. Le sfide per l'Italia e per l'Europa, necessarie per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030) e quelli del piano Next Generation EU, sono dunque molteplici. Indubbiamente, la valorizzazione dei talenti di giovani, donne e immigrati rappresenta uno dei punti chiave di questo percorso.

**Collocazione Biblioteca: 78R13**

Monica McBritton, **Migrazione economica e lavoro altamente qualificato: la direttiva 2021/1883/UE**, in *Diritto Immigrazione e Cittadinanza*, n. 3 (nov. 2022) - on line, pp. 288-301

L'autrice commenta la direttiva 2021/1883 dell'Unione europea che apporta alcune novità in materia di accesso al mercato del lavoro dei Paesi membri di lavoratori e lavoratrici altamente qualificati. Lo scopo dichiarato è quello di rendere più agevole l'ingresso, la permanenza e la mobilità all'interno dell'UE di queste persone e dei loro familiari. La direttiva dovrà essere trasposta dai singoli Stati membri entro novembre 2023.

Pietro Cingolani, Davide Donatiello, **Fuga dai campi? Dinamiche migratorie e lavoro agricolo nel nord-ovest italiano**, in *Studi Emigrazione*, a. 59, n. 228 (ott.-dic. 2022), pp. 672-691

L'articolo presenta i risultati di un progetto di ricerca avviato a fine 2019 e concluso negli ultimi mesi del 2020: l'intento è quello di riflettere sui rapporti lavorativi e sulle condizioni di vita della manodopera straniera in agricoltura, mettendole in relazione ai modelli produttivi del settore. Per farlo si è scelto di allontanare lo sguardo dalle realtà maggiormente documentate nelle ricerche su agricolture e migrazioni in Italia, ovvero quelle del Sud Italia, approfondendo invece

due realtà produttive del Nord, entrambe in provincia di Cuneo: il distretto dell'ortofrutticolo nei dintorni di Saluzzo e quello vitivinicolo nell'area di Alba. F

Fabrizio Acanfora, **Di pari passo. Lavoro oltre l'idea di inclusione**, Luiss University Press, Roma, 2022, 143 pp.

Nel mondo del lavoro sembra essere in atto una rivoluzione culturale rispetto al modo in cui vengono percepite e vissute le naturali differenze tra le persone, quali quelle di etnia, cultura, genere, orientamento sessuale e abilità, e formule relative alla "inclusione delle diversità" stanno diventando per molte aziende un vero e proprio marchio di qualità. L'autore suggerisce un superamento del concetto di inclusione, proponendo di sostituirlo con quello di convivenza delle differenze. Il cambio di prospettiva invita innanzitutto a riconsiderare l'idea di normalità come dato statistico e non valoriale.

**Collocazione Biblioteca: 19733**

Sergio Seminara, [Sui confini tra i delitti di schiavitù, servitù e sfruttamento del lavoro, Sistema Penale](#), Milano, 2022, 35 pp.

Il reato di sfruttamento del lavoro presenta elementi comuni con l'incriminazione di riduzione in servitù, che a sua volta risulta contigua all'incriminazione di riduzione in schiavitù. L'analisi dei concetti di schiavitù, servitù e sfruttamento del lavoro rivela tuttavia taluni motivi di incongruenza che, allargando la visuale al diritto internazionale, si accrescono a causa dell'assenza, nel nostro ordinamento, di una norma penale sul lavoro forzato. Sul tema si veda anche l'articolo di Carlo Cucinotta, [I reati di riduzione in schiavitù, in servitù e di sfruttamento lavorativo nella prospettiva comparata](#), sistemapenale.it, 2022, 46 pp.

A cura della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, [XIII RAPPORTO ANNUALE. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#), Roma, 2023, 129 pp.

Il XIII Rapporto, in un quadro complessivamente positivo per l'occupazione in Italia, conferma la ripresa del lavoro dei cittadini migranti. Vengono altresì confermate le criticità del lavoro dei migranti, a cominciare dalla forte disparità di genere, dalla forte concentrazione dei lavoratori stranieri in profili esecutivi, con retribuzioni conseguentemente inferiori, e la sovra qualificazione. Il Rapporto illustra poi gli andamenti di breve periodo della condizione occupazionale degli stranieri e le dinamiche di assunzioni e cessazioni nel 2022. Approfondisce, inoltre, la condizione dei lavoratori Extra UE dipendenti e autonomi, con un ulteriore focus sull'imprenditoria, e contiene dati su accesso agli ammortizzatori sociali, infortuni, previdenza e assistenza sociale. Inoltre un capitolo è dedicato a diverse dimensioni dell'integrazione dei lavoratori stranieri (come tempi di inserimento, discriminazioni percepite, allineamento tra mansioni, titoli di studio, competenze e conoscenza della lingua italiana) e uno sui fabbisogni di lavoratori stranieri espressi dalle imprese e sulle difficoltà di reperimento per settori e professioni. Il XIII Rapporto indaga anche la partecipazione dei profughi ucraini al mercato del lavoro in Italia.

A cura di Emanuela Abbatecola, Davide Filippi e Marco Omizzolo, **Incursioni. L'inconsistenza dei diritti. Il grave sfruttamento del lavoro migrante in Italia**, in *Mondi migranti*, n. 2 (2022), 7-116 pp.

Viene analizzata la complessità del fenomeno del grave sfruttamento lavorativo e della sua sistematizzazione organica quale espressione propria del capitalismo contemporaneo. Nell'articolo introduttivo gli autori propongono una nuova definizione del concetto di grave sfruttamento lavorativo, tentando di integrare approcci e sguardi che in letteratura risultano frammentati. Propongono una definizione fondata su tre dimensioni (economica, sociale-riproduttiva e ambientale) in una relazione circolare nella quale le conseguenze dell'una si ripercuotono sulle altre. Uno sfruttamento grave che non si limita all'ambito agricolo ed è quindi più corretto chiamarlo "patronato" che "caporalato". Negli articoli successivi vengono trattati in particolare l'argomento dei ghetti rurali e della profughizzazione del lavoro bracciantile in Italia, le condizioni di vita dei migranti nel ragusano fra processi di deterritorializzazione ed ecomafie e quello delle filiere socialmente sostenibili come veicolo di emancipazione dallo sfruttamento per i braccianti immigrati. Infine l'ultimo articolo, tramite il metodo dello studio dei casi, si pone

l'obiettivo di analizzare i meccanismi di esclusione che coinvolgono la manodopera migrante: situazioni di ghettizzazione e invisibilità che aumentano il rischio di sfruttamento agricolo e domestico.

A cura di Leonardo Filippi, **Il "Minimo" indispensabile**, EditorialeNovanta, Roma, 2022, 144 pp.

Oltre un lavoratore italiano su dieci versa in condizioni di povertà. Almeno un quarto degli occupati percepisce basso salario. Numeri allarmanti, che sono destinati a peggiorare con l'aumento dell'inflazione e la crisi economica, esplosa dopo due anni di pandemia e la guerra in Ucraina. Un salario minimo per redistribuire dall'alto verso il basso il potere sociale e la ricchezza e promuovere finalmente un approccio imprenditoriale basato sulla qualità e sull'innovazione e non sullo sfruttamento è ostacolato da Confindustria e le forze politiche più reazionarie. Se ne discute in questo libro dando voce a sindacalisti, studiosi, attivisti e politici e raccogliendo le migliori inchieste della rivista Left.

**Collocazione Biblioteca: 20122**

Amelia Manuti ... [et al.], **La relazione tra employability, self-efficacy e comportamenti di ricerca attiva nella transizione università-mondo del lavoro, Uno Studio esplorativo sulle buone pratiche dell'Agenzia per il Placement dell'Università di Bari**, in *Counseling*, vol. 15, n. 2 (giu. 2022) - on line, pp. 63-82

La transizione scuola-università-mondo del lavoro rappresenta un processo significativo per la vita dei giovani in cerca della propria collocazione nella società. Negli ultimi due anni, l'avvento della pandemia ha reso ancor più complesso tale processo ridefinendo valori, significati e credenze utili a definire l'identità professionale. In questo scenario, lo studio ha analizzato il ruolo delle risorse di employability e dell'autoefficacia nella ricerca del lavoro per comprendere il loro impatto sui comportamenti di ricerca attiva del lavoro e rilevare eventuali differenze tra studenti universitari di discipline STEM e umanistiche. I partecipanti allo studio sono 848 studenti universitari di discipline umanistiche (58%) e STEM (42%), reclutati durante i laboratori formativi organizzati dall'Agenzia per il Placement dell'Università degli Studi di Bari. Nell'articolo sono riportati e commentati i risultati dell'indagine.

A cura di Mikhail Maslennikov, **Disuguitalia. Ridare valore, potere e dignità al lavoro**, Oxfam Italia, Roma, 2022, 56 pp.

Dalle consegne per l'e-commerce, al cibo sulla nostra tavola, al lavoro domestico: "risultanze visibili" di lavoratori "invisibili", sfruttati, precarizzati, dai diritti e dignità profondamente erosi e "valore sociale" scarsamente riconosciuto. Questo rapporto restituisce una fotografia delle moderne forme di sfruttamento lavorativo e di un mercato del lavoro nazionale profondamente iniquo - con ampi divari territoriali, generazionali e di genere - e che produce strutturalmente povertà. E una riflessione sul senso e sul valore del lavoro e su come le istituzioni dovrebbero riportare la dignità del lavoro al centro dell'agire politico.

Andrea Dotti ... [et al.], **Povero lavoro**, in *lavialibera*, n. 15 (2022), pp. 23-44

Il dossier di copertina di questo numero è un focus sul mondo del lavoro al giorno d'oggi, sempre meno pagato, con meno garanzie e più rischi. Si segnalano in particolare i seguenti articoli: "Non basta lavorare", sul rapporto (spesso troppo basso) tra stipendio, costo della vita e quantità di ore lavorative; "Attenzione, caduta operai", sulle morti e infortuni sul lavoro, sempre in crescita nonostante l'aumento di investimenti e meccanismi di controllo; "Vita da rider", un estratto dal libro "(In)subordinati" di Rosita Rijtano (Edizioni Gruppo Abele, 2022), sulle tante insidie dell'inquadramento contrattuale dei rider, dei loro diritti e tutele (spesso esistenti solo teoricamente), e sulla frattura interna tra i rider che vogliono più o meno subordinazione; "Dimissioni volontarie, è davvero una rivoluzione culturale?", articolo sul fenomeno della "Great Resignation", un grande aumento delle dimissioni negli ultimi anni, e su quali siano le cause, tra la scelta di mollare tutto per stare meglio, la "yolo economy" del salto nel buio, gli effetti dell'esplosione dello smart working nella pandemia, ma anche un promemoria che la "dimissione volontaria" non è una scelta che tutti i lavoratori possono fare. Menzioniamo anche, sullo stesso

numero, gli editoriali "La grande fuga" (p. 1) di Elena Ciccarello, e "Si muore di lavoro, ma anche senza" (pp. 2-3) di Luigi Ciotti.

Nicola Varcasia, Luigi Alfonso, Giampaolo Cerri, **Il Welfare al lavoro. Dal semplice buono pasto degli inizi a un sistema articolato di tutele per il dipendente e per i familiari. Quella che nacque come "moneta" aggiuntiva è diventata una leva per valorizzare il capitale umano e un esercizio di responsabilità di impresa**, in *Vita*, a. 29, supplemento (mag. 2022), pp. 1-23

Supplemento monografico al numero di Maggio 2022 di *Vita*, presenta un focus sulla storia del welfare aziendale, dal buono pasto alle forme più moderne che prevedono vari benefit, flessibilità negli orari, spesso proficue collaborazioni tra profit e non profit per fornire servizi ai lavoratori, e in generale tutti i vari modi in cui negli ultimi anni è cambiato il modo in cui le aziende cercano di valorizzare il proprio capitale umano.

Isabella Crespi, Elena Macchioni ... [et al.], **Politiche di genere e work-life balance: nuove sfide per il welfare**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 1 (apr. 2022), pp. 3-132

Il welfare state incontra sempre più crescenti difficoltà nel proteggere gli individui dai cosiddetti "vecchi" rischi sociali, così come incontra difficoltà nel dare risposte innovative ai "nuovi" rischi sociali quali la flessibilità del lavoro, le fragilità della famiglia, l'invecchiamento della popolazione. Le riflessioni riguardano la possibilità e la capacità dei cittadini di porre sinergia tra vita familiare, personale e lavorativa. Gli articoli: 1) "Precarietà e conciliazione vita-lavoro: la disparità nelle condizioni di ammissibilità ai congedi parentali" di E. Chierogato; 2) "A catalyst for social change? Work-life balance and the Covid-19 pandemic response policies' implications for gender equality" di V. Lomazzi; 3) "Conciliazione famiglia e lavoro tra smart-working e diversity management." di C. Santoni; 4) "La conciliazione famiglia-lavoro come nuovo rischio sociale secondo una prospettiva di genere." di F. Viganò; 5) "Dalla paternità coinvolta alla leadership generativa: la ricomposizione di famiglia e lavoro nel programma LIFEED" di M. Cannito; 6) "Innovazione e work-life balance: indicazioni dell'esperienza veneta del programma Alleanze per la Famiglia" di Segatto e Scalvini.

Mauro Migliavacca ... [et al.], **Quale ruolo per le giovani generazioni nei processi di sviluppo inclusivo del paese? Welfare, lavoro e partecipazione sociale nel post pandemia. Focus**, in *Politiche Sociali*, a. 9, n. 1 (gen.-apr. 2022), pp. 3-128

La monografia raccoglie diversi contributi: 1) "Il posto dei giovani, tra presente e futuro" di Mauro Migliavacca, Alessandro Rosina; 2) "In the margins: young Italians' social participation between engagement and inclusion" di Ilaria Pitti; 3) "Il Servizio Civile come politica efficace per i giovani nel quadro del Next Generation EU" di Federica De Luca; 4) "Household expenditures and the status of children: an analysis of the Italian case" di Fabio Massimo Lo Verde ... [et al.]; 5) "Rural development policies supporting generational renewal. Some evidence from the Italian experience" di Francesco Licciardo ... [et al.]; 6) "PNRR e divario generazionale. dalla misurazione alla valutazione di impatto delle politiche per i giovani" di Luciano Monti.

Elisa Tambellini, **Traiettorie lavorative e genitoriali e timing di pensionamento delle donne italiane**, in *Polis*, a. 36, n. 1 (apr. 2022), pp. 135-172

Questo articolo investiga la correlazione tra la struttura delle traiettorie lavorative e genitoriali e il pensionamento delle donne italiane. Le donne lavorano (dietro retribuzione) meno ore alla settimana rispetto agli uomini e spesso hanno storie lavorative più brevi o instabili. Molto spesso lavorano part-time o sperimentano periodi di inattività a causa della maternità o di compiti di cura. La mira di questo studio è quindi analizzare come queste dinamiche possono influenzare la decisione del pensionamento.

Francesca Colella, Laura Falci, **La strada che abbiamo davanti, Giovani e identità tra formazione e aspettative lavorative**, Franco Angeli, Milano, 2022, 160 pp.

Studiare le giovani generazioni significa porsi delle domande sul futuro e sul mutamento socioculturale delle società. In tal senso, la ricerca qualitativa presentata in questo volume ha studiato il processo identitario della cosiddetta Generazione Zeta, intenta a progettare la propria

vita e a strutturare il proprio domani tra percorsi universitari sempre più specializzati e prospettive lavorative incerte e precarie. Ne emerge un doloroso confronto intergenerazionale in cui il lavoro di ieri – descritto in termini di sicurezza, serenità e facilità di accesso – si contrappone alla dura valutazione della realtà occupazionale odierna, ma soprattutto futura, che si prospetta davanti ai più giovani e che diviene sempre più critica. Questo il punto di vista di una generazione che non teme di definirsi «iper-specializzata» e che offre al mercato del lavoro i suoi elevati titoli di studio senza ricevere in cambio un equo riconoscimento né dal punto di vista sociale né economico.

**Collocazione Biblioteca: 20441**

Ministro per le Politiche giovanili, [NEET Working. Piano di emersione e orientamento giovani inattivi](#), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma, 2022, 26 pp.

La Ministra per le Politiche giovanili Fabiana Dadone ha formalizzato, in un decreto congiunto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando, l'adozione da parte del Governo di un Piano nazionale di emersione e orientamento "Neet Working" che punta a ridurre gli oltre tre milioni di giovani nella fascia di età 15-34 anni che non studiano, non lavorano e non fanno formazione. L'obiettivo del Piano è quello di ridurre l'inattività dei "Neet" tramite degli interventi suddivisi in tre macro fasi: emersione, ingaggio e attivazione e utilizzando un approccio metodologico definito a livello centrale dal Dipartimento per le politiche giovanili e attuato attraverso una collaborazione con gli attori presenti sul territorio. Piano nazionale pluriennale (2021-2027) sull'inclusione dei giovani con minori opportunità. Questo documento contenente il quadro metodologico generale e le linee programmatiche del Governo volte a promuovere strategie efficaci di individuazione, coinvolgimento e attivazione dei giovani in condizione NEET secondo logiche di prossimità territoriale.

Achille Rossi... [et al.], **L'eclissi del lavoro. Dossier**, in *L'altrapagina*, a. 38, n. 12 (dic. 2021), pp. 27-37

Il dossier affronta il tema dei profondi cambiamenti definiti come "economia post-umana" che utilizza l'intelligenza artificiale e permette la comunicazione tra le stesse macchine, rendendo sempre più debole e precario il lavoro umano. Questi gli articoli proposti: "La modernità artificiale" di Achille Rossi; "Attac dice no ad Amazon" a cura della redazione; "La solitudine del lavoro" di Antonio Guerrini; "Una economia del benessere" di Achille Rossi; "Il lavoro centrato sull'ambiente" di Romina Tarducci.

Andrea Canevaro ... [et al.], **Dalla scuola al lavoro. Verso una realtà inclusiva**, Erickson, Trento 2022, 151 pp.

Il lavoro è un elemento fondamentale nella costruzione dell'identità. Per un ragazzo o una ragazza con disabilità, in particolare, svolgere un'attività lavorativa significa avere la possibilità di condurre un'esistenza simile a quella di chiunque altro, di raggiungere la realizzazione di sé, la sicurezza, il successo. Significa uscire dall'isolamento, ma anche da quelle dinamiche assistenzialistiche a cui spesso la persona con disabilità è soggetta. Occorre occuparsi del futuro lavorativo dei giovani in posizione di svantaggio e agire secondo una logica sistemica, cominciando con il garantire un contesto scolastico realmente inclusivo e coinvolgendo tutti gli attori del territorio nell'offrire a questi studenti attività di orientamento e di formazione al lavoro, ma anche stage lavorativi veri e propri.

**Collocazione Biblioteca: 19894**

Maria Assunta Casati, **Non basta il lavoro, bisogna cambiare modelli di sviluppo. Intervista a Chiara Saraceno**, in *Scarp de' tenis*, a. 26, n. 250 (mag. 2021), pp. 38-39

Nell'intervista, la sociologa Chiara Saraceno espone una propria riflessione sullo stato della povertà, delle disuguaglianze e dell'esclusione sociale in Italia: per non essere poveri, non basta più avere un lavoro, a causa del nostro attuale sistema economico, delle carenze della preparazione scolastica e del welfare insufficiente.

Igor Costarelli, Maria Dodaro, **Only the brave? Unfolding self-activation in local welfare measures for social inclusion and youth**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 1 (apr.

2021), pp. 119-133

L'articolo prende in esame due interventi per l'inclusione lavorativa e abitativa dei giovani a Milano, città scelta dagli autori come osservatorio privilegiato delle politiche locali di inclusione sociale giovanile. Viene mostrato come il principio di attivazione modelli l'intervento pubblico in questo campo e quali siano le implicazioni riguardo alla redistribuzione delle risorse e alle opportunità per i giovani.

Antonella Delle Fave e Luca Negri, **Utilizzo di strumenti tecnologici nella promozione del benessere lavorativo di adulti con diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico**, in *Counseling*, vol. 14, n. 1 (feb. 2021) - on line, pp. 119-122

I contributi di ricerca sull'autismo hanno coinvolto prevalentemente partecipanti in età dello sviluppo (infanzia e prima adolescenza), mentre la delicata fase di transizione della tarda adolescenza e della prima età adulta è stata limitatamente indagata. Nel breve elaborato gli autori riflettono sul ruolo di strumenti tecnologici in grado di facilitare, oltre ai processi comunicativi tra i colleghi, l'apprendimento e lo svolgimento di specifici compiti ed attività, per i giovani, con diagnosi di Disturbi dello Spettro Autistico, inseriti in contesti lavorativi.

### **13 – Area terzo settore, privato sociale e volontariato 42 28**

Lucia Boccacin, **Lineamenti di sociologia del terzo settore**, Vita e pensiero, Milano, 2023, 131 pp.

Il termine 'terzo settore' è ormai entrato nel linguaggio comune, ma il dibattito resta aperto attorno a numerosi interrogativi riguardo, per esempio, quali organizzazioni comprenda e quali funzioni sociali svolga. Il presente volume offre risposte a questi interrogativi, delineando un itinerario conoscitivo che prende l'avvio da una ricostruzione delle dinamiche dei welfare state contemporanei, per giungere a una riflessione sul ruolo del terzo settore alla luce dei principali approcci sociologici che, a livello internazionale e italiano, hanno studiato tale fenomeno. Particolare attenzione è riservata alla comprensione di concetti specifici, come reti sociali, partnership, coproduzione, nell'ipotesi che la focalizzazione dei processi partecipativi plurimi messi in atto dalle organizzazioni del terzo settore possa fare la differenza dal punto di vista della promozione di una buona qualità di vita per i singoli e le comunità di riferimento. Vengono inoltre illustrate le evidenze emerse dai dati del censimento delle istituzioni non profit effettuato da ISTAT per il nostro Paese, al fine di evidenziare le trasformazioni empiriche strutturali di natura endogena e quelle relative alle relazioni con gli altri stakeholder presenti nei territori. Il testo si rivolge agli studenti e a tutti coloro che hanno interesse per le tematiche connesse allo studio del terzo settore e alla sua contestualizzazione nell'ambito di modelli di welfare plurali

**Collocazione Biblioteca: 20572**

A cura di Animazione Sociale ; Intervista a Luca Fazzi, **La fatica di essere cooperativa sociale oggi. 10 domande per discutere su come portare avanti il progetto culturale, sociale, politico**, in *Animazione Sociale*, n. 8/367 (2023), pp. 6-16

Intervista a Luca Fazzi professore ordinario di sociologia a Trento: nel welfare italiano le cooperative sociali sono un attore prezioso. Ma queste realtà vivono oggi una crisi seria. La crisi riguarda la sostenibilità economica, il rapporto con l'ente pubblico, il progetto culturale e politico, la relazione con le nuove generazioni di lavoratori/trici. Luca Fazzi risponde su come affrontare questa fase, come rilanciare il valore della cooperazione e come esserci ancora nel welfare di domani.

Sebastiano Citroni, **L'associarsi quotidiano del Terzo settore. Oltre il che cosa si fa, conta il come si agisce**, in *Animazione Sociale*, n. 6/365 (2023), pp. 19-30

L'autore propone un cambio di sguardo sul Terzo settore, passando da cosa fa a come lo fa, per non rischiare di misurare l'impatto sociale del Terzo settore in modo produttivistico e considerarlo parte integrante della società neoliberista. Guardando al "come", se ne scopre l'anima politica che agisce nei modi associativi e nelle prassi operative. L'autore è docente di Sociologia culturale all'Università dell'Insubria.

Ugo De Ambrogio e Gianfranco Marocchi, **Coprogrammare e coprogettare. Amministrazione condivisa e buone pratiche**, Carocci Faber, Roma, 2023, 182 pp.

L'orientamento proposto dall'amministrazione condivisa eseguita attraverso coprogrammazione e coprogettazione modifica il precedente paradigma fondato sull'ideologia di mercato, considerata come unica strada per assicurare soluzioni ottimali anche nello svolgimento di attività di interesse generale. Il Codice del Terzo Settore, in particolare nell'art. 55, propone invece un paradigma collaborativo: i soggetti pubblici e il Terzo Settore sono alleati, coinvolti e responsabili nella costruzione del bene comune. La storica sentenza 131/2020 della Corte costituzionale e altri interventi normativi hanno definitivamente riconosciuto l'opportunità di un percorso ispirato all'amministrazione condivisa, determinando un deciso e irreversibile cambio di rotta. Si tratta di un'effettiva traduzione del principio di sussidiarietà definito dall'art. 118 della Costituzione. Il volume fornisce una riflessione e concrete indicazioni amministrative, metodologiche e relazionali per condurre processi collaborativi efficaci, fra Pubblico e Terzo Settore, attraverso coprogrammazione e coprogettazione.

**Collocazione Biblioteca: 20534**

A cura di Franco Floris; intervista a Luca Fazzi, **Se collaborare nel welfare locale fa (ancora) la differenza. Si sta aprendo una stagione di co-progettazioni tra Ente pubblico e Terzo settore?**, in *Animazione Sociale*, n. 1/360 (2023), pp. 6-17

L'articolo 55 del Codice di riforma del Terzo Settore ha introdotto la co-programmazione e la co-progettazione per promuovere nel welfare locale una concezione più collaborativa e partitativa tra amministrazioni pubbliche e Terzo settore. Ulteriore impulso è poi venuto da una sentenza della Corte costituzionale (131/2020). Luca Fazzi, docente di Sociologia presso l'Università di Trento, per indagare sui reali cambiamenti in atto (dagli appalti alle co-progettazioni?) ha analizzato una serie di co-progettazioni in diverse regioni italiane. Nell'articolo l'intervista sull'argomento.

Paolo Tomasin, **La valutazione d'impatto sociale. Riflessioni per chi opera nel sociale**, in *Lavoro sociale*, vol. 22 n. 6 (dic. 2022), pp. 33-37

L'articolo descrive cosa sia la valutazione d'impatto sociale e come essa possa incidere sull'operato degli enti del terzo settore, evidenziandone opportunità e limiti.

Emanuele Polizzi, **Le alleanze di advocacy: la vocazione politica del Terzo settore**, da *Aggiornamenti Sociali*, a. 73, n. 11 (nov. 2022), pp. 606-614

Recentemente le organizzazioni del Terzo settore hanno mostrato la loro efficacia anche come soggetti di advocacy, capaci di richiamare l'attenzione e spingere all'azione politici e amministratori su temi socialmente rilevanti. L'autore si chiede quali sono le alleanze attualmente in atto e che risultati hanno ottenuto.

Ivan Pedretti, **Perennial. L' Italia che invecchia e che vuole ancora darsi da fare**, Futura, Roma, 2022, 147 pp.

Il libro di Ivan Pedretti, segretario generale dello Spi-Cgil, passa al setaccio il mondo dei "perennial", cioè di coloro che nonostante le tante primavere alle spalle hanno ancora voglia di imparare, conoscere, confrontarsi, fare e darsi da fare. Partecipano infatti attivamente alle dinamiche della comunità e dei territori di cui fanno parte facendo volontariato. Sono però 3,5 milioni gli anziani non autosufficienti che hanno bisogno di cure costanti, per i quali occorre rivoluzionare il sistema sanitario e il welfare del nostro paese, con servizi di prossimità, formando meglio il personale sociosanitario e utilizzando le soluzioni offerte dalla robotica, dalla telemedicina e dalla robotica.

**Collocazione Biblioteca: 20246**



Giampaolo Cerri ... [et al.], **I sociale sui social**, in *Vita*, a. 29, n. 7-8 (lug.-ago. 2022), pp. 21-61

La monografia raccoglie diversi contributi sul tema della presenza dei temi sociali all'interno dei social network. Si segnala in particolare il secondo capitolo che dà voce ai responsabili degli enti del Terzo settore che raccontano le loro strategie e i loro obiettivi di presenza sui social.

Anna Reggiardo, **L'ibridazione del Terzo settore. Note di lettura sul dibattito**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2 (ago. 2022), pp. 383-404

Per diversi decenni la letteratura sul Terzo settore si è occupata di definirne le origini, i confini e le caratteristiche specifiche. Oggi nel dibattito internazionale riveste viceversa grande rilevanza il tema della sua ibridazione, intendo con questo termine il processo che produce un mix di elementi tra loro conflittuali e contraddittori, quali la distanza tra volontariato e lavoro, tra Terzo settore e mercato.

Franca Maino ... [et al.], **La comunità**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, n. 4 (ago. 2022), pp. 17-31

Il focus della rivista raccoglie tre contributi sulla coprogettazione e la coprogrammazione nell'ambito del welfare. I titoli degli articoli sono: 1) "Coprogettare e coprogrammare. Nuovi strumenti per innovare il welfare locale" di Franca Maino; 2) "Ben-essere in valle. Coprogrammazione e coprogettazione in valli di Susa e Sangone" di Anna Abburrà e Barbara Mauri; 3) "L'impresa sociale Girasole. Un modello di welfare mix nel territorio di Lecco" di Lorenzo Guerra. Nel medesimo n. della rivista si trova anche l'articolo di Marcello D'Amico, **Innovazione sociale nell'Unione europea. Il contributo dei fondi europei alle esperienze di coprogrammazione, coprogettazione e partecipazione**, pp. 60-61

Claudia Fiaschi ; Prefazione di Stefano Zamagni, **Terzo. Le energie delle rivoluzioni civili**, RCS, Milano, 2022, 63 pp.

Il testo prova ad argomentare le ragioni di un mondo, quello del Terzo Settore italiano, che vive contraddizioni analoghe a quello del Terzo Stato francese nel Settecento: protagonista indispensabile nelle nostre comunità, ma non delle agende dei decisori politici e istituzionali, sopravvalutato dalle autorità nei momenti di carestia, spesso ignorato in tempi di vacche grasse, comunque sottovalutato nelle epoche di ricostruzione. L'autrice intende così condividere le tante riflessioni su un mondo che conosce a fondo quale portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore.

**Collocazione Biblioteca: 19787**

Paolo Venturi ... [et al.], **La cooperazione sociale attrae nuove generazioni?**, in *Animazione Sociale*, n. 07/357 (2022), pp. 29-41

Nella sezione "Sguardi" di questo numero il dibattito prende spunto dai risultati di una indagine promossa dall' AICCON (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit) volta ad indagare il rapporto tra i giovani operatori sociali under 35 e il tema del lavoro. La lettura di queste pagine mette in luce quanto si difficile oggi coniugare al futuro una storia così preziosa quale è stata quella della cooperative sociali.

Sabina Pignataro ... [et al.], **Italian Social Tour**, in *Vita*, a. 29, n. 6 (giu. 2022), pp. 19-64

Nella presente monografia viene raccontato come, nella molteplicità di proposte turistiche italiane, si stanno affacciando con buon successo anche cooperative, associazioni, imprese sociali che stanno realizzando all'interno di fattorie, eremi o residenze artistiche, alcuni progetti ed iniziative innovative che valorizzano i temi del sociale, come migranti, disabili, aree interne, impresa di territorio, sviluppo territoriale, ecc... In questo nuovo quadro, il sociale diviene esso stesso oggetto di attenzione del visitatore e quindi, in qualche modo, meta turistica

Laura Bongiovanni, **La sfida del PNRR per imprese sociali e amministrazioni pubbliche, le evidenze dell'ultima edizione dell'Osservatorio Isnet sull'impresa ad impatto sociale**, in *Welfare oggi*, n. 2 (apr.-giu. 2022), pp. 30-34

L'articolo riassume alcuni risultati contenuti nell'indagine annuale dell'Osservatorio Isnet, che ha indagato il ruolo del PNRR a partire dal vissuto delle imprese a impatto sociale. I dati indicano

la volontà delle imprese sociali di uscire dalla marginalità e contribuire attraverso i principi della co-programmazione e co-progettazione. A questo scopo è necessario attivare i processi adatti con le competenze necessarie. Sull'argomento, si segnala nello stesso numero della rivista l'articolo "PNRR - Missione 5 - Inclusione e Coesione. A che punto siamo?" di Tina Frisina.

Anna D'Ascenzio ; prefazione di Diego Giannone, **Il volontariato dopo lo stato sociale. Discorsi e pratiche**, Mimesis, Milano ; Udine, 2022, 143 pp.

Questo volume restituisce alcune analisi sul volontariato del "secondo welfare" e, più in generale, sulle trasformazioni che il Terzo settore ha attraversato nel corso degli ultimi decenni in Italia. Sullo sfondo delle riflessioni proposte è posta la metamorfosi urbana e politica dell'Italia post-industriale, che moltiplica gli spazi marginali, quelli del disagio socio-economico, dei capannoni abbandonati e delle retoriche della riqualificazione, che vive la profonda crisi dei partiti politici e dei sindacati, producendo spaesamento e crisi identitaria. Attraverso lo sguardo e le parole dei volontari si ricostruiscono i passaggi dal welfare al workfare, dimostrando come ciò abbia contribuito all'istituzionalizzazione del volontariato, fino a trasformarlo in una tendenza giovanile di massa favorendo l'estensione di una figura ibrida, a metà strada tra il volontario puro e l'occupato retribuito.

**Collocazione Biblioteca: 19711**

Paola Sartori, **Per una leadership cooperativa territoriale. Un cammino in dieci passi**, in *Animazione Sociale*, n. 356/06 (2022), pp. 54-63

A partire dalla rielaborazione di alcune esperienze realizzate nel territorio veneziano, l'autrice, specializzata in psicologia sociale analitica, propone una riflessione articolata in dieci punti sulle possibilità che può avere un servizio pubblico di praticare una leadership cooperativa volta a favorire la costruzione di partecipazione territoriale con organizzazioni e operatori del servizio pubblico, delle cooperative sociali e del variegato mondo associativo.

A cura di Ugo Ascoli, **L'Azione sociale oggi in Italia: volontariato, cooperazione, movimenti sociali e mobilitazione civile**, in *RPS : La rivista delle politiche sociali*, n. 1 (gen.-feb. 2022), pp. 7-158

La monografia raccoglie i seguenti contributi: 1) "Protagonismo sociale e crisi pandemica: le risposte della società civile alle crescenti disuguaglianze. Nota introduttiva" di Ugo Ascoli; 2) "Volontari nel Terzo settore e nuove forme di mobilitazione civile" di Renato Frisano; 3) "Esperienze di cittadinanza dal basso: il volontariato delle persone di origine immigrata" di Maurizio Ambrosini; 4) "Dopo la pandemia, cosa? Adattamenti e innovazioni nel volontariato organizzato in Italia" di Sabina Licursi, Renato Marinaro, Francesco Marsico e Giorgio Marcello; 5) "Cooperazione sociale e welfare: scenari e sfide" di Massimo Campedelli, Lara Toccafondi e Gianna Vignani; 6) "Solidarietà, mutualismo, resistenza: l'azione collettiva in Italia dalla crisi economica a quella pandemica" di Lorenzo Bosi e Lorenzo Zamponi; 7) "Movimenti sociali e azione collettiva: strategie, ruoli ed esperienze nelle città del XXI secolo" di Fiorenza Deriu e Antonio Putini; 8) "Cittadini, minoranze attive e politica «diffusa»" di Giuseppe Cotturri; 9) "La povertà lavorativa" di Nicola Marongiu.

Nicola Basile e Giuseppe Imbrogno, **Dove sarà il Terzo settore nel futuro? Tornare all'azione politica per uscire dall'auto-centratura**, in *Animazione Sociale*, n. 03/353 (2022), pp. 18-29

Domanda obbligatoria è quali saranno le priorità e le modalità che gli enti del Terzo settore dovranno porsi per continuare a svolgere la propria funzione sociale e politica e per sopravvivere ai cambiamenti del mercato. Il complicato presente assorbe le energie mentali per affrontare questioni di sopravvivenza degli enti, ma è necessario un pensiero sul futuro per capire come riposizionarsi nel mercato e nella società.

Claudia Campese, **Caltanissetta, un nonluogo in cerca d'identità**, in *lavialibera*, n. 13 (2022), pp. 51-56

L'articolo denuncia la situazione di Caltanissetta, città siciliana dove la qualità della vita è tra le più basse d'Italia. I giovani emigrano, gli immigrati stranieri sono confinati in quartieri ghetto e

l'immobilismo favorisce la criminalità organizzata. Tuttavia qualcuno prova a reagire con alcune iniziative culturali, artistiche e sociali.

Riccardo Bonacina, **Il volontariato in transizione**, in *Vita*, a. 29, n. 3 (mar. 2022), pp. 67-73  
La pandemia ha reso evidente la necessità di volontari come energia delle comunità e cittadinanza attiva. Nell'articolo l'autore raccoglie esperienze sul campo e sottolinea l'importanza di valorizzare questo patrimonio umano. Nel medesimo numero della rivista si trova anche un approfondimento sulle ONG operanti in Italia per i migranti e povertà educativa in periodo di pandemia: Anna Spina ... [et al.], **ONG. L'Italia chiamò**, pp. 19-59

Alceste Santuari ; prefazione di Angelo Fioritti, **[Il Budget di Salute e la presa in carico delle persone fragili. Profili giuridici di uno strumento innovativo di partenariato pubblico-privato](#)**, Franco Angeli, Milano, 2022, 353 pp.

Il Budget di Salute rappresenta uno strumento innovativo ed efficace di integrazione sociosanitaria e di promozione dell'inclusione sociale delle persone fragili. Esso è in grado di contemplare percorsi, progetti e interventi personalizzati di cura, di riabilitazione, di inserimento lavorativo e di autonomia delle persone fragili. Le finalità e le attività ricomprese nel BdS rendono questo "schema di gioco" giuridico e programmatico funzionale alla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione. Il BdS, attivabile dalle aziende sanitarie locali in collaborazione con i Servizi sociali territoriali, implica il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile, delle famiglie dei beneficiari-utenti e delle loro reti. La natura personalizzata e comunitaria delle attività, dei progetti e degli interventi oggetto del BdS richiedono l'attivazione di procedure amministrative che permettano di stabilire rapporti collaborativi, e non soltanto competitivi, con gli erogatori dei servizi e delle prestazioni. Di qui la necessità e l'opportunità per le aziende sanitarie e per gli enti locali di definire percorsi, strumenti e modalità di organizzazione e di gestione delle attività e dei progetti personalizzati e di utilizzare gli istituti giuridici della co-programmazione, co-progettazione e accreditamento libero. Essi permettono di sottrarre i servizi, i progetti e le attività definiti dal BdS dalle procedure pubbliche di affidamento di servizi, esaltandone l'attitudine a creare reti di collaborazione in ambito comunitario.

Chiara Castellani, Ilaria Andreasi, Vitalba Marchese, **Giovani in cerca di autonomia. Il caso del progetto NET for NEET**, Energie sociali, Verona, 2022, 145 pp.

Il progetto Net for Neet, patrocinato dalla Fondazione Cariverona, ha innescato logiche di sistema e di co-progettazione sinergica pubblico-privato, welfare e famiglia, in particolare in tre ambiti: famiglia e disagio giovanile, famiglia e anziano, famiglia e disabilità. Net for Neet partendo dai giovani, dalle loro famiglie, dalle loro fragilità, ma anche dalle loro potenzialità ha aperto occasioni di vita attiva e di partecipazione, sperimentando nuovi modelli di intervento, modalità alternative di risposta ai bisogni abitativi, sociali, formativi e lavorativo, tessendo e rafforzando alleanze territoriali in modo diffuso e costante.

**Collocazione Biblioteca: 19400**

Riccardo Bonacina... [et al.], **Fondazioni: ritorno al futuro**, in *Vita*, a. 28, n. 12 (dic. 2021), pp. 21-65

Il dossier raccoglie diversi articoli sul tema delle fondazioni, ripercorrendone la storia nel nostro paese, mappandone la distribuzione sul territorio nazionale e descrivendone alcuni interventi significativi. Infine, le interviste ai presidenti di alcune fondazioni propongono riflessioni sul contributo delle fondazioni al Pnrr, sul rapporto con le comunità, con il terzo settore e con le pubbliche amministrazioni, e sulle priorità di intervento per i prossimi anni.

A cura di Maura Pozzi e Carlo Pistoni, **Partecipare nelle comunità: forme e pratiche di azione sociale per la collettività**, in *Psicologia di Comunità*, vol. 17, n. 2 (2021), pp. 9-93

Questo numero della rivista presta particolare attenzione alla cosiddetta azione sociale, cioè l'insieme di tutte quelle attività di impegno civico svolte da singole persone con scelta personale e volontaria, aventi l'obiettivo di affrontare i problemi collettivi attraverso un coinvolgimento

attivo. Vengono prese in considerazione le seguenti tipologie di azione sociale: 1) le attività di volontariato; 2) l'impegno politico tradizionale; 3) l'attivismo.

A cura di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Settore Beni Confiscati, **Fatti per bene. Riutilizzo sociale dei beni confiscati in Italia. Numeri, esperienze e proposte**, Libera, Roma, 2021, 80 pp.

Il dossier fotografa il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie in Italia, in occasione dei 25 anni dall'approvazione della legge n.109 del 7 marzo 1996, evidenziando innanzitutto le positività di un percorso e di tante esperienze nate grazie alla presenza di beni di vario tipo sottratti alla disponibilità delle mafie. Tuttavia, i dati mostrano che poco più della metà dei beni destinati alle amministrazioni comunali è stato poi effettivamente riutilizzato e molti rimangono ancora da destinare perché presentano varie forme di criticità. Secondo Libera, il contributo che questo patrimonio può apportare alla ripresa nel nostro Paese post pandemia sarebbe maggiore se tutti i beni fossero rapidamente restituiti alla collettività e le politiche sociali diventassero una priorità politica a sostegno del diritto all'abitare, alla salute pubblica, alla sostenibilità ambientale, al lavoro dignitoso e ai percorsi educativi e culturali.

**Collocazione Biblioteca: MAF.01.487**

Tiziano Vecchiato, **Il volontariato è gratuità**, in *Studi Zancan*, a. 22, n. 3 (mag. - giu. 2021) - on line, pp. 5-14

Il seminario sul tema «La gratuità è il volontariato» è stato promosso e organizzato dalla Fondazione Emanuela Zancan in collaborazione con l'Associazione Luciano Tavazza, il Centro di Ricerca Maria Eletta Martini, la Rivista delle Politiche Sociali e la Rivista Studi Zancan. Ha coinvolto persone che hanno vissuto la storia del volontariato e approfondito il senso della gratuità insieme con i padri del volontariato moderno. La gratuità è un elemento inscindibile dalla solidarietà, per questo i partecipanti hanno sentito il dovere di precisare le relazioni con la giustizia, la fraternità e la solidarietà tra generazioni. Nel documento finale sono sintetizzati il problema, le criticità, le soluzioni per evitare la crisi di senso che penalizza il volontariato soprattutto quello innovativo. Dello stesso autore si veda anche l'articolo **Carta dei Valori dell'azione volontaria**, n. 1 (gen.-feb. 2021) - on line, pp. 7-33

Renato Frisanco, **Il volontariato in cerca della sua forza innovativa. Inediti dialoghi tra tradizione e innovazione**, in *Animazione Sociale*, n. 6/347 (2021), pp. 15-26

L'articolo intende dare conto del percorso svolto finora dal volontariato del ventunesimo secolo, evidenziandone gli aspetti di continuità e di novità nel contesto di complessità e problematicità della nostra società. Inoltre, indica alcuni obiettivi per il futuro, affinché il volontariato recuperi il protagonismo che nel secolo scorso lo ha reso capace di interloquire con le istituzioni e con i cittadini. Sull'argomento si veda anche l'articolo a cura di Attilio Rossato e Alessandro Seminati, **Per una "costituente" del volontariato. Sostenere le nuove pratiche di solidarietà, civismo, gentilezza**, in *Animazione Sociale*, n. 4/345 (2021), pp. 41-51 e quello di Anna Spina ... [et al.], **Volontariato patrimonio dell'umanità**, in *Vita*, a. 28, (lug.-ago. 2021), pp. 21-76

#### **14- Altre fonti: sitografia**

*Per altre indicazioni bibliografiche, pubblicazioni ed eventi relativi ai percorsi tematici proposti è possibile consultare i siti di seguito elencati, che costituiscono solo degli esempi e non esauriscono le fonti di aggiornamento presenti in rete:*

**[Assistenti Sociali per la Protezione civile \(ASPROC\)](#)**

**[Assistentisociali.org: il portale degli Assistenti Sociali per un Servizio Sociale... in rete](#)**

**[Associazione Nazionale Assistenti Sociali \(AssNAS\)](#)**

[Associazione Nazionale Comuni Italiani \(Anci\) – Normativa e provvedimenti emergenza Coronavirus](#)

[Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili](#)

[Caritas europea e Caritas italiana](#)

[Centro Studi 50 e più](#)

[Centro Studi di Servizio Sociale \(CESDISS\)](#)

[Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza](#)

[Dipartimento per le Politiche della Famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri](#)

[Dors Piemonte: centro di documentazione, ricerca e formazione sui temi della prevenzione e promozione della salute](#)

[Ente Italiano di Servizio Sociale \(EISS\)](#)

[EUROSTAT – poverty](#)

[Fondazione Zancan: Centro Studi e Ricerca Sociale](#)

[Iperbole. La rete civica di Bologna](#)

[Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale \(I.R.S.Se.S.\)](#)

[Medicina, psicologia, salute: informazioni e notizie su medicina, malattie rare, dipendenze patologiche, psicologia, salute](#)

[Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#)

[Piemonteimmigrazione](#)

[Ristretti Orizzonti](#)

[Redattore Sociale](#)

[Servizio Sociale su internet \(Asit\)](#)

[Società italiana di Servizio Sociale \(SocISS\)](#)

[S.O.S. Servizi Sociali On Line: portale di Servizio Sociale professionale](#)

[Sunas – Sindacato Unitario Nazionale Assistenti Sociali](#)

[Superando.it: una rete per superare l'handicap](#)

[Unione Nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale \(UNEBA\)](#)